



# Bilancio

DI ESERCIZIO

31 dicembre 2018



# INDICE

<b>CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA</b> .....	<b>6</b>
<b>DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI</b> .....	<b>8</b>
<b>CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE</b> .....	<b>10</b>
<b>DATI DI SINTESI</b> .....	<b>13</b>
<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....	<b>17</b>
<b>ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2018</b> .....	<b>21</b>
<b>STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO</b> .....	<b>54</b>
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b> .....	<b>57</b>
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b> .....	<b>59</b>
<b>RENDICONTO FINANZIARIO</b> .....	<b>62</b>
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	<b>64</b>
<b>Parte A - POLITICHE CONTABILI</b> .....	<b>66</b>
A.1 - Parte generale .....	<b>67</b>
SEZIONE 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali .....	<b>67</b>
SEZIONE 2 - Principi generali di redazione .....	<b>67</b>
SEZIONE 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio .....	<b>68</b>
SEZIONE 4 - Altri aspetti .....	<b>68</b>
PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO .....	<b>70</b>
A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio .....	<b>71</b>
Illustrazione delle principali rettifiche .....	<b>75</b>
A.4.5 - Gerarchia del fair value .....	<b>97</b>

<b>Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b> .....	<b>99</b>
ATTIVO .....	<b>100</b>
SEZIONE 1 - Cassa e disponibilità liquide – voce 10 .....	<b>100</b>
SEZIONE 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20 .....	<b>100</b>
SEZIONE 8 - Attività materiali – voce 80 .....	<b>109</b>
SEZIONE 10 - Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 100 dell'attivo e 60 del passivo .....	<b>112</b>
SEZIONE 12 - Altre attività – voce 120 .....	<b>117</b>
PASSIVO .....	<b>118</b>
SEZIONE 1 - Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10 .....	<b>118</b>
SEZIONE 6 - Passività fiscali – voce 60 .....	<b>119</b>
SEZIONE 8 - Altre passività – voce 80 .....	<b>120</b>
SEZIONE 9 - Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90 .....	<b>120</b>
SEZIONE 12 - Patrimonio dell'impresa – voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180 .....	<b>123</b>
<b>Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</b> .....	<b>127</b>
SEZIONE 1 - Interessi – voci 10 e 20 .....	<b>128</b>
SEZIONE 2 - Commissioni – voci 40 e 50 .....	<b>129</b>
SEZIONE 4 - Il Risultato netto dell'attività di negoziazione - voce 80 .....	<b>130</b>
SEZIONE 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - voce 100 .....	<b>131</b>
SEZIONE 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico- voce 110 ...	<b>131</b>
SEZIONE 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito – voce 130 .....	<b>132</b>
SEZIONE 10 - Le spese amministrative – voce 160 .....	<b>133</b>
SEZIONE 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri– voce 170 .....	<b>135</b>
SEZIONE 12 - Rettifiche di valore nette su attività materiali – voce 180 .....	<b>135</b>
SEZIONE 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190 .....	<b>135</b>
SEZIONE 14 - Altri oneri e proventi di gestione – voce 200 .....	<b>136</b>
SEZIONE 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270 .....	<b>137</b>
SEZIONE 22 - Utile per azione .....	<b>138</b>
<b>Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b> .....	<b>139</b>

<b>Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA</b> .....	<b>141</b>
SEZIONE 2 - Rischi di mercato .....	<b>161</b>
SEZIONE 4 - Rischio di liquidità .....	<b>166</b>
SEZIONE 5 - Rischi operativi .....	<b>168</b>
<b>Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO</b> .....	<b>169</b>
SEZIONE 1 - Il Patrimonio dell'Impresa .....	<b>170</b>
SEZIONE 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza .....	<b>173</b>
<b>Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE</b> .....	<b>177</b>
<b>PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE</b> .....	<b>180</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2018</b> .....	<b>182</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b> .....	<b>186</b>

---

## CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

**CONVOCAZIONE  
DELL'ASSEMBLEA DEI SOCI:  
ORDINE DEL GIORNO**

È convocata l'Assemblea ordinaria dei Soci che si terrà a Roma presso la sede legale di Imprebanca SpA in Roma Via Cola di Rienzo n. 240 in prima convocazione alle ore 08,00 per il giorno 02/04/2019 ed in **seconda convocazione** presso la sala riunioni dell'**NH HOTEL GIUSTINIANO** in Roma, **Via Virgilio n. 1**, per le **ore 10,00 del giorno 3 aprile 2019**, per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

1. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018 corredato delle relative relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società incaricata della revisione legale dei conti. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Integrazione del Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge, del Presidente e di un Consigliere Indipendente e per l'esercizio 2019 Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Nomina di un Sindaco supplente fino alla scadenza dell'intero Collegio Sindacale relativa all'approvazione del Bilancio 2020;
4. Relazione sulle politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dipendenti e dei Collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato e informativa sulle modalità di attuazione delle politiche di remunerazione.

**Antonio Spallanzani**  
Presidente

---

**DIREZIONE GENERALE E SUCCURSALI**



**PRESIDENZA E  
DIREZIONE GENERALE**

Via Cola di Rienzo, 240  
00192 Roma

Telefono: +39 06 68 41 061  
Fax: +39 06 92 91 26 63  
Pec: imprebanca@legalmail.it  
e-mail: info@imprebanca.it

**AREA  
PRATI**

**Succursale n° 1 - Cola di Rienzo**

Via Cola di Rienzo, 240  
00192 Roma

Telefono: +39 06 68 41 06 236/237  
Fax: +39 06 92 91 29 06  
e-mail: succursale1@imprebanca.it

**Succursale n° 2 - Properzio**

Via Properzio, 7  
00193 Roma

Telefono: +39 06 68 41 06 244/245  
Fax: +39 06 56 56 12 84  
e-mail: succursale2@imprebanca.it

**AREA  
CENTRO**

**Succursale n° 3 - Testaccio**

Via Galvani, 97  
00153 Roma

Telefono: +39 06 57 28 98 34  
Fax: +39 06 56 56 12 85  
e-mail: succursale3@imprebanca.it

**Succursale n° 5 - Arenula**

Via Benedetto Cairoli, 119  
00186 Roma

Telefono: +39 06 68 30 84 07  
Fax: +39 06 56 56 12 92  
e-mail: succursale5@imprebanca.it

---

## CARICHE SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica per il triennio 2017-2019  
fino ad approvazione bilancio 2019)

Antonio Spallanzani<sup>1</sup>

Alberto Alfiero

Gian Morris Attia

Raffaele Basile

Stefano Caporicci

Dario Coen

Giancarlo Cremonesi

Lucio Macchia

Gaetano Rebecchini<sup>3</sup>

Presidente<sup>2</sup>

Vice Presidente

Vice Presidente

Consigliere indipendente

Consigliere

Consigliere

Consigliere

Consigliere indipendente

Consigliere indipendente

## COLLEGIO SINDACALE

Antonio Staffa

Stefano Grossi

Gianluca Papa

Massimiliano Troiani<sup>4</sup>

Presidente

Sindaco Effettivo

Sindaco Effettivo

Sindaco Supplente

## DIREZIONE GENERALE

Riccardo Lupi

Direttore Generale

## SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

<sup>1</sup> Cooptato dal Consiglio di Amministrazione in data 20/12/2018 con decorrenza della carica dal 1/1/2019

<sup>2</sup> Ruolo ricoperto fino al 31/12/2018 da Tommaso Gozzetti dimessosi il 20/12/2018

<sup>3</sup> Sindaco Supplente; cooptato come Consigliere dal Consiglio di Amministrazione in data 24/05/2018

<sup>4</sup> Sindaco Supplente; nominato dall'Assemblea dei Soci del 03/05/2018



---

## DATI DI SINTESI

## Dati Patrimoniali

	Dati in migliaia di Euro			
	31/12/2018	31/12/2017	Differenza	%
Totale attività	414.596	194.900	219.696	113%
Totale impieghi	387.405	165.192	222.213	135%
di cui:				
Crediti verso la clientela	120.889	96.915	23.974	25%
Attività finanziarie	249.266	28.291	220.975	781%
Crediti verso banche	17.250	39.986	(22.736)	-57%
Totale raccolta	365.283	146.497	218.786	149%
Debiti verso la clientela	113.243	105.540	7.703	7%
di cui Altro (CDP)	9.775	6.654	3.121	47%
Titoli in circolazione	5.012	5.955	(943)	-16%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>118.255</b>	<b>111.495</b>	<b>6.760</b>	<b>6%</b>
Debiti verso banche	247.028	35.002	212.026	606%
di cui Banca Centrale	23.607	35.000	11.393	-33%
Posizione attiva netta interbancaria	(229.777)	4.984	(234.761)	-4710%

## Dati Economici

	Dati in migliaia di Euro			
	31/12/2018	31/12/2017	Differenza	%
Margine di interesse	4.775	3.807	968	25%
Commissioni nette	2.600	2.198	402	18%
Valutaz./negoiazione portafoglio titoli	1.463	511	952	186%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>8.838</b>	<b>6.516</b>	<b>2.322</b>	<b>36%</b>
Spese Amministrative	(6.706)	(6.253)	(453)	7%
Spese per il personale	(3.485)	(3.204)	(281)	9%
Amministratori	(158)	(157)	(1)	1%
Sindaci	(121)	(121)	-	0%
Altre Spese Amministrative	(2.942)	(2.771)	(171)	6%
Altri proventi/oneri di gestione	(64)	(35)	(29)	n.s.
Rettifiche nette su crediti	(1.254)	(446)	(808)	181%
Rettifiche nette su titoli	(371)			
Rettifiche nette su immobilizzazioni	(72)	(78)	6	-8%
<b>Totale costi</b>	<b>(8.467)</b>	<b>(6.812)</b>	<b>(1.655)</b>	<b>24%</b>
<b>Risultato lordo</b>	<b>371</b>	<b>(296)</b>	<b>667</b>	<b>225%</b>
Imposte sul reddito	(187)	73	(260)	-356%
<b>Risultato netto</b>	<b>184</b>	<b>(223)</b>	<b>407</b>	<b>182%</b>

## Dati di Struttura

	31/12/2018	31/12/2017
Numero di dipendenti a fine anno	37	40
Numero di sportelli	4	5

Per agevolare la comparazione delle grandezze economico-patrimoniali si riporta, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9 (specifica informativa in Parte A.2 della nota integrativa), la nuova classificazione delle poste di bilancio riconciliate con gli aggregati in commento:

## IMPIEGHI

Dati in migliaia di Euro

VOCE BILANCIO		31/12/2018
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.466
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	978
	b) attività finanziarie designate al fair value	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.488
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	84.443
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	298.496
	a) crediti verso banche	17.250
	b) crediti verso clientela di cui titoli di Stato	281.245 160.357
40b al netto dei titoli di Stato	<b>Totale Crediti vs Clientela</b>	<b>120.889</b>
20 + 30 + 40b di cui titoli di Stato	<b>Totale Titoli</b>	<b>249.266</b>
40a	<b>Totale Crediti vs Banche</b>	<b>17.250</b>

## RACCOLTA

Dati in migliaia di Euro

VOCE BILANCIO		31/12/2018
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	365.283
	a) debiti verso banche	247.028
	b) debiti verso la clientela	113.243
	c) titoli in circolazione	5.012
10 a	<b>Totale Raccolta da Banche</b>	<b>247.028</b>
10b + 10c	<b>Raccolta da Clientela</b>	<b>118.255</b>

## Dati Economici, Patrimoniali e Finanziari

Dati in migliaia di Euro

	31/12/14	31/12/15	31/12/16	31/12/17	31/12/18
Margine di Interesse	3.628	3.931	3.839	3.807	4.775
Margine di Intermediazione	7.864	6.947	6.299	6.516	8.838
Risultato di Gestione	6.611	6.199	5.509	6.070	7.222
Risultato dell'operatività corrente	157	(120)	(481)	(296)	370
Spese Amministrative	(6.347)	(6.191)	(6.342)	(6.253)	(6.706)
Costi Operativi	(6.453)	(6.319)	(5.991)	(6.336)	(6.852)
Risultato di esercizio	24	(56)	(317)	(223)	184
Fondi Propri	40.022	39.325	37.849	37.246	37.637
Impieghi netti a clientela per cassa	71.549	78.043	89.471	96.915	120.889
Impieghi lordi per cassa	74.263	81.350	93.298	101.124	125.949
Impieghi netti a clientela per cassa e firma	76.387	86.721	94.973	102.832	127.501
Impieghi lordi per cassa e firma	79.125	90.060	98.328	107.074	132.604
Totale attivo	151.636	209.424	225.849	194.900	414.456
Totale Raccolta diretta	93.182	91.379	105.201	111.495	118.255
Totale raccolta indiretta	6.595	8.689	7.656	6.452	3.542
Patrimonio netto	40.654	40.411	39.574	39.781	40.533
Sofferenze lorde per cassa	3.329	5.025	5.632	5.695	5.920
Sofferenze nette per cassa	1.332	2.635	3.010	2.616	2.393
Sofferenze lorde (cassa e firma)	3.428	5.025	5.632	5.695	5.920
Sofferenze nette (cassa e firma)	1.430	2.635	3.010	2.617	2.394
Inadempienze probabili (ex incagli) nette	2.229	3.457	3.103	3.241	4.765
Scaduti deteriorati (past due) netti	337	1.217	457	651	182
Totale crediti deteriorati netti	3.898	7.309	6.570	6.508	7.339
Rettifiche di valore complessive su crediti verso la clientela	2.714	3.307	3.826	4.209	5.061
Rettifiche di valore complessive su crediti per cassa e firma	2.738	3.339	3.856	4.242	5.103
Rettifiche di valore complessive su crediti / impieghi lordi (indice di copertura cassa)	3,65%	4,07%	4,10%	4,16%	4,02%
Rettifiche di valore su crediti / impieghi lordi (indice di copertura cassa e firma)	3,58%	3,85%	4,06%	4,13%	4,00%
<b>Indici di bilancio</b>					
Margine di Interesse / Totale Attivo	2,39%	1,88%	1,70%	1,95%	1,15%
Risultato netto gestione finanziaria / Totale Attivo	4,36%	2,96%	2,44%	3,11%	1,74%
Margine di Interesse / Margine di Intermediazione	46,13%	56,59%	60,95%	58,43%	54,03%
Spese Amministrative / Margine di Intermediazione	81%	89%	101%	96%	75,9%
Costi Operativi / Margine di Intermediazione	82%	91%	95%	97%	77,5%
ROA (Risultato netto / Totale Attivo)	0,02%	-0,03%	-0,14%	-0,11%	0,04%
Utile (Perdita) di esercizio / Totale Attivo	0,02%	-0,03%	-0,14%	-0,11%	0,04%
Utile (Perdita) di esercizio / Patrimonio netto (escluso utile)	0,06%	-0,14%	-0,79%	-0,56%	0,46%
Sofferenze nette per cassa / Fondi Propri	3,33%	6,70%	7,95%	7,02%	6,36%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati lordi per cassa)	4,48%	6,18%	6,04%	5,63%	4,70%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati netti per cassa)	1,86%	3,38%	3,36%	2,70%	1,98%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati lordi cassa e firma)	4,33%	5,58%	5,73%	5,32%	4,46%
Sofferenze / Crediti verso clientela (dati netti cassa e firma)	1,87%	3,04%	3,17%	2,54%	1,88%
<b>Dati per azione</b>					
n° di azioni	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000	50.000.000
Patrimonio netto per azione	0,81	0,81	0,79	0,80	0,81
<b>Altre informazioni</b>					
n° dipendenti	47	44	43	40	37
n° sportelli	7	6	6	5	4



---

**RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

## SCENARIO MACROECONOMICO<sup>5</sup>

### ECONOMIA INTERNAZIONALE

L'economia globale ha continuato a crescere, ma si indeboliscono le prospettive per il commercio mondiale. Sull'espansione dell'attività economica internazionale gravano numerosi fattori di rischio: le ripercussioni di un esito negativo del negoziato commerciale tra **Stati Uniti e Cina**, il riaccutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti, le modalità con le quali si concluderà il processo di uscita del Regno Unito dall'Unione europea (**Brexit**).

Secondo le previsioni diffuse dall'OCSE lo scorso novembre, nel 2018 la crescita dell'economia mondiale sarebbe stata pari al 3,7%, un decimo di punto in più rispetto all'anno precedente.

Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) **ha ribadito l'intenzione di preservare a lungo un ampio grado di accomodamento monetario**.

Nel terzo trimestre il **PIL** dell'area è aumentato dello 0,2% sul periodo precedente, in marcato rallentamento rispetto ai mesi primaverili. L'attività è cresciuta in **Francia** ed è diminuita in **Germania** e in **Italia**, anche a causa dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale, riguardante le emissioni nel settore automobilistico (Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure, WLTP).

Negli ultimi mesi dell'anno la produzione industriale ha subito una caduta superiore alle attese in Germania, in Francia e in Italia. In dicembre l'indicatore **€-coin** elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, ha registrato una nuova diminuzione; si colloca ora a 0,42, il livello più basso dalla fine del 2016.

### ECONOMIA ITALIANA

In Italia, nel terzo trimestre si era interrotta l'espansione dell'attività economica in atto da oltre un triennio, a seguito della flessione della domanda interna. Nell'ultimo trimestre del 2018 il **PIL** potrebbe essere ancora diminuito. Sarebbe invece proseguito il recupero delle esportazioni.

L'attività è stata frenata soprattutto dalla **flessione degli investimenti** (-1,1%), in particolare in beni strumentali, ma anche dal lieve calo della spesa delle famiglie.

Secondo le informazioni finora disponibili in autunno l'attività potrebbe essersi ulteriormente contratta. La debolezza dell'attuale fase ciclica è confermata dall'indicatore **Ita-coin** elaborato dalla Banca d'Italia, che negli ultimi mesi dello scorso anno è sceso su valori negativi (-0,19 in dicembre e -0,25 a gennaio 2019).

Negli ultimi mesi del 2018 **l'inflazione** è diminuita, riflettendo il rallentamento dei prezzi dei beni energetici in atto da ottobre. Le imprese hanno rivisto al ribasso le proprie attese di inflazione per il 2019.

In autunno la **produzione industriale** si sarebbe contratta. Gli investimenti, dopo essere scesi nel terzo trimestre, avrebbero invece ripreso ad aumentare. Secondo le valutazioni delle imprese, la crescita degli investimenti proseguirebbe nel corso del 2019, pur rallentando rispetto al 2018. Le aziende sono meno ottimiste circa l'evoluzione della propria domanda e della situazione economica generale rispetto alle indagini condotte in settembre.

Nello scorso autunno la **fiducia delle imprese** è ancora peggiorata. Nella manifattura gli indici PMI sono scesi su livelli appena al di sotto del valore che indica un'espansione.

<sup>5</sup> Fonte: Bollettino Economico n° 1 gennaio 2019 – Banca d'Italia; ABI Monthly Outlook – Economia e mercati Finanziari – Creditizi, Gennaio 2019 - Economie Regionali - l'economia del Lazio – nov. 2018 - Banca d'Italia.

Le condizioni di **offerta del credito** rimangono nel complesso distese, anche se dai sondaggi presso le imprese provengono alcuni segnali di irrigidimento. Il costo del credito resta contenuto.

Il **numero degli occupati** è diminuito nel complesso dell'economia; secondo le indicazioni più recenti, è rimasto stabile nel bimestre ottobre-novembre. Continua in tutti i comparti l'incremento delle retribuzioni contrattuali.

Nel terzo trimestre del 2018 le **esportazioni** italiane sono tornate a crescere, anche se le prospettive risentono dei timori sull'economia globale. L'attivo di parte corrente rimane assai elevato e contribuisce alla riduzione della posizione debitoria netta sull'estero, che è ormai quasi in pareggio.

#### Intermediazione creditizia

La crescita del **credito** al settore privato non finanziario è proseguita a un ritmo moderato (1,8%). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida nel comparto dei mutui come in quello del credito al consumo. I prestiti alle società non finanziarie sono aumentati dell'1,1% sui dodici mesi. La crescita ha interessato il credito alle imprese manifatturiere (2,1%) e quello alle società dei servizi (2,3%); è continuata la flessione dei finanziamenti alle imprese di costruzioni (-2,4%). In tutti i settori i prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente contratti (-3,2%).

Secondo le prime stime dell'ABI in Italia la **raccolta da clientela** ovvero i depositi (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) sono aumentati, a dicembre 2018, di circa il 2,2% su base annuale, mentre si conferma la diminuzione della raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, per il 15,3% circa. La dinamica della raccolta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in calo dello 0,6% a dicembre 2018.

A dicembre 2018 il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al 2,55% (6,18% prima della crisi, a fine 2007): sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni il tasso medio è risultato pari a 1,94% (5,72% a fine 2007) mentre quello sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,39% (5,48% a fine 2007).

Il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è pari in Italia a 0,66% con il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a 0,38%, rendimento delle obbligazioni in essere, pari a 2,34%.

Il **marginale (spread)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a dicembre 2018 risulta pari a 189 punti base; in media nel 2018 tale differenziale è risultato pari a 190 punti base (202 punti nel 2017).

Nel terzo trimestre del 2018 il flusso dei nuovi **crediti deteriorati** sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, è rimasto su valori molto contenuti (1,7%). Il lieve aumento rilevato per i prestiti alle imprese (2,8%, da 2,3% nel periodo precedente) è stato determinato dalla riclassificazione di una singola esposizione di importo particolarmente elevato. Il rapporto è sceso di un decimo di punto per i prestiti concessi alle famiglie (all'1,1%). L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi, sia al lordo sia al netto delle rettifiche, raggiungendo nel terzo trimestre del 2018 rispettivamente il 9,4 e il 4,5% (da 9,7 e 4,7 nel periodo precedente). Alla diminuzione ha contribuito l'attuazione dei piani di cessione delle posizioni in sofferenza; il tasso di copertura delle esposizioni deteriorate si è mantenuto stabile rispetto al trimestre precedente (al 54,5%).

Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2018 si sono ridotte del 2,1% rispetto al mese precedente e del 41,5% rispetto a dicembre 2017 anche grazie all'attuazione dei piani di cessione delle posizioni in sofferenza. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato al 2,18%.

## ECONOMIA REGIONALE DEL LAZIO<sup>6</sup>

Nella prima parte del 2018 la crescita dei livelli di attività è stata più debole di quella registrata l'anno precedente. L'andamento congiunturale è stato più favorevole per le imprese industriali e le aziende di maggiori dimensioni. La spesa per investimenti è stata contenuta.

Nel comparto industriale il fatturato si è moderatamente espanso e gli investimenti sono aumentati. Dopo la forte crescita del 2017 le esportazioni sono diminuite; vi ha contribuito la flessione nei comparti della metalmeccanica e della chimica. Nel settore delle costruzioni la produzione ha ristagnato, mentre in quello immobiliare le compravendite sono aumentate a un ritmo inferiore a quello medio nazionale ed è proseguita la flessione dei prezzi.

Nei servizi il tono congiunturale si è indebolito e gli investimenti sono lievemente calati. La crescita del fatturato ha interessato solo le imprese di maggiori dimensioni, mentre per le più piccole si è registrato un calo. Le presenze di turisti e la spesa dei viaggiatori esteri, al contrario, hanno continuato a espandersi. Nel mercato del lavoro l'occupazione è aumentata a un tasso inferiore a quello registrato nel 2017.

### Mercato del credito del Lazio

Dopo l'interruzione a fine 2017 di una moderata espansione del credito, nella prima metà dell'anno i prestiti bancari al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) hanno ripreso a crescere (1,5% a giugno). Nei mesi estivi la crescita si sarebbe confermata su ritmi analoghi. Dalla primavera, i prestiti delle banche appartenenti ai primi cinque gruppi hanno decelerato (per effetto della dinamica di quelli erogati alle imprese), mentre è proseguita, con forte intensità, la crescita del credito concesso dalle altre banche.

Secondo le indicazioni fornite dalle banche operanti in regione che partecipano all'indagine sul credito bancario a livello territoriale (Regional Bank Lending Survey, RBLS), la domanda di finanziamenti da parte delle imprese e delle famiglie ha ripreso intensità nel corso del primo semestre dell'anno.

Alla fine del primo semestre del 2018 la qualità dei prestiti è migliorata; il flusso di nuovi prestiti deteriorati sul totale dei crediti in bonis (tasso di deterioramento) si è ridotto di oltre mezzo punto percentuale rispetto alla fine del 2017 (al 2,1%). Il calo del tasso di deterioramento ha interessato sia le imprese (dal 5,0 al 4,1%) sia le famiglie (dall'1,5 all'1,3%). Nel complesso l'incidenza dei prestiti deteriorati sul totale dei prestiti è diminuita di oltre un punto percentuale rispetto alla fine del 2017 (dall'8,1 al 6,9%).

### Raccolta bancaria del Lazio

I depositi bancari di famiglie e imprese sono cresciuti su base annua del 4,7%, in lieve accelerazione rispetto alla fine del 2017. L'espansione dei depositi delle imprese è rimasta sostenuta (attestandosi all'8,2%), sia per le piccole sia per le aziende medio grandi. L'aumento ha riguardato anche le famiglie, per le quali la crescita si è inoltre rafforzata (al 3,0%, dall'1,5 di fine 2017). È proseguita la sostituzione dei depositi a scadenza vincolata con i conti correnti.

<sup>6</sup> Economie Regionali - l'economia del Lazio - nov. 2018 - Banca d'Italia.

## ANDAMENTO DELLA GESTIONE 2018

*Signori Azionisti,*

*di seguito Vi illustriamo l'evoluzione dei principali aggregati patrimoniali ed economici ed i risultati conseguiti nel corso del 2018.*

L'esercizio si chiude, al netto di imposte per 187 mila euro, con un utile netto di 184 mila euro, migliore delle previsioni del piano industriale.

Il 2018 è stato un anno importante in quanto:

- hanno trovato sostanziale conclusione le misure correttive, identificate a fine 2016 ed avviate nel 2017, per il raggiungimento della sostenibilità economica di medio periodo del comparto commerciale con la razionalizzazione delle unità operative e conseguente riduzione dell'organico passato dalle 47 risorse alle attuali 37. Nel 2018 è stata riorganizzata la direzione commerciale con la chiusura della succursale di Commerc City (dal 1° agosto) e dell'unità organizzativa Nucleo di Sviluppo con conseguente riduzione di 4 unità. Per un maggior presidio del comparto CQ è stata inserita in organico una risorsa specialistica.
- si è consolidato l'avvio dell'attività nella cessione del quinto con:
  - l'ingresso nel capitale della Siriofin S.p.A con una quota del 19,90% e l'iscrizione dell'intermediario al nuovo albo ex art. 106 del TUB;
  - la relazione con il partner strategico è stata consolidata con acquisti di volumi di crediti superiori alle stime;
  - lo sviluppo di accordi con nuovi intermediari: per accelerare la messa a regime del comparto CQ, è proseguita la ricerca di nuovi partner di mercato con la conseguente attivazione di accordi di cessione.
- gli impieghi, netto sofferenze, hanno registrato, nel complesso, una crescita di oltre il 25% rispetto allo scorso esercizio;
- l'attenta gestione del portafoglio titoli ha contribuito al risultato dell'esercizio creando i presupposti per una gestione dinamica del portafoglio;
- c'è stato un recupero di profittabilità che, sebbene ancora contenuta, è evidenziata da un miglioramento dell'incidenza dei costi sul margine di intermediazione (cost/income ratio) passato dal 97,8% del 2017 al 77,5% e sono state poste le basi per un mantenimento negli anni futuri.

Si è individuato un portafoglio di NPL da cedere e, pur in presenza di benefici che ne sarebbero derivati dalla sua vendita sui conti della banca per effetto della prima applicazione (FTA) del principio contabile IFRS 9, si è ritenuto il prezzo di cessione eccessivamente penalizzante e non rappresentativo delle prospettive di recupero confermando, quindi, la gestione degli NPL "in house". Al contempo, anche tenendo conto delle recenti indicazioni della normativa in materia di NPL, sono stati effettuati importanti accantonamenti a maggior presidio delle esposizioni deteriorate.

Sono state effettuate ulteriori operazioni di tax credit cinematografico e, per una di queste, l'impatto economico si manifesterà nel 2019.

E' proseguita la commercializzazione del prodotto IB contanti sicuri con l'installazione di 48 nuove casse (di cui 44 presso cliente GDO principale utilizzatore del servizio).

Si è proseguito nell'attenzione ed efficientamento dei costi con la revisione e ottimizzazione di tutte le principali voci di spesa, anche attraverso la razionalizzazione della struttura e la progressiva riduzione delle risorse (passate da 47 alle 37 attuali).

Nell'ambito del progetto IFRS 9 la prima applicazione del nuovo principio non ha comportato impatti significativi sul patrimonio aziendale se si considera che le riserve di patrimonio da prima applicazione, al netto dell'effetto fiscale, ammontano a 43 mila euro e avranno un impatto graduale in quanto la Banca ha deciso di avvalersi della facoltà concessa dal Regolamento UE 2017/2395 di neutralizzare parzialmente gli effetti negativi sui coefficienti patrimoniali.

L'esercizio si chiude in utile, dopo imposte pari a -187 mila euro, per 184 mila euro; di seguito le evoluzioni delle principali poste economiche rispetto al dato 2017:

- il margine di interesse è in aumento del 25% grazie anche all'apporto del comparto CQ (cresciuto anche in termini di volumi acquistati) e alla gestione del portafoglio titoli di proprietà con importanti aumenti dei relativi interessi attivi;
- si registrano maggiori utili, per oltre 970 mila euro, sul portafoglio titoli di proprietà la cui consistenza media è aumentata di 34 milioni di euro circa;
- aumenta la componente commissionale del 13% grazie, in particolar modo, all'apporto, al netto dei relativi costi, del servizio IB Contanti Sicuri;
- l'apporto economico degli investimenti in operazioni di tax credit cinematografico è stato inferiore alle attese;
- aumentano le rettifiche di valore su crediti verso la clientela per maggiori accantonamenti specifici su NPL e per l'innalzamento degli accantonamenti minimi sulle posizioni deteriorate (da 446 mila euro del 2017 a 1.254 mila euro del 2018) principalmente al fine di tenere conto delle recenti indicazioni normative in materia di NPL;
- in applicazione dei nuovi principi IFRS 9, si registrano rettifiche di valore su titoli di proprietà per 371 mila euro non rilevate lo scorso esercizio in quanto non previste dalla normativa di riferimento;
- l'ammontare del fondo svalutazione dei crediti in bonis è stato determinato attraverso un modello sviluppato conformemente al principio IFRS 9 calibrato, anche quest'anno, utilizzando il "tasso di default" per importo ritenuto maggiormente rappresentativo della realtà imprebanca rispetto a quello determinato per numeri (c.d. "teste") usato dalle banche del consorzio a cui la banca si adeguerà entro il 01/01/2021 come previsto dalla normativa;
- si registra una riduzione delle altre spese amministrative al netto dei costi IB e POS;
- è confermata la solidità patrimoniale della banca trova riscontro in un TIER 1 ratio del 30,10% che beneficia della riduzione del rischio inerente il portafoglio titoli della banca in termini di minori minus da valutazione.

I criteri di redazione del bilancio ed i dettagli contabili sono analiticamente esposti nella Nota Integrativa, parte A.

## EVOLUZIONE SINISTRO PER LA RAPINA SUBITA NEL 2012 AL CAVEAU DELLA SOCIETÀ DI TRASPORTO VALORI

Nel bilancio 2013 con un'interpretazione rigorosa dei principi contabili internazionali si era prudenzialmente provveduto ad effettuare la svalutazione integrale della posta pari ad euro 1.711 mila relative alla rapina subita dal caveau della Sicurlazio.

In forza della polizza a suo tempo in vigore è stato chiesto il pagamento dell'indennizzo per il danno subito ai Lloyd's attraverso specifiche azioni giudiziarie (euro 1,7 milioni circa, al netto dell'incasso 2016<sup>7</sup> ed includendo interessi di mora e risarcimento del danno).

A conclusione del giudizio di primo grado il Tribunale di Roma, con sentenza del 27 giugno 2018, ha rigettato le domande di Imprebanca nei confronti degli Assicuratori dei Lloyd's e ha accolto la domanda risarcitoria promossa nei confronti di Sicurtecna per l'intero ammontare dell'ammancio derivante dal furto suddetto ancora non recuperato dalla Banca.

Ritenendo la pronuncia del Tribunale censurabile dinanzi alla Corte di Appello di Roma, in ragione di svariate criticità nel percorso logico seguito e nell'interpretazione da parte del Tribunale del contratto di assicurazione stipulato da Sicurlazio con i Lloyd's, si è ritenuto opportuno, per difendere la posizione della Banca anche a tutela dell'azionariato, appellare la sentenza di primo grado, integrando il collegio di difesa con un altro legale nell'ottica di garantire un ampio confronto sulla valorizzazione delle ragioni della Banca e ritenendo i Legali possibile un esito favorevole del secondo grado di giudizio anche relativamente alle domande svolte nei confronti degli Assicuratori, ferma restando l'alea che connota la controversia.

<sup>7</sup> 500 mila euro per effetto di transazione

## ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI POSTE PATRIMONIALI

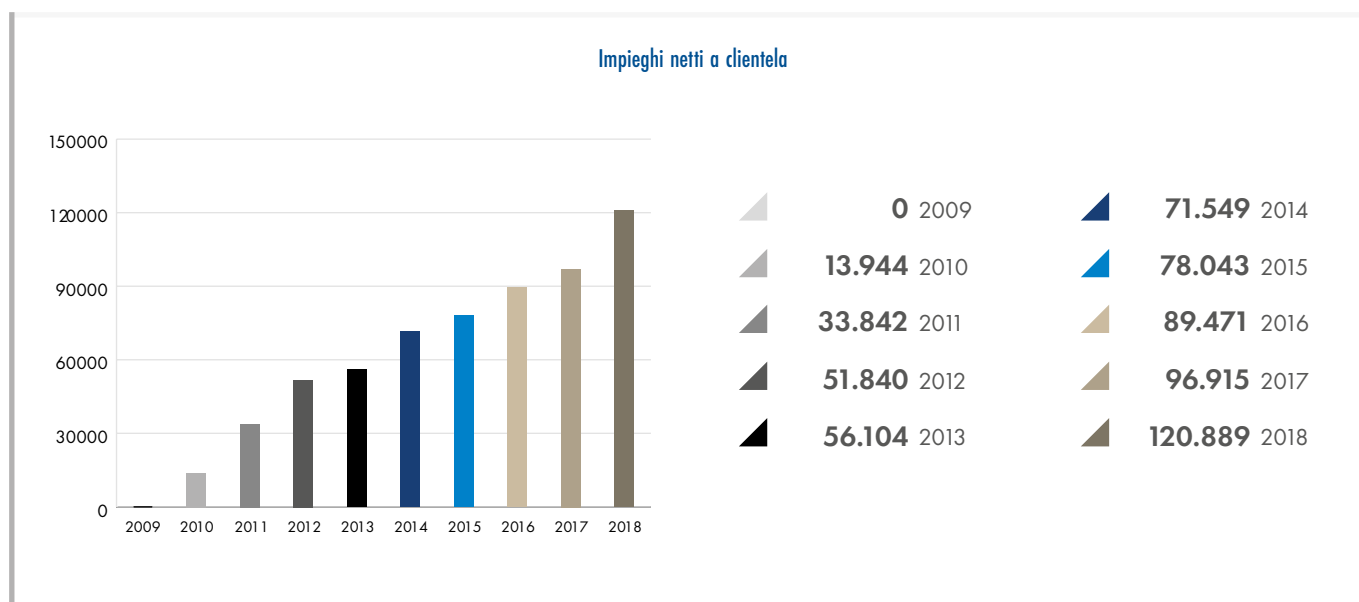
### IMPIEGHI CLIENTELA

Al 31 dicembre si registra un incremento degli impieghi lordi per cassa e firma di circa 25,6 milioni di euro rispetto al 2017 (da 107,0 milioni di euro a 132,6 milioni di euro).

Gli impieghi netti per cassa al netto delle rettifiche di valore si attestano a 120,9 milioni di euro in crescita di 23,9 milioni di euro rispetto al 2017 con il comparto CQ che fa registrare aumenti di 14,4 milioni rispetto all'esercizio precedente.

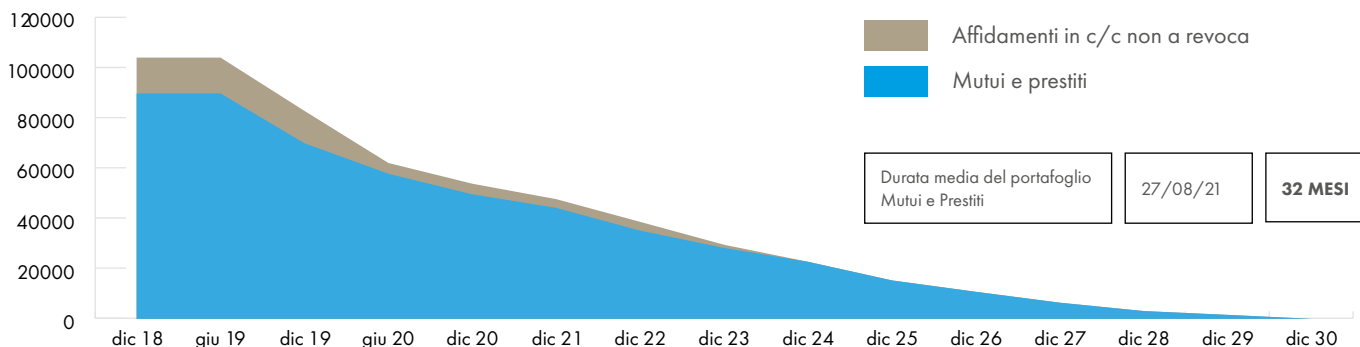
#### Impieghi netti per cassa a clientela

	Dati in migliaia di Euro			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Variazione %
Conti correnti	23.887	18.482	5.405	29%
Finanziamenti per anticipo	2.566	2.006	560	28%
Mutui e sovvenzioni	70.235	66.409	3.826	6%
Cessione del Quinto (CQ)	21.741	7.331	14.410	197%
Sofferenze	2.393	2.616	(223)	-9%
Altri	67	71	(4)	-6%
<b>Totale impieghi netti per cassa a clientela</b>	<b>120.889</b>	<b>96.915</b>	<b>23.974</b>	<b>25%</b>



L'aumento degli impieghi per cassa ha una durata media, per la componente mutui e prestiti, di 32 mesi, superiore a quella registrata negli anni precedenti (28 al 31.12.2017 e 26 al 31.12.2016) per effetto del maggior peso della componente CQ.

Dati in migliaia di Euro



Per il Comparto Commerciale si registra un positivo incremento degli impieghi (+ 9,8 milioni di euro), inferiore alle previsioni, che sconta il deflusso di operazioni amortizing per 27,6 milioni e risente della concentrazione della operatività di imprebanca su Roma e Lazio, zona caratterizzata da una crisi che ha colpito le imprese in misura più accentuata rispetto alla media nazionale e dove la ripresa è stata più lenta.

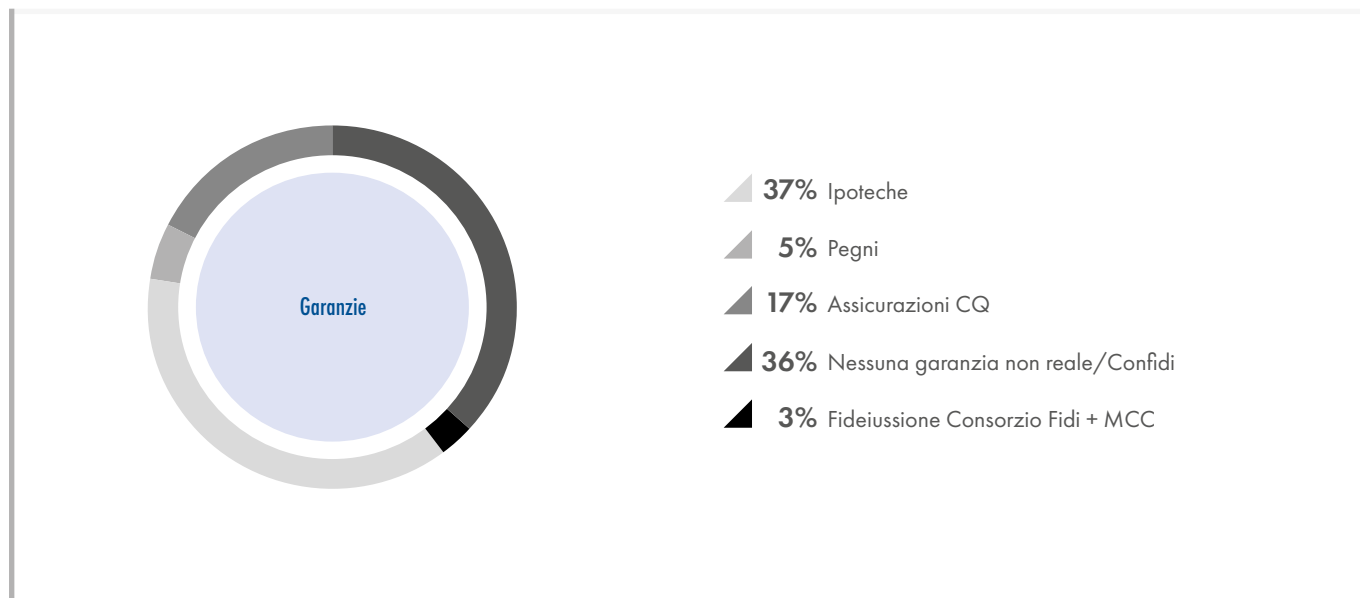
In questo contesto imprebanca, da un lato, ha mantenuto un approccio selettivo nella concessione del credito respingendo nell'anno richieste di affidamento per ammontari rilevanti e, dall'altro, ha risentito di politiche aggressive in termini di tassi sui finanziamenti praticate dal Sistema Bancario che in taluni casi hanno portato a perdere affidamenti o a non considerare le proposte.

Grazie al consolidamento del comparto cessione del quinto, nel corso del 2018 si è assistito ad una riduzione della concentrazione degli impieghi verso la clientela. Con riferimento al solo comparto commerciale, la concentrazione è lievemente aumentata per il perfezionamento di operazioni di taglio medio / alto, anche su clienti già acquisiti, spesso garantite da ipoteche e canalizzazione dei flussi legati agli immobili ipotecati.

Continua a crescere la quota di fidi assistiti da garanzie reali, assicurative / confidi che si attesta al 63% del portafoglio (era il 56% nel 2017).

È aumentata la concentrazione nel settore immobiliare nel quale si registra peraltro una bassa incidenza dei NPL.





## LA CESSIONE DEL QUINTO

La crescita più dinamica dei crediti verso clientela è rappresentata dal comparto CQ che chiude il 2018 con un saldo netto di euro 21,7 milioni.

Nell'ambito della CQ si è consolidato il rapporto con l'intermediario Siriofin S.p.A. del quale è stato sottoscritto il 19,9% del capitale sociale e che rappresenta un fattore di valenza strategica per realizzare il piano di sviluppo e diversificare gli impieghi.

Nel corso dell'anno sono stati sottoscritti accordi quadro con altri intermediari consolidando i volumi del comparto.

E' stato ottimizzato il processo di gestione e, sul finire del 2018, è stata inserita in organico una risorsa quale coordinatore del comparto Cessione del Quinto per agevolare l'efficientamento.

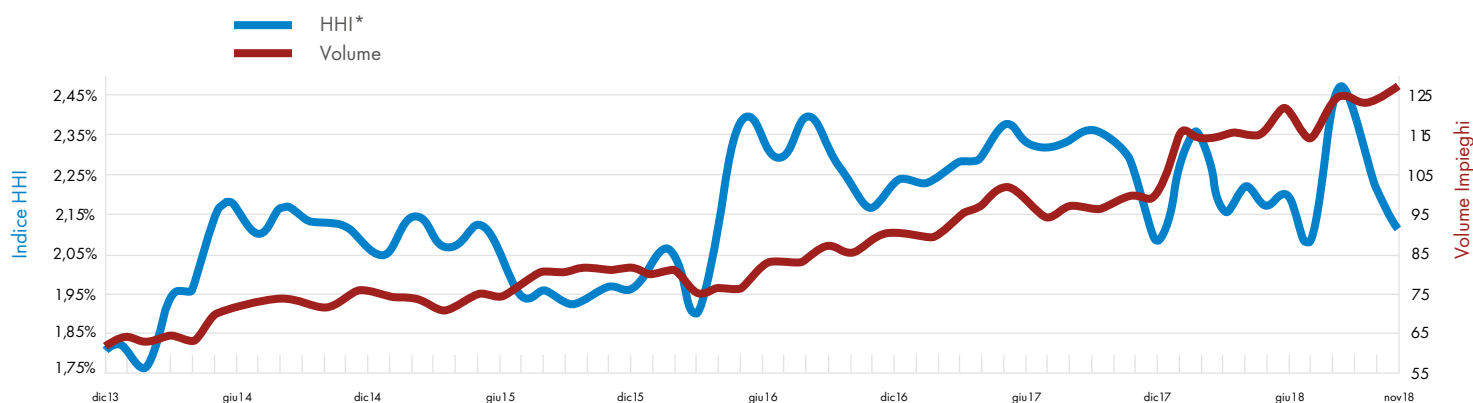
A supporto della valenza strategica del business è stata presentata un'istanza alla Banca d'Italia (ex art. 58 del TUB) per incrementare gli acquisti di crediti CQ.

## LA POLITICA CREDITIZIA

### Analisi degli impieghi

L’RWA medio del portafoglio degli impieghi per cassa è risultato del 75% circa.

La concentrazione degli impieghi, rilevata con l’indice di Herfindahl Hirschman (HHI), che beneficia dello sviluppo del comparto CQ segna una flessione rispetto a dicembre 2017 (-10 b.p.).

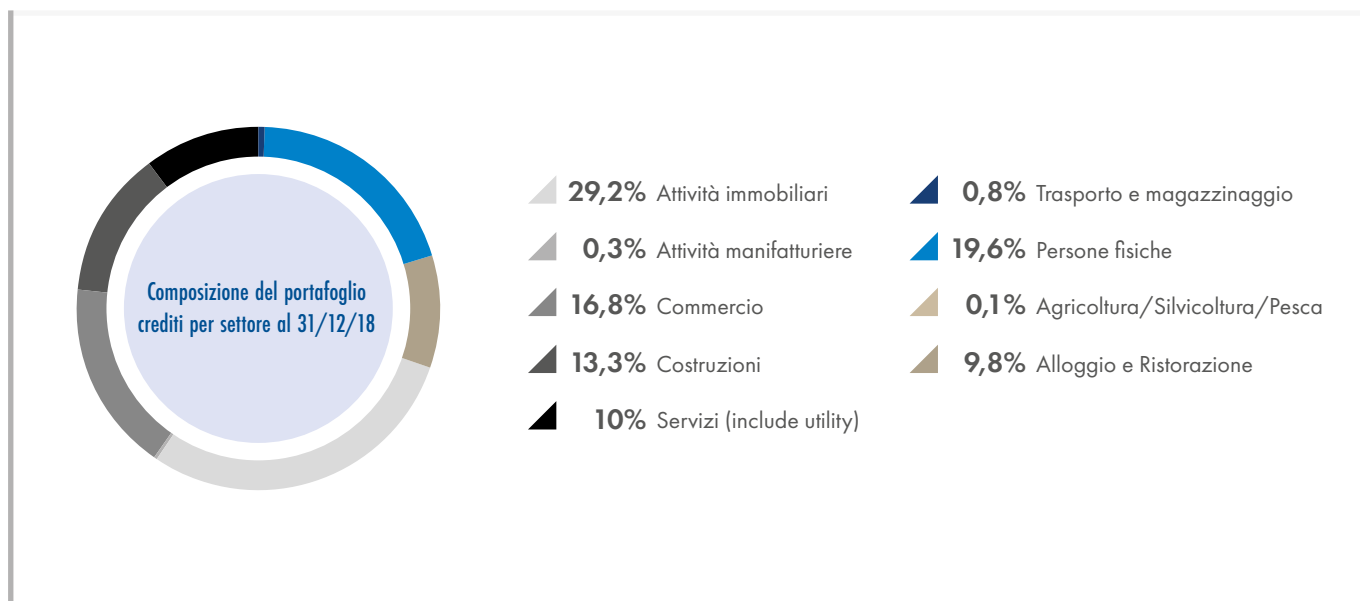


### La strategia creditizia

imprebanca, continuando a ricercare selettive opportunità di sviluppo dei propri impieghi, ricorrendo a strumenti di garanzia disponibili (FCG) che beneficiano della mitigazione dei requisiti di capitale, ha focalizzato lo sviluppo su operazioni di importo medio-alto prevalentemente assistite da garanzia ipotecaria e, ove possibile, canalizzazione dei flussi dell’immobile offerto in garanzia, concentrando l’attività della rete commerciale sul settore immobiliare ed alberghiero / ristorazione.

Con riferimento alle garanzie a presidio delle esposizioni, il portafoglio crediti (sofferenze incluse) al 31/12/2018 risulta garantito da garanzie reali, assicurative / Confidi per il 63% (37% da ipoteche, 5% pegni, 17,5% assicurazioni CQ, e 3,5% da Confidi / MCC). La distribuzione settoriale del portafoglio crediti evidenzia, rispetto al 31.12.2017:

- un incremento dell’incidenza nel settore immobiliare (dal 23,7% al 29,2%) con esposizioni che per circa un quarto riferibili a società immobiliari funzionali ad attività commerciali/ristorazione di altre società del gruppo di cui le stesse fanno parte. In tale settore imprebanca registra un NPL ratio particolarmente contenuto;
- una riduzione dell’incidenza nel settore costruzioni (dal 17,2% al 13,3%) e commercio (dal 22,3% al 16,8%);
- una riduzione dell’incidenza nel settore alberghiero (dall’11,0 % al 9,8%);
- un incremento dell’incidenza nel settore persone fisiche (dal 12,8% al 19,6%) legato alla crescita del comparto CQ.



L'affidamento di controparti ad elevato standing ha contribuito al reperimento delle relative fonti di finanziamento da:

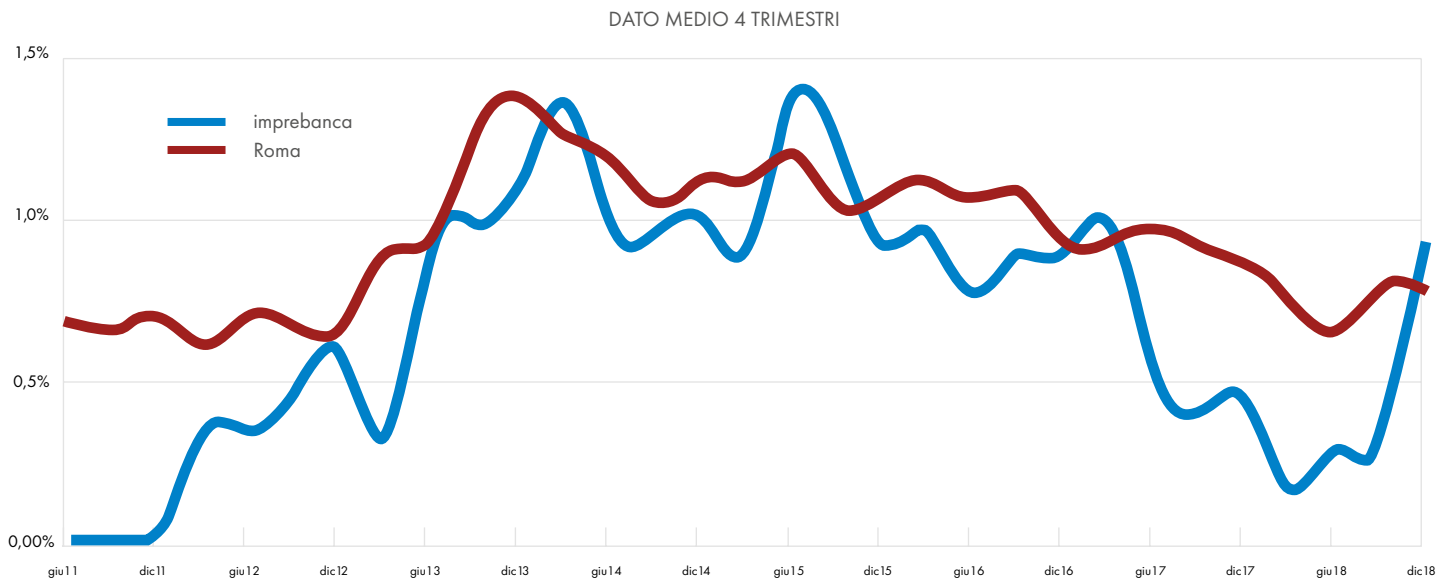
- Cassa Depositi e Prestiti alla quale sono stati conferiti in garanzia crediti per un importo nominale pari ad 11,7 milioni di Euro che hanno consentito l'ottenimento di fondi per 9,8 milioni di Euro;
- BCE, attraverso il conferimento in garanzia di operazioni commerciali.

In un quadro caratterizzato da impieghi di taglio relativamente medio/alto, la banca adotta un approccio fortemente selettivo circa l'assunzione di grandi esposizioni: tra la clientela ordinaria, ad oggi affidata, otto controparti, (tra l'altro garantite per circa 2,9 milioni di euro da pegni e per 26,0 milioni di euro da ipoteche) rientrano in tale definizione.

#### Qualità del credito

L'**indice di decadimento** degli ultimi 4 trimestri disponibili evidenzia un tasso trimestrale medio dello 0,95% determinato, per il 69%, dal decadimento di una posizione classificata ad utp e, pertanto, risulta più alto di quello di riferimento<sup>8</sup> pari allo 0,79%.

<sup>8</sup> Società non finanziarie e famiglie produttrici / Provincia di Roma da rilevazione base dati statistica della Banca d'Italia Base dati statistica della Banca d'Italia (Società non finanziarie e famiglie produttrici della provincia di Roma; periodo di riferimento IV trimestre 2017/III trimestre 2018)



L'esercizio 2018 si chiude con una **consistenza degli NPL** pari a 12,1 milioni di euro in crescita di circa 1,7 milioni di euro rispetto al 2017:

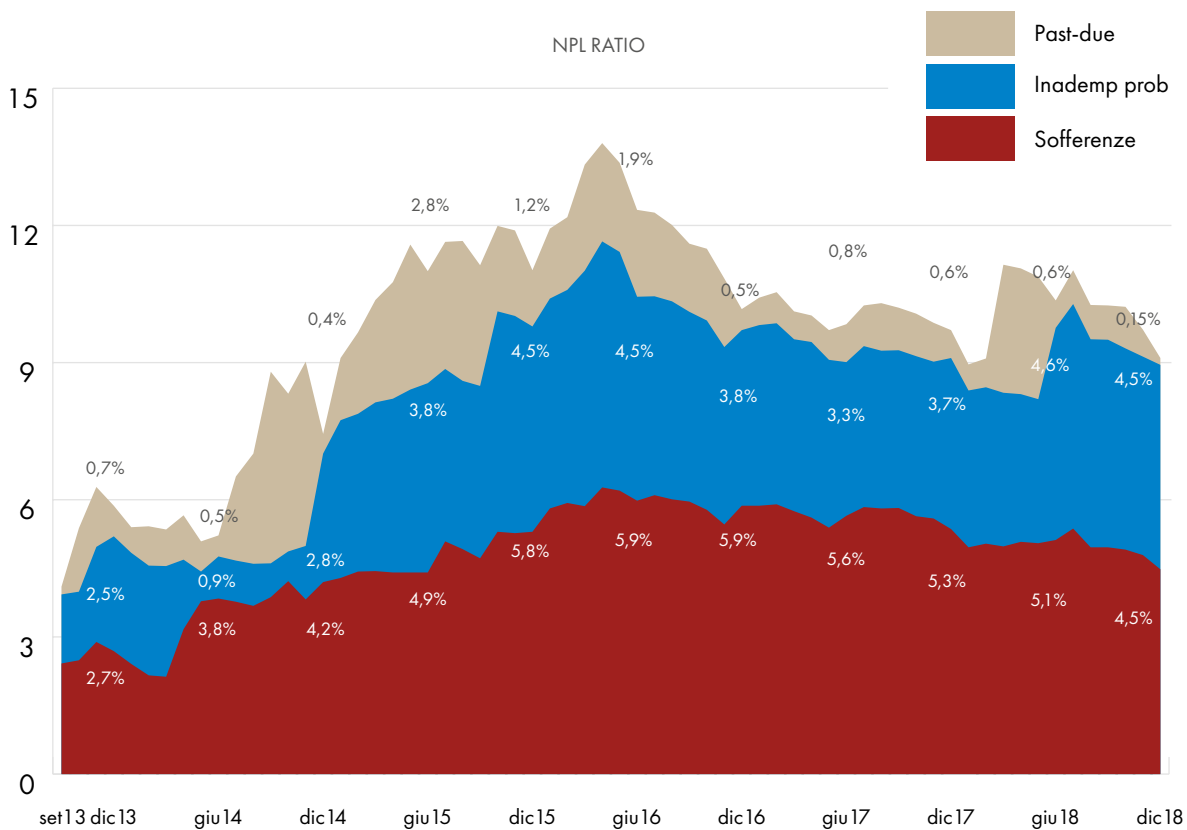
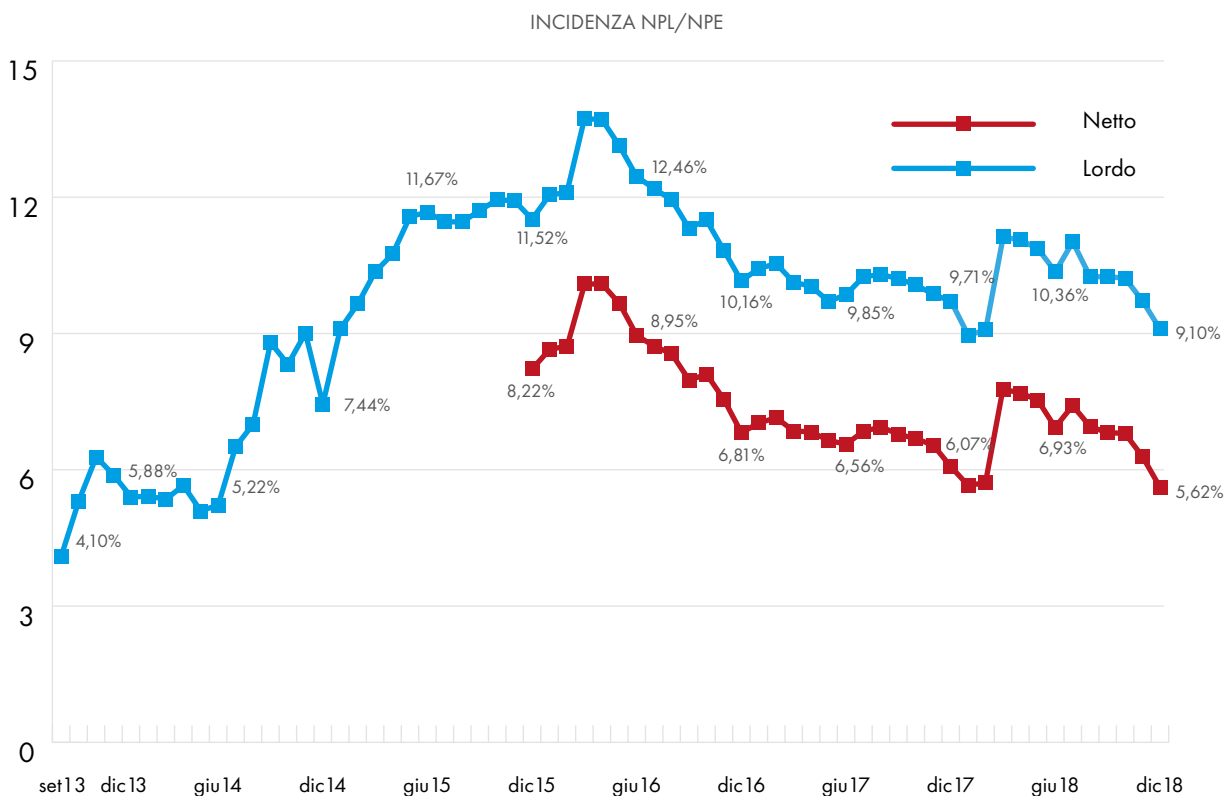
- le sofferenze lorde<sup>9</sup>, cresciute di 225 mila euro (da 5.695 a 5.920 mila Euro), fanno registrare una discesa dell'incidenza sugli impieghi dal 5,3% al 4,5%; quelle nette si decrementano in termini di incidenza sugli impieghi netti (dal 2,55% del 2017 all'1,88% del 2018) ed in valore assoluto di 223 mila euro (da 2.617 a 2.394 mila Euro).
- le inadempienze probabili lorde, che hanno visto l'ingresso di una posizione per 2,5 milioni di euro, sono cresciute di 1.971 mila euro (da 4.005 mila Euro a 5.976 mila Euro); la loro incidenza sugli impieghi rispetto al 2017 è cresciuta (dal 3,7% al 4,5%);
- in flessione l'incidenza dei past due lordi (da 0,6% a 0,1%).

Con specifico riferimento al comparto CQ, per il quale non si registrano sofferenze, la consistenza dei deteriorati è pari a 0,1 milioni di Euro.

L'incidenza complessiva degli NPL sugli impieghi (cassa e firma), passa dal 9,7% del 2017 al 9,1% del 2018. L'incidenza dei NPL lordi sul totale dei finanziamenti si attesta al di sotto del Sistema Italia (10,9%)<sup>10</sup> che, peraltro, ha beneficiato di importanti cessioni nel corso dell'anno.

<sup>9</sup> All'interno delle sofferenze, vi è una posizione il cui saldo sconta una compensazione di circa 930 mila euro operata in forza di una sentenza di primo grado contro la quale la società debitrice ha presentato ricorso in appello.

<sup>10</sup> Fonte: Banca d'Italia "Banche e istituzioni finanziarie: condizioni e rischiosità del credito per settori e territori" dati aggiornati al 30/09/2018.



## Impieghi a clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2018			
	Valore lordo	Rettifiche	Valore netto	Copertura
<b>ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
Sofferenze	5.920	(3.526)	2.394	59,6%
Inadempienze probabili	5.976	(1.212)	4.765	20,3%
Scaduti	207	(25)	182	12,0%
Crediti in bonis	113.846	(298)	113.549	0,3%
<b>Totale impieghi per cassa</b>	<b>125.949</b>	<b>(5.061)</b>	<b>120.889</b>	<b>4,0%</b>
<b>ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
Sofferenze	-	-	-	
Inadempienze probabili	-	-	-	
Crediti in bonis:	6.654	(42)	6.612	0,6%
Garanzie rilasciate	6.654	(42)	6.612	0,6%
<b>Totale esposizioni fuori bilancio</b>	<b>6.654</b>	<b>(42)</b>	<b>6.612</b>	<b>0,6%</b>
<b>TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO</b>	<b>132.603</b>	<b>(5.102)</b>	<b>127.500</b>	<b>3,8%</b>

Il deterioramento dei crediti in bonis ha interessato 3,0 milioni di euro di cui 2,5 relativi ad un'unica posizione. I deflussi dell'anno delle posizioni classificate NPL già nel precedente esercizio ammontano a 0,6 milioni di euro e sono l'effetto congiunto di incassi e di incrementi dei saldi per effetto dell'addebito di interessi e spese legali.

La consistenza dei deteriorati a fine 2018 ha beneficiato inoltre di:

- stralci per complessivi 0,3 milioni di euro;
- rientri in bonis per circa 0,2 milioni di Euro;
- chiusura di posizioni classificate per 0,4 milioni di Euro

Gli incassi, frutto dell'attenta gestione degli NPL ammontano a 1,0 milioni di euro di cui 0,5 milioni di euro da terzi e 0,5 milioni da Confidi.

L'elevata concentrazione del portafoglio deteriorati (le prime 30 posizioni rappresentano il 77% del totale) consente di effettuare una valutazione analitica delle singole posizioni. Anche al fine di tenere conto delle recenti indicazioni normative in materia di NPL, adottando una valutazione di consueta prudenza, nel corso dell'anno sono stati stanziati importanti accantonamenti per oltre 1,2 milioni di euro.

Il rapporto tra rettifiche di valore specifiche e il totale esposizioni deteriorate lorde per cassa e firma (coverage ratio) è pari a 39,4% (era il 37,3% nel 2017); considerando anche le garanzie Consortili (sulle quali imprebanca ha un positivo track record in termini di incassi) e i pegni il coverage ratio si attesta, a fine dicembre 2018, al 47,8%<sup>11</sup> (era il 52,2% nel 2017) come di seguito riportato:

- le sofferenze, il cui valore netto è pari a 2,4 milioni di euro corrispondente al 1,9% del totale crediti (cassa e firma) al netto delle rettifiche, comprendendo la quota di esposizione presidiata da garanzie Confidi per 0,4 milioni di euro registrano un coverage ratio del 66,3% (59,6% al netto delle garanzie);
- le inadempienze probabili, il cui valore netto è pari a 4,8 milioni di euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi e dei pegni per complessivi 0,6 milioni di euro, registrano un coverage ratio del 30,7% (20,3% al netto delle garanzie);
- le esposizioni scadute, il cui valore netto è pari a 0,2 milioni di euro, tenendo conto delle garanzie Confidi, registrano un coverage ratio del 14,9% (12,0% al netto delle garanzie).

<sup>11</sup> La riduzione del coverage comprensivo delle garanzie consortili rispetto al 2017 è ascrivibile all'ingresso tra gli NPL di una posizione di € 2.5 mln non assistita da garanzie reali / Confidi.

## Impieghi a clientela

	Dati in migliaia di Euro							
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Copertura totale	Svalutazione/ Attualizzazione	Pegni e Confidi			Ipoteche
					Totale	Pegni	Confidi	
Sofferenze	5.920	1.996 34%	3.924 66,3%	3.526 59,6%	398 7%	0	398	783
Inadempienza Probabile	5.976	4.141 69%	1.836 30,7%	1.212 20,3%	624 10%	10	614	704
Past Due*	207	176 85%	31 14,9%	25 12,0%	6 3%	1	5	0
<b>TOTALE NPL</b>	<b>12.103</b>	<b>6.312 52%</b>	<b>5.791 47,8%</b>	<b>4.763 39,4%</b>	<b>1.028 8%</b>	<b>11</b>	<b>1.017</b>	<b>1.487</b>

\*il coverage include € 67k di past due CQ con coverage al 3,35%

Detti coverage, ancorché inferiori alla media del sistema bancario italiano, sono frutto di una valutazione analitica delle singole posizioni (possibile anche grazie alla limitata numerosità degli NPL) e, per quanto sopra riferito, tengono conto delle garanzie consortili considerando le quali la differenza rispetto al sistema si riduce significativamente.

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis, come già effettuato per il bilancio 2017, è stato utilizzato il modello consortile, sviluppato, per il 2018, conformemente al principio IFRS 9 calibrato utilizzando il "tasso di default" per esposizione ritenuto maggiormente rappresentativo della realtà imprebanca rispetto a quello determinato per numeri (c.d. "teste") utilizzato dalle altre banche del consorzio. In tale ambito imprebanca, in conformità agli orientamenti EBA<sup>12</sup> in vigore dal 1° gennaio 2021, passerà ad utilizzare il tasso di decadimento per numeri nel corso dei prossimi esercizi<sup>13</sup>.

L'utilizzo di tale modello, elaborato dall'outsourcer informatico a livello consortile e calibrato in funzione delle specificità di imprebanca, ha determinato una percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti in bonis di circa lo 0,26% contro uno 0,38% del 2017 (analogo valore utilizzato in sede di prima applicazione dei principi IFRS 9). Ne deriva una consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" sulle esposizioni per cassa e firma pari a 340 mila euro rispetto ai 367 mila euro del 2017 (370 mila euro in FTA), diminuzione connessa anche alla maggior incidenza delle masse del comparto CQ, caratterizzato da una minor rischiosità.

Il totale dei crediti lordi alla clientela per cassa è presidiato da rettifiche di valore che determinano un grado di copertura complessivo del 4,0%, sostanzialmente in linea con il dato dell'anno precedente.

E' stato redatto un piano NPL relativo all'orizzonte temporale 2018-2021 e, come previsto dalla normativa, partecipato alla Banca d'Italia. Con riferimento all'esercizio 2018 tutti gli indicatori sono stati rispettati.

Il costo del credito, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta, risulta pari allo 1,04%.

### Tax Credit Cinematografico

Il 2018 è stato caratterizzato dall'emanazione di una nuova normativa che ha regolamentato con maggiore chiarezza il settore. Ciò ha consentito di perfezionare nuovi contratti di associazione in partecipazione per complessivi 3,0 milioni di euro.

Per l'esercizio 2018 sono maturati proventi per 90 mila euro inferiori alle aspettative in quanto:

- un film non ha performato secondo le attese;
- per un film vi è stato uno slittamento al 2019 della possibilità di riconoscere il rendimento obiettivo in quanto occorrerà attendere i proventi maturati dopo il nulla osta di proiezione al pubblico.

<sup>12</sup> EBA/GL/2017/16

<sup>13</sup> Al più tardi nel 2021

## RACCOLTA

### Raccolta diretta da clientela

Il totale della raccolta diretta, pari a 118,3 milioni di euro formato prevalentemente da raccolta in conto corrente, include anche i finanziamenti ricevuti dalla Cassa Depositi e Prestiti per 9,7 milioni di euro, i depositi a risparmio per 1,1 milioni di euro e le emissioni obbligazionarie per 5 milioni di euro.

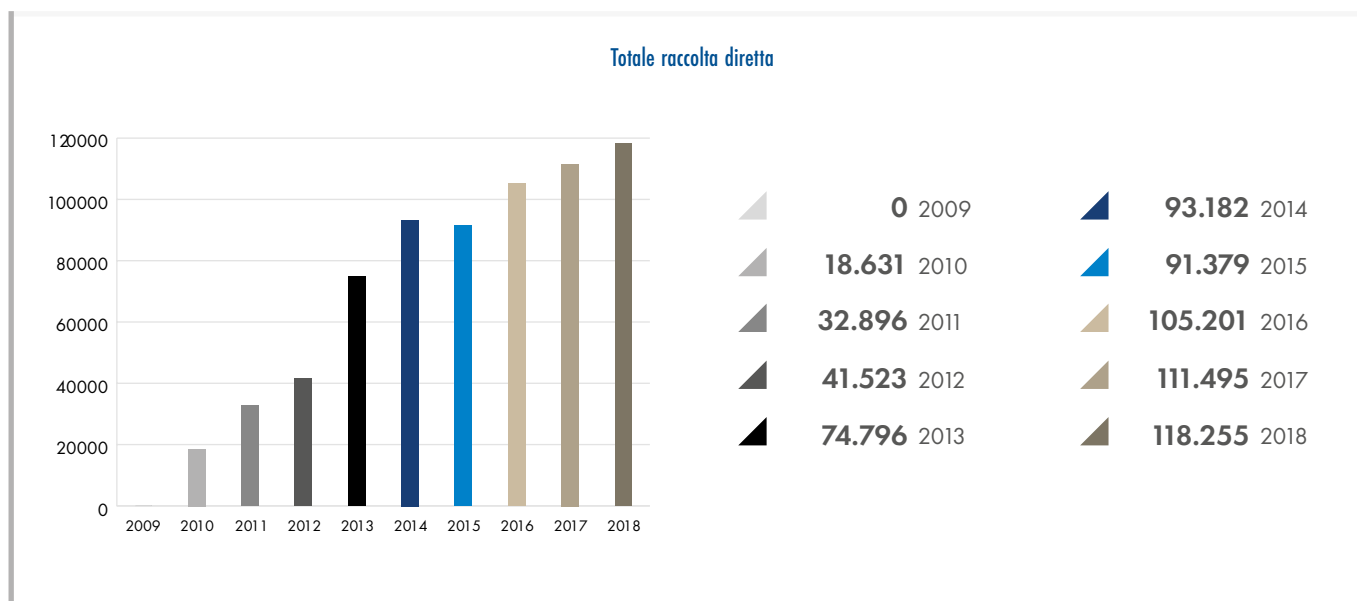
#### Raccolta diretta da clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Variazione %
Conti correnti passivi di cui raccolta a scadenza	102.379 19.775	97.152 17.832	5.227 1.943	5% 11%
Depositi a risparmio	1.089	1.734	(645)	-37%
Obbligazioni	5.012	5.955	(943)	-16%
Altro (CDP)	9.775	6.654	3.121	47%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>118.255</b>	<b>111.495</b>	<b>6.760</b>	<b>6%</b>

La strategia per la raccolta è stata orientata ad un incremento delle partite a scadenza, ad una maggior frazionamento facendo ricorso anche a piattaforme on line (in altri paesi UE) e ad un'attenta gestione del costo e dei volumi correlati alle effettive necessità di finanziamento degli impieghi.

Nell'ultimo trimestre dell'anno è tornata a crescere la raccolta on line del canale cross border a sostegno, in particolare, del comparto CQ e per la diversificazione e la stabilizzazione delle fonti di finanziamento.





Il numero dei rapporti di conto corrente risulta, a fine anno, pari a 2.788 in diminuzione rispetto al 2017 per effetto di chiusure di succursali e di posizioni problematiche compensate dalle aperture del comparto commerciale e del canale cross border.

#### Raccolta indiretta da clientela

La raccolta indiretta, al netto delle obbligazioni di propria emissione, risulta pari a 3,5 milioni di euro, in flessione di circa 3 milioni di euro rispetto al 2017.

#### Raccolta indiretta da clientela

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Variazione %
Risparmio amministrato (*)	3.542	6.452	(2.910)	-45%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>3.542</b>	<b>6.452</b>	<b>(2.910)</b>	<b>-45%</b>

(\*)

## ATTIVITÀ DI TESORERIA E FINANZA

### L'attività della Tesoreria e Finanza

#### *Attività finanziarie*

Il portafoglio titoli di proprietà, composto prevalentemente da titoli di Stato italiano e classificato nei Business Model HTS, HTCS e HTC, ammonta a euro 246 milioni rispetto ai 27 milioni del 2017.

Nella tabella di seguito riportata viene dettagliata la composizione delle attività finanziarie al 31 dicembre 2018 che include, oltre ad operazioni di tax credit ed a una quota di un'operazione effettuata a seguito dell'intervento dello Schema volontario del FITD per 19 mila euro, anche una quota, pari a 639 mila euro, per un impegno residuo di 361 mila euro, investita nel Fondo Antares<sup>14</sup>.

#### Attività finanziarie

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	Variazione %
HTS	978	-	978	=
HTCS	84.443	27.246	57.197	210%
HTC	160.357	-	160.357	=
Fondi Comuni	639	337	302	90%
Tax Credit	2.830	700	2.130	304%
Schema Volontario FITD	19	8	11	132%
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>249.266</b>	<b>28.231</b>	<b>220.975</b>	<b>781%</b>

Il portafoglio titoli che presenta una duration complessiva pari a 2,17<sup>15</sup> ha, tra l'altro, consentito sia di mantenere raccolta interbancaria a medio termine dalla Banca Centrale per complessivi 23,85 milioni di euro (TLTRO II) a sostegno degli impieghi, sia di effettuare operazioni di raccolta in pronti contro termine con Istituzioni creditizie.

L'attenta gestione ha, tra l'altro, creato i presupposti per una gestione dinamica del portafoglio con il conto economico 2018 che risente del positivo apporto degli interessi attivi per complessivi 985 mila euro ed utili per 1.373 mila euro; l'apporto dei ricavi dell'area finanza ha avuto un peso determinante nella formazione del reddito anche se tale contributo è previsto ridursi nel corso dei prossimi esercizi sia per la componente cedolare sia per gli utili realizzati.

Di seguito si ripercorrono le principali azioni poste in essere.

Nel mese di aprile con il decennale su livelli intorno all'1,75%, sono stati venduti titoli realizzando utili per 165 mila euro.

Sul finire del mese di maggio con la mancata formazione di un Governo a guida Lega – M5s e con il Presidente Mattarella che decide di conferire l'incarico all'economista, filo Europeista Carlo Cottarelli (decennale a 2,69% con lo spread che si attesta a 235 b.p.) con un mercato altamente volatile si è ritenuto opportuno non prendere posizione per meglio valutarne le evoluzioni.

Successivamente, con livelli di rendimento del decennale superiori al 3%, si è proseguito nella ricostituzione del portafoglio di proprietà con acquisti di titoli di Stato italiani fino ai livelli massimi deliberati anche attraverso l'acquisto di BTP scadenza dicembre 2019 che hanno consentito di incrementare la redditività in corrispondenza di una duration complessiva del portafoglio inferiore rispetto a quella prevista. A tal riguardo si fa presente che in corso d'anno, in considerazione dei rendimenti espressi dal mercato,

<sup>14</sup> che ha come obiettivo l'investimento principalmente in obbligazioni (c.d. Minibond) emesse da PMI italiane con fatturato compreso tra 30 e 300 milioni, con progetti di crescita, piani industriali sostenibili e, preferibilmente, focalizzate sull'internazionalizzazione, che presentino EBITDA positivo ed indebitamento sostenibile.

<sup>15</sup> quale risultante tra 3,42 per nominali 112 milioni di euro HTCS e HTC e 0,7 su nominali 130 milioni di BOT.

sono stati condivisi incrementi delle consistenze che hanno consentito, tra l'altro, l'acquisto di BOT annuali per nominali 130 milioni di euro a condizioni vantaggiose.

Inoltre, sfruttando l'elevata volatilità del mercato, si è proceduto negli ultimi mesi del 2018, a rimodulare le consistenze ed a realizzare utili per complessivi 1,4 milioni di euro.

Si fa presente che qualora il portafoglio fosse stato ricostituito per la consistenza massima e su valori di rendimento intorno al 2% si sarebbe registrato un minor valore del portafoglio di proprietà superiore di circa 4,5 milioni di euro rispetto agli attuali.

### Interbancario e posizione di liquidità

La posizione interbancaria netta al 31 dicembre è composta da saldo attivo interbancario per 17 milioni di euro, indebitamento relativo al finanziamento BCE a medio termine (TLTRO II con scadenza il 24 giugno 2020) per 23,85 milioni di euro e operazioni di PcT per finanziare gli acquisti di titoli di proprietà per complessivi 223 milioni di euro.

Dati in migliaia di Euro			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Crediti verso Banche	17.250	39.986	(22.736)
Debiti verso Banche	(247.028)	(35.002)	(212.026)
<b>Posizione Interbancaria Netta</b>	<b>(229.777)</b>	<b>4.984</b>	<b>(234.761)</b>

A fine 2018 risultano in essere garanzie nel conto pool in titoli di Stato italiani per euro 22 milioni (per nominale 24,5 milioni) e crediti per euro 3,1 milioni (nominale 7,7 milioni) per garantire il finanziamento TLTRO-II.

I titoli liberi in portafoglio ammontano al 31/12/2018 a 6,5 milioni di euro che unitamente alla cassa ed alle disponibilità liquide pari a circa 15 milioni di euro portano le disponibilità a oltre 21 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio sono state effettuate operazioni di PcT a tassi negativi con Istituzioni creditizie che hanno consentito, tra l'altro, di contenere il costo della raccolta registrando interessi attivi per circa 220 mila euro.

Sono stati contabilizzati interessi positivi per complessivi 242 mila euro (di cui 143 mila relativi al periodo giugno – dicembre 2017) sull'operazione TLTRO II.

### Partecipazioni

Il 29 ottobre è stata acquisita una partecipazione del 19,9% nell'intermediario finanziario Siriofin Spa con la sottoscrizione di un aumento riservato di capitale sociale. La partecipata, a termine del processo istruttorio della Banca d'Italia il 23/11/2018 è stata iscritta nell'Albo ex art. 106 del TUB.

### Immobilizzazioni e migliori beni di terzi

Le immobilizzazioni immateriali pari a 92 mila euro sono costituite principalmente dalle spese di allestimento delle sedi operative in fitto, dai diritti di utilizzazione delle procedure e metodologie.

Le immobilizzazioni materiali, al netto di ammortamenti per 17 mila euro, sono pari a 57 mila euro e sono costituite da mobili, arredi ed impianti.

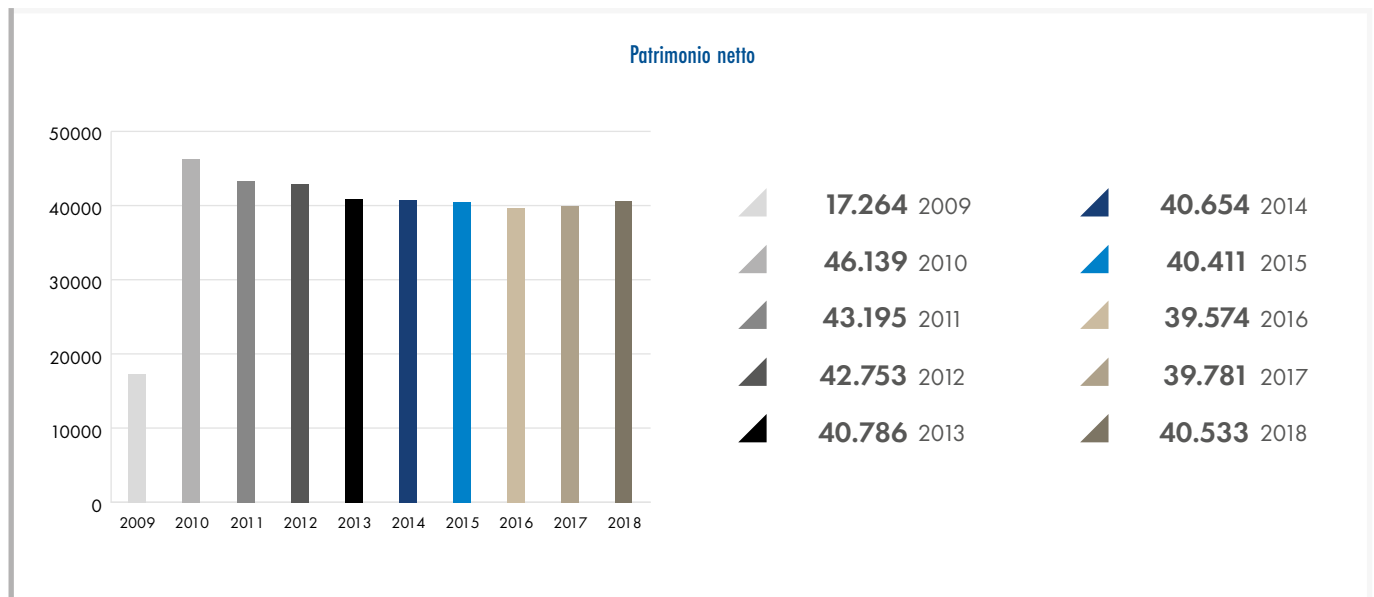
A seguito della messa a punto delle procedure per la gestione del comparto Cessione del Quinto, sono stati capitalizzati, con il consenso del Collegio Sindacale, alcuni costi che ammontano a complessivi 92 mila euro (di cui 53 mila euro nel 2018) ed ammortizzati per un periodo di 5 anni.

Per il 2018 non sono stati effettuati investimenti in ricerca e sviluppo.

Le migliorie su immobili di terzi, relative all'allestimento delle succursali, pari a 58 mila euro, sono state classificate tra le altre attività. Il relativo ammortamento (61 mila euro) è classificato tra gli altri oneri di gestione.

### Patrimonio netto

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2018, risulta pari a euro 40.533 mila rispetto ai 39.781 del 2017. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche le riserve da valutazione dei titoli HTCS (ex AFS) positive per euro 346 mila (-250 mila nel 2017) e le riserve relative al TFR negative per 54 mila euro (-69 mila nel 2017).



Di seguito i rapporti fra il patrimonio e le principali voci di bilancio per gli esercizi 2017 e 2018:

	31/12/2017	31/12/2018
Patrimonio/raccolta diretta da clientela	35,68%	34,28%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa)	41,05%	33,53%
Patrimonio/crediti verso clientela (cassa e firma)	38,68%	31,79%
Patrimonio/attività finanziarie	140,61%	16,26%
Patrimonio/totale dell'attivo	20,41%	9,78%
Sofferenze nette (cassa)/patrimonio	6,58%	5,91%
Sofferenze nette (cassa e firma)/patrimonio	6,58%	5,91%
Crediti deteriorati netti/patrimonio (Texas Ratio)	16,36%	18,11%

L'indicatore di "leva finanziaria a regime" (rapporto tra Fondi Propri e totale attivo indicatore utilizzato per misurare il grado di indebitamento) risulta, al 31 dicembre 2018, pari all'8,93% contro il 18% confermando l'ampio spazio di crescita della Banca.

### Fondi propri e coefficienti di solvibilità

Il quadro regolamentare (cd. Basilea 3)<sup>16</sup> per la determinazione dei fondi propri e dei requisiti patrimoniali richiede di detenere:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 4,5%;
- un coefficiente di capitale primario di classe 1 (Tier 1 ratio) del 6,0%;
- un coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) dell'8,0%.

A questi minimi si aggiungono il Capital Conservation Buffer (CCB) che per il 2018 è stato pari all'1,875% (sarà del 2,5% nel 2019) e la riserva di capitale anticiclica prevista nei periodi di eccessiva crescita del credito e una sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (Supervisory Review and Evaluation Process - SREP), la Banca d'Italia a inizio 2017<sup>17</sup> ha comunicato ad imprebanca i seguenti coefficienti di capitale:

- primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,59%;
- di classe 1 (Tier 1 ratio) pari all'8,38%;
- totale (Total Capital Ratio) pari al 10,75%;

ed individuato i seguenti livelli di capitale per far fronte ad una maggiore esposizione al rischio in condizioni di *stress* (deterioramento del contesto economico e finanziario):

- CET 1 ratio - 7,50%;
- Tier 1 ratio - 9,59%;
- Total Capital Ratio - 12,38%.

Al 31 dicembre 2018 i Fondi Propri ammontano a 37.637 mila euro, a fronte di una esposizione al rischio di 10,03 milioni di euro, derivante in misura prevalente dai rischi di credito e di controparte e, in misura minore, dai rischi operativi.

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capitale Ratio del 30,03% (34,48% nel 2017) con i Fondi Propri che, a fine 2018, risultano impegnati per il 24% da rischi di credito e per il 2,60% da rischi operativi.

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2018	31/12/2017
<b>A Fondi Propri</b>	<b>37.637</b>	<b>37.246</b>
1 Capitale Primario di classe 1 (CET 1)	37.637	37.246
2 Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-	-
3 Capitale di classe 2 (T2)	-	-
<b>B Requisiti prudenziali di Vigilanza</b>	<b>10.026</b>	<b>8.641</b>
1 Rischi di credito	9.052	7.763
2 Rischi di mercato	-	-
3 Rischi operativi	974	878
<b>C Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza</b>	<b>125.325</b>	<b>108.013</b>
1 Attività di rischio ponderate	125.325	108.013
2 Common EquityTier 1 ratio	30,03%	34,48%
3 Tier 1 ratio	30,03%	34,48%
4 Total capital ratio	30,03%	34,48%

<sup>16</sup> art. 92 del reg. UE 575/2013

<sup>17</sup> Alla data di redazione del bilancio non è stato comunicato l'esito dello SREP 2017.

I coefficienti patrimoniali risultano superiori ai limiti fissati dalla normativa ed alla media di sistema<sup>18</sup>.

Per completezza di informativa si segnala che la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità di includere nel computo del capitale primario di classe 1 un importo addizionale<sup>19</sup> teso a “neutralizzare” gli effetti derivanti da maggiori accantonamenti per l’applicazione del nuovo principio IFRS 9. Senza utilizzare tale previsione normativa il CET1 si attesterebbe al 29,93% contro il 30,03% rilevato.

Al 31 dicembre 2018 sono state rilevate n. 14 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 531 milioni di euro che corrisponde ad un valore ponderato di 46 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- n. 2 esposizioni verso un Istituti creditizi per operazioni in Pct per nominali 217 milioni di Euro (ponderata 1,4 milioni);
- n. 3 esposizioni verso Istituzioni creditizie per nominali 15 milioni;
- n. 8 esposizioni verso la clientela 50,0 milioni nominali corrispondenti a circa 29,6 milioni di Euro di valore ponderato garantite per circa 2,9 milioni di euro da pegni e per 26,0 milioni di euro da ipoteche.

#### B.4 Grandi esposizioni

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2018		
	Valore di bilancio	Valore ponderato	Numero
Titoli del Tesoro e altre esposizione verso lo Stato Italiano	249.092	-	1
Istituzioni Creditizie	15.016	15.016	3
PcT (Ist. Creditizie)	217.450	1.385	2
Clientela	50.013	29.564	8
<b>Totale</b>	<b>531.571</b>	<b>45.965</b>	<b>14</b>

#### Andamento economico

Il conto economico del 2018 risulta caratterizzato, come anticipato nell’andamento della gestione, dalla evoluzione, in linea con le previsioni, della CQ e dalla positiva performance dei titoli di proprietà.

Il portafoglio titoli, anche a seguito della riunione del consiglio direttivo della Banca Centrale Europea che confermava la riduzione degli acquisti in un contesto caratterizzato comunque da elementi di incertezza (come peraltro rappresentato dallo stesso Draghi nel corso della conferenza), dapprima è stato alleggerito, sfruttando il momentaneo riprezzamento dei corsi dei titoli e poi ricostituito in funzione dell’andamento del mercato. Si è gestito il portafoglio con compravendite mirate che hanno consentito, da un lato, di realizzare utili per 1,4 milioni di euro, assicurando, dall’altro, un significativo flusso cedolare.

L’attenta gestione delle fonti di finanziamento, unitamente alla gestione dell’interbancario, ha contribuito al mantenimento del margine di interesse.

Positiva l’evoluzione delle commissioni grazie all’apporto del servizio IB contanti sicuri che ha registrato apprezzabili incrementi. In flessione, al netto delle componenti IB contanti sicuri e POS, le spese amministrative.

<sup>18</sup> CET1 ratio (fully loaded) a settembre 2018 pari al 11,9% medio per gli istituti italiani (14,5% media UE) -Fonte: Risk Dashboard Q3 2018 European Banking Authority.

<sup>19</sup> importo addizionale verrà applicato al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti pari ad oltre 1,2 milioni di euro, superiori di circa 0,8 milioni di euro rispetto allo scorso anno, sono a presidio di posizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e past due) la cui valutazione analitica, anche supportata dai pareri dei legali esterni che assistono le singole posizioni, è stata effettuata con criteri di assoluta prudenza anche al fine di tener conto delle recenti indicazioni normative in materia di NPL.

Con tali rettifiche il grado di copertura dell'intero portafoglio crediti NPL si attesta al 39,4% superiore al dato 2017 (37,3%) e all'obiettivo di piano NPL.

Alle rettifiche di valore su crediti si aggiungono quelle su titoli di proprietà per 371 mila euro in applicazione, dal 2018, del nuovo principio IFRS 9.

Per meglio interpretare il contributo delle componenti di costo e di ricavo dell'esercizio si illustrano, di seguito, le dinamiche delle principali grandezze economiche comparate con quelle dell'analogo periodo dello scorso anno.

Il margine di interesse aumenta del 25% attestandosi a euro 4.775 mila euro contro i 3.807 mila euro del 2017; esso è composto:

- dagli interessi relativi ad operazioni con la clientela per 3.123 in crescita del 10% rispetto allo scorso anno (2.831 mila euro) e che ricomprendono gli interessi su crediti CQ per 490 mila euro, in aumento di 425 mila euro rispetto allo scorso anno. Per il comparto commerciale, in un mercato con tassi di interesse sui prestiti alla clientela ancora sui minimi storici, si è cercato di consolidare le relazioni in essere e, al contempo, ottimizzare il costo della raccolta per salvaguardare i rendimenti;
- dagli interessi su attività finanziarie per 985 mila euro in incremento del 49% rispetto al 2017 anche grazie agli acquisti effettuati (con incremento significativo delle consistenze rispetto al 2017 e dei rischi connessi) sfruttando la volatilità del mercato che hanno determinato un incremento della redditività in corrispondenza di una duration complessiva del portafoglio inferiore rispetto a quella prevista nel Piano Industriale.

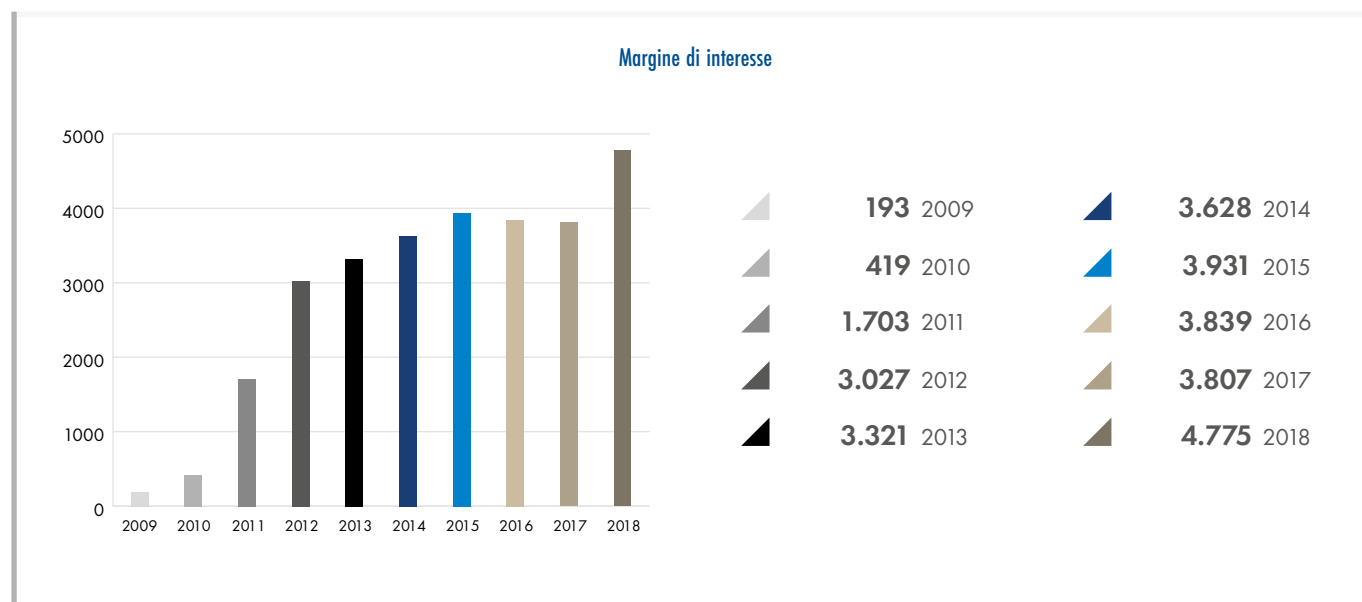
Aumenta anche il margine di interessi su conti interbancari per 351 mila euro, che include sia gli interessi positivi su operazioni di raccolta in pronti contro termine con istituzioni creditizie per 220 mila euro, in crescita di 128 mila euro rispetto allo scorso esercizio, sia interessi sull'operazione TLTRO II che, a seguito del superamento dell'incremento minimo previsto dalla normativa, ha consentito di contabilizzare interessi positivi per complessivi 242 mila euro di cui 143 mila relativi al periodo giugno – dicembre 2017.

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			Ass.	%
<b>Margine interessi clientela</b>	<b>3.123</b>	<b>2.831</b>	<b>292</b>	<b>10%</b>
interessi attivi clientela	3.769	3.434	335	10%
di cui CQ	490	65	425	654%
interessi passivi clientela	(503)	(437)	(66)	15%
interessi passivi ns. Obbligazioni	(78)	(111)	33	30%
interessi passivi CDP	(65)	(55)	(10)	19%
<b>Margine interessi enti creditizi</b>	<b>666</b>	<b>315</b>	<b>351</b>	<b>112%</b>
altri interessi attivi	204	223	(19)	-8%
altri interessi passivi	462	92	370	402%
di cui TLTRO II	242	-	242	=
<b>Interessi su attività finanziarie</b>	<b>985</b>	<b>661</b>	<b>324</b>	<b>-49%</b>
<b>Altri interessi Attivi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Margine di interessi</b>	<b>4.775</b>	<b>3.807</b>	<b>968</b>	<b>25%</b>



A contribuire alla positiva evoluzione del margine clientela, come detto, anche il contenimento del costo della raccolta se si considera che gli aumenti complessivi di interessi passivi per 43 mila euro sono a fronte di un aumento dei volumi intermediati di circa 7 milioni di euro.

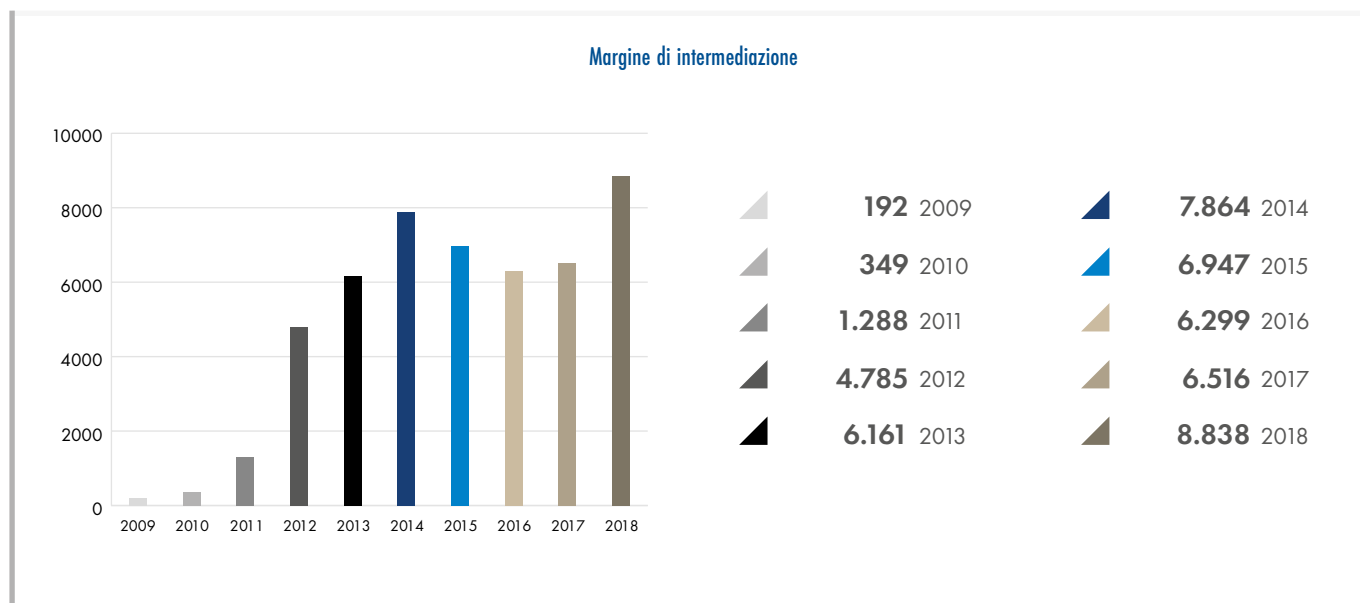


Il margine di intermediazione, pari a euro 8.818 mila euro, è in crescita di 2.302 mila euro per la positiva evoluzione del margine da commissioni (al lordo dei costi IB contanti sicuri e POS) e per la performance del portafoglio titoli di proprietà che ha consentito di realizzare utili per circa 1,4 milioni in incremento di oltre 970 mila euro rispetto al 2017.

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			Ass.	%
<b>Margine di interessi</b>	<b>4.775</b>	<b>3.807</b>	<b>968</b>	<b>25%</b>
<b>Saldo commissioni</b>	<b>2.599</b>	<b>2.198</b>	<b>401</b>	<b>18%</b>
Commissioni attive garanzie rilasciate	102	71	31	44%
Commissioni attive Servizi di incasso e pagamento di cui POS	828	739	89	12%
Commissioni attive altri servizi	316	330	(14)	-4%
Commissioni attive distribuzione servizi di terzi	1	3	(2)	-81%
Commissioni attive titoli di terzi	0	1	(1)	-78%
Commissioni attive tenuta e gestione conti di cui CDF	21	35	(14)	-41%
Commissioni attive tenuta e gestione conti di cui IB	1.758	1.466	292	20%
Commissioni passive	352	367	(15)	-4%
	1.108	724	384	53%
	(111)	(117)	6	-5%
<b>Risultato netto attività/passività finanziarie</b>	<b>1.463</b>	<b>511</b>	<b>952</b>	<b>186%</b>
Operazioni in titoli	1.373	401	972	242%
Tax Credit	90	110	(20)	-18%
<b>Dividendi e proventi simili</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>8.838</b>	<b>6.516</b>	<b>2.322</b>	<b>36%</b>

Per quanto riguarda la componente commissioni, l'incremento lordo del 18% è da attribuire prevalentemente alle commissioni di gestione e tenuta conti cresciute del 20%, alle commissioni per rilascio garanzie (+44%), alle commissioni per servizi di incasso e pagamento (+12%) e a quelle del servizio IB contanti sicuri.



Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, pari a 1.245 mila euro, di cui 1.236 mila relative a crediti per cassa e 9 mila su crediti di firma, sono la risultante di rettifiche nette su crediti per cassa deteriorati per 1.300 mila euro (in aumento di rispetto ai 645 mila euro del 2017) e da riprese di valore pari a 55 mila euro, per la riduzione della riserva generica sui crediti in bonis su clientela in bonis e su rapporti interbancari.

Il costo del credito, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione netta, risulta pari allo 1,04% (0,46% nel 2017).

Tra le rettifiche di valore per deterioramento è ricompreso, da quest'anno, anche l'effetto economico dell'impairment su titoli di Stato, pari a 371 mila euro in applicazione del nuovo principio IFRS9.

Il risultato netto della gestione finanziaria, anche seguito delle maggiori rettifiche di valore precedentemente commentate per euro 1.173, si attesta a 7.202 mila euro contro 6.073 mila del 2017.

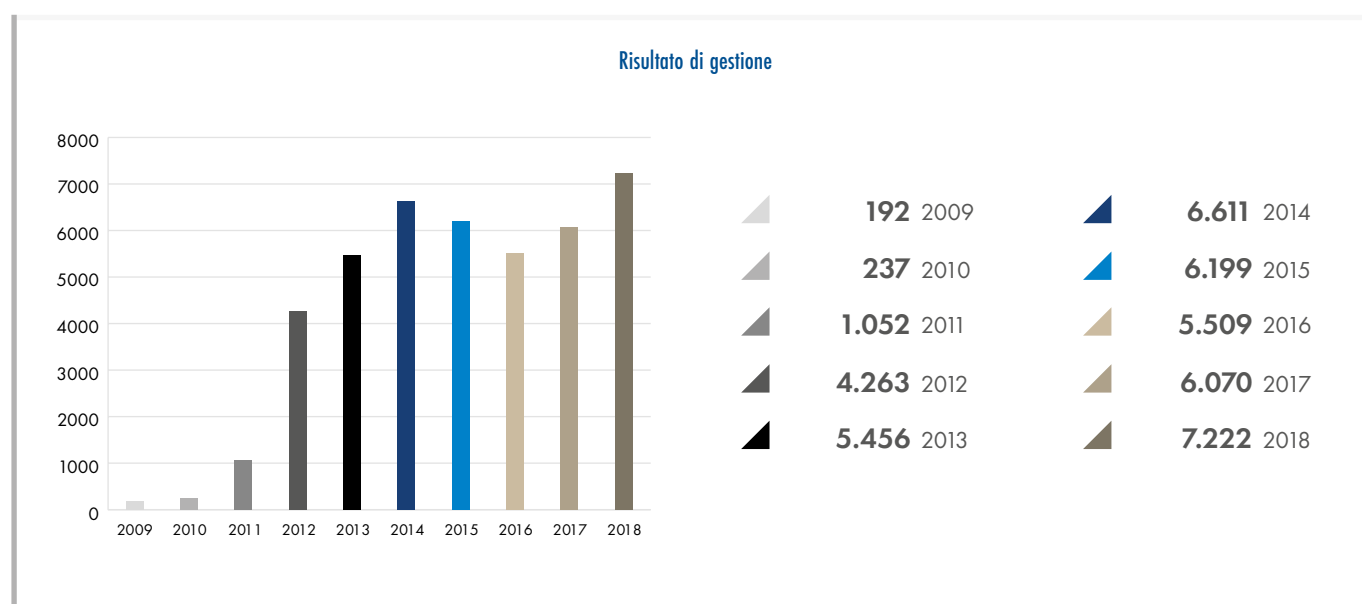
	Dati in migliaia di Euro		Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017	Ass.	%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>8.838</b>	<b>6.516</b>	<b>2.322</b>	<b>36%</b>
<b>Rettifiche di valore nette per deterioramento di:</b>				
Titoli	(1.616)	(443)	(1.173)	265%
Crediti	(371)	-	(371)	=
Crediti vs Banche	(1.260)	(443)	(817)	184%
Crediti vs Banche	15	-	15	=
<b>Risultato netto di Gestione finanziaria</b>	<b>7.222</b>	<b>6.073</b>	<b>1.149</b>	<b>19%</b>

Il risultato dell'operatività corrente, alla cui formazione concorrono sia le spese per il personale sia i compensi agli Organi societari, questi ultimi per 279 mila euro, evidenzia un risultato positivo di 371 mila euro contro un risultato negativo per 296 mila euro del 2017.

Le **spese per il personale**, pari a 3.484 mila euro, in aumento del 9% rispetto al 2017, includono l'attualizzazione del TFR (euro 39 mila) determinata da un attuario indipendente e la stima delle retribuzioni variabili per un costo azienda di 273 mila euro (ivi incluse quelle per le funzioni di controllo per 26 mila euro).

Ad eccezione delle funzioni di controllo, l'erogazione di variabili è prevista (in percentuale dell'utile lordo) solo in presenza di risultato netto positivo ed al raggiungimento degli obiettivi individuali.

Non considerando i variabili e i costi straordinari, le spese per il personale sarebbero inferiori a quelle dello scorso esercizio.



Le altre spese **amministrative**, pari a 2.942 mila euro, ricomprendono anche i costi di diretta imputazione dei servizi POS ed IB contanti sicuri per complessivi 761 mila euro che trovano giustificazione ed ampia copertura nelle relative commissioni da servizi in precedenza commentate.

Dati in migliaia di Euro

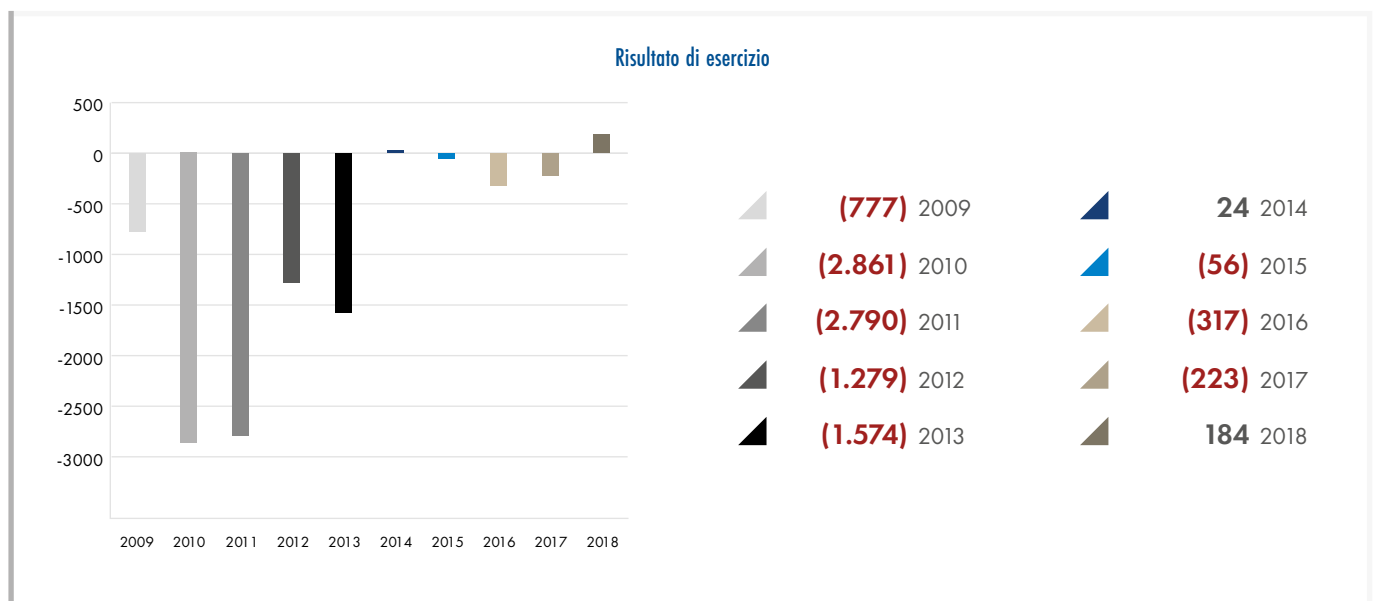
	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
			Ass.	%
<b>Risultato netto di Gestione finanziaria</b>	<b>7.222</b>	<b>6.073</b>	<b>1.149</b>	<b>19%</b>
<b>Spese Amministrative:</b>	<b>(6.705)</b>	<b>(6.253)</b>	<b>(452)</b>	<b>7%</b>
spese per il personale	(3.763)	(3.482)	(281)	8%
Personale	(3.484)	(3.204)	(280)	9%
Amministratori	(158)	(157)	(1)	1%
Sindaci	(121)	(121)	0	0%
altre spese amministrative	(2.942)	(2.771)	(171)	6%
<b>Accantonamenti netti ai Fondi Rischi ed Oneri</b>	<b>(9)</b>	<b>(3)</b>	<b>(6)</b>	-
<b>Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali</b>	<b>(72)</b>	<b>(78)</b>	<b>6</b>	<b>-7%</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>(64)</b>	<b>(35)</b>	<b>(29)</b>	<b>82%</b>
<b>Risultato dell'operatività corrente</b>	<b>371</b>	<b>(296)</b>	<b>667</b>	<b>225%</b>

Grazie alla costante opera di razionalizzazione e contenimento, il totale delle spese amministrative, al netto dei costi IB contanti sicuri e POS di diretta imputazione, registra un decremento del 1%, rispetto al 2017.

Le rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali ammontano a euro 72 mila euro contro i 78 mila euro del 2017.

	Dati in migliaia di Euro		Variazione	
	31/12/2018	31/12/2017	Ass.	%
<b>Risultato dell'operatività corrente</b>	<b>371</b>	<b>(296)</b>	<b>667</b>	<b>225%</b>
Imposte dell'esercizio	(187)	73	(260)	n.s.
<b>Risultato netto</b>	<b>184</b>	<b>(223)</b>	<b>407</b>	<b>-183%</b>

Gli oneri fiscali sul reddito, per euro 187 mila, determinano un utile netto di 184 mila euro, migliore delle previsioni del piano industriale aggiornate tenendo conto di eventi straordinari.



## PRINCIPALI EVENTI DEL 2018

### GESTIONE OPERATIVA

Sono stati avviati e completati diverse attività funzionali al recepimento delle nuove normative entrate in vigore, ed all'ottimizzazione della gamma di prodotti e servizi offerti alla clientela ed all'efficientamento di alcuni processi operativi.

#### Razionalizzazione struttura organizzativa

Sono state poste in atto misure correttive per consentire il recupero della sostenibilità economica di medio periodo del comparto commerciale; tra cui si segnala, negli ultimi anni:

- la razionalizzazione dei presidi territoriali strumentali all'attuazione del modello di business originario con la chiusura di tre succursali non a reddito;
- la chiusura del Nucleo Sviluppo con riallocazione delle risorse ad altre mansioni;
- una conseguente riduzione delle risorse da 47 del 2014 alle 37 attuali senza disservizi per la clientela (un ridimensionamento peraltro comune al sistema);
- l'efficientamento della struttura organizzativa con la riallocazione di risorse dalla Direzione Commerciale ad altre U.O e contestuale riduzione dell'organico non sostituendo, nella maggior parte dei casi, il personale dimissionario (che non ha riguardato componenti del Comitato di Direzione);
- il raggiungimento della sostenibilità economica di medio periodo della banca con azioni specifiche nel triennio 2016/18 per la creazione di una struttura snella e flessibile che ricercherà, tra l'altro, di consolidare l'azione commerciale e sviluppare in maniera importante la cessione del quinto.

#### Cessione del Quinto (CQ)

Sono continuate le attività di ottimizzazione delle procedure interne volte a migliorare l'operatività sia a livello di sistema informativo che nell'ambito della gestione delle attività effettuate internamente ed esternalizzate all'outsourcer. In un contesto di continuo miglioramento dell'expertise delle proprie risorse sul progetto CQ, sono stati svolti incontri formativi con l'outsourcer informatico. E' stata, tra l'altro, completata la due diligence per l'accreditamento di altre controparti cedenti e sono stati completati i test per acquisire i relativi flussi informatici nel sistema informatico. Nel mese di novembre 2018 si è istituito un Comitato CQ tra le banche aderenti al consorzio informatico che si riunirà periodicamente per ottimizzare le attuali procedure a supporto del processo di Cessione del quinto e mettere a fattor comune le migliori pratiche del settore.

Sul finire dell'anno la Banca ha costituito un comitato interno CQ per lo sviluppo e consolidamento del comparto anche con risorse esterne.

Per quanto riguarda il tema funding è stato definito il perimetro e la tempistica di un'operazione di cartolarizzazione dei crediti CQ.

## IFRS 9

Dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 “Financial Instruments” che completa il progetto dello IASB di sostituzione dello IAS 39 “Financial Instruments: Recognition and Measurement”.

Le principali novità per Imprebanca hanno riguardato:

1. modifica delle regole di classificazione e le conseguenti modalità di misurazione delle attività finanziarie;
2. l'adozione di un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio “expected losses” anziché “incurred losses” come nel vigente IAS 39;

La prima applicazione del nuovo principio non ha comportato impatti significativi sul patrimonio aziendale come riportato nella parte A della Nota Integrativa.

## Piano NPL

A seguito dell'entrata in vigore del documento “Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”, è stato predisposto ed inoltrato alla Banca d'Italia, un piano operativo di gestione degli NPL relativo all'orizzonte temporale 2018-2021, nel quale sono stati definiti gli obiettivi in termini di livello di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore, in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela. Il piano è oggetto di un aggiornamento annuale e con cadenza trimestrale viene effettuata una valutazione dell'andamento degli NPL rispetto agli obiettivi in esso fissati.

## Progetto Mifid II

Sono state completate le principali attività di adeguamento a seguito dell'introduzione della nuova normativa sui servizi di investimento Mifid II.

Le attività hanno riguardato la trasparenza e protezione degli investitori, con la definizione di precisi obblighi informativi nei confronti della clientela e predisposizione di un'adeguata profilatura del risparmiatore.

Per gestire gli impatti derivanti dagli obblighi normativi ed elevare il servizio reso alla clientela, le risorse dedicate a tale servizio sono state adeguatamente formate.

## Nuovo portale Internet Banking

Nel mese di novembre 2018 si è provveduto ad attivare un nuovo portale di Internet Banking per la clientela retail con una significativa rivisitazione funzionale e delle mappe di presentazione, ed una più semplice usabilità da parte del cliente.

## Adeguamento al nuovo Regolamento Europeo per la protezione dei dati personali (GDPR)

Nei primi mesi del 2018 sono state completate tutte le attività programmate per l'adeguamento al nuovo Regolamento Europeo Privacy, entrato in vigore il 24 maggio 2018. E' stata effettuata attività di formazione sul nuovo GDPR a tutto il personale.

### Adeguamento alla nuova procedura Check Image Truncation (CIT)

Sono state svolte tutte le attività propedeutiche all'avvio della nuova procedura di presentazione elettronica Assegni (CIT). Sono stati svolti corsi di formazione al personale addetto, è stata aggiornata la manualistica e tutte le periferiche (lettori di sportello, sportelli bancomat) al fine di recepire gli aggiornamenti previsti per la lettura del nuovo codice datamatrix previsto sugli assegni.

### Controllo di Gestione

E' stato implementato un nuovo cruscotto direzionale che consente il puntuale monitoraggio dei punti operativi, la verifica della redditività dei principali prodotti/servizi e la possibilità di gestire il budget per succursale.

### Attivazione servizi di cloud computing

Si è provveduto ad attivare i nuovi servizi di cloud computing di Microsoft. Tutti i dipendenti hanno affiancato all'utilizzo dei software di office automation già noti quali Outlook, Word, Excel e Powerpoint, alcuni nuovi (Skype, Planner e Teams). Nel corso del 2019 verranno gradualmente attivati ulteriori nuovi servizi di produttività che consentiranno di completare il processo di graduale "trasformazione digitale" del modo di lavorare, consentendo di aumentare la produttività, ridurre i costi e la complessità, lavorare con strumenti e servizi innovativi.

### Applicazione gestione caselle PEC e corrispondenza online di Poste Italiane

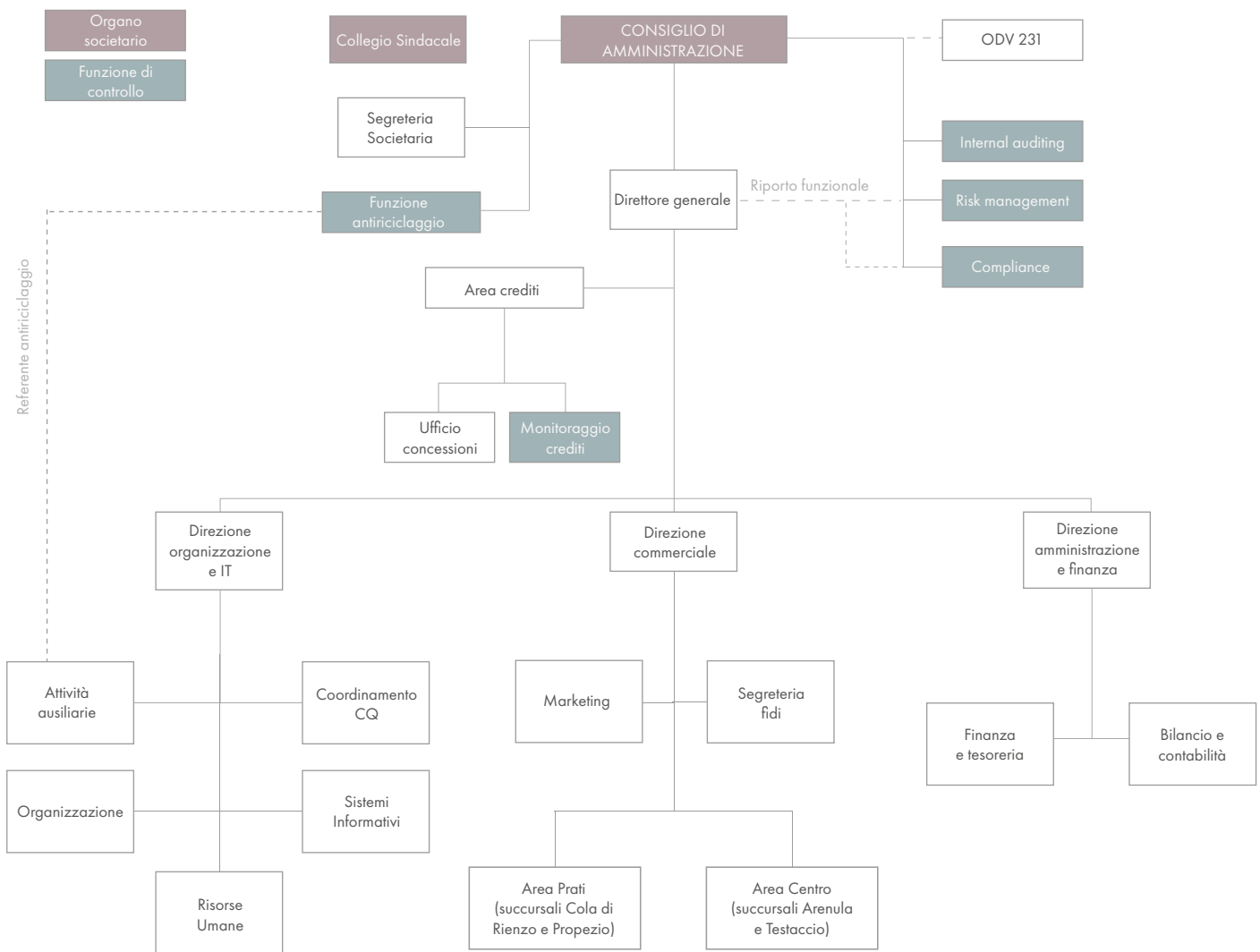
E' stata attivata la spedizione digitale delle raccomandate, posta prioritaria e telegrammi ottenendo una completa dematerializzazione dei documenti spediti che vengono archiviati in conservazione sostitutiva.

### Attivazione nuovi datamart

Sono stati attivati i nuovi datamart del Credito, Finanza e Capitale e le unità organizzative interessate stanno utilizzando in parallelo i nuovi cruscotti ed i vecchi strumenti, al fine di sostituire progressivamente la reportistica attualmente prodotta con quella nuova.

### Risorse umane

A fine dicembre il numero di risorse è minore di tre unità rispetto al 31/12/2017 (da 40 a 37) per effetto di 5 cessazioni e 2 assunzioni. Di seguito l'organigramma che riporta la riallocazione delle U.O. e delle risorse:



L'attività formativa è stata intensa e qualificata, e sono state erogate numero 1831 ore di formazione; si segnala a tal riguardo:

- la formazione antiriciclaggio con corsi tenuti da esperti in materia per tutti i dipendenti;
- corsi sul nuovo Regolamento Europeo Privacy (GDPR);
- formazione sulla Mifid2;
- corso sulla nuova procedura Check image truncation (CIT);
- corsi sulla sicurezza dei lavoratori (primo soccorso, antincendio, ecc.) tenuti da parte di professionisti indipendenti e/o strutture dedicate;
- corsi di addestramento sulla continuità operativa e per approfondimenti e/o nuove implementazioni sulle procedure informatiche;
- la formazione ha riguardato, oltre che aspetti normativi e procedurali, anche la promozione e diffusione della cultura dell'innovazione nel settore bancario e finanziario.

All'atto dell'assunzione vengono erogati corsi obbligatori sull'antiriciclaggio e trasparenza bancaria.

La struttura commerciale è stata oggetto di una riorganizzazione nel corso del 2018, con la definizione di due Aree di business (Area Prati e Area Centro), la chiusura di una succursale (Succursale 4- Commercicy) e la soppressione del Nucleo sviluppo con la ricollocazione delle risorse. Si è avuta, quindi, una riduzione del personale (4 unità in meno rispetto al 2017) per effetto di cessazioni e trasferimenti. Attualmente, la Direzione Commerciale è formata da 14 risorse (di cui 2 della segreteria fidi).



Modello organizzativo 231/2001

La Banca, ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001. L'Organismo di Vigilanza, presieduto da un professionista esterno a cui partecipano due componenti effettivi del Collegio Sindacale, ha continuato regolarmente a vigilare sul suo funzionamento e sulla sua osservanza.

Il rispetto del modello è costantemente monitorato con l'invio dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca verso l'Organismo di Vigilanza.

Modello organizzativo 231/2001

La Banca, ispirandosi alle "Linee guida dell'ABI per l'adozione di modelli organizzativi sulla responsabilità amministrativa delle banche", ha dato piena diffusione all'interno dell'azienda del modello di organizzazione di cui al Decreto Legislativo 231/2001. L'Organismo di Vigilanza, presieduto da un professionista esterno a cui partecipano due componenti effettivi del Collegio Sindacale, ha continuato regolarmente a vigilare sul suo funzionamento e sulla sua osservanza.

Il rispetto del modello è costantemente monitorato con l'invio dei flussi informativi dalle varie unità organizzative della banca verso l'Organismo di Vigilanza.

Continuità operativa

Sono proseguiti i lavori per migliorare e tenere aggiornati i sistemi di continuità operativa; si è provveduto ad aggiornare la Business Impact Analysis dei processi critici ed il Piano di continuità operativa, e sono state effettuate, con esito positivo, le prove previste nel Piano dei test sia di Disaster Recovery sia di Business Continuity. E' stata effettuata la formazione sia "in aula" sia "on the job" al personale preposto ed è stato effettuato il trasferimento dei server contenenti i dati di office automation dalla sede dell'outsourcer informatico al cloud di Microsoft.

**IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI**

Il Sistema dei Controlli Interni si articola su tre livelli:

- controlli di linea (primo livello);
- controlli di secondo livello;
- controlli di terzo livello (attività di revisione interna).

La Funzione di Compliance, supportata da consulenza esterna specifica, si avvale anche di presidio specialistico in materia di sicurezza sul lavoro; l'attività si sostanzia in verifiche ex ante, per la verifica di conformità della normativa interna e delle comunicazioni rivolte alla clientela, ed ex post attraverso verifiche che nel 2018 sono state effettuate secondo il compliance plan stabilito.

Alla funzione di "Risk Management", sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi. Al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme.

La funzione Antiriciclaggio svolge un'attività di controllo di secondo livello, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo.

La funzione, che si avvale anche di consulenze esterne, riferisce direttamente agli organi di vertice (responsabile un Consigliere indipendente, privo di deleghe gestionali ma delegato alla segnalazione delle operazioni sospette) è supportata a livello operativo dal Referente Interno che favorisce il raccordo con la struttura stessa ed assicura il presidio gestionale.

Al fine di aderire più compiutamente alle previsioni normative dettate dalla IV Direttiva Antiriciclaggio 849/2015 è stato rivisto l'impianto normativo interno e, come ogni anno, erogata attività formativa a tutto il personale.

L'attività di Internal Audit è stata effettuata secondo il piano di audit stabilito.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP del Risk Appetite Framework (RAF) e del recovery plan.

imprebanca, per l'esauriva valutazione dei rischi, ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati mensilmente attraverso specifici indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (RAF) identificando la propensione al rischio e le soglie di tolleranza, e lo gestisce attraverso le politiche di governo dei rischi, nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

I principali indicatori di rischio utilizzati sono il Tier 1 Ratio, il Total Capital Ratio, il Liquidity Coverage ratio e il Net Fund Stable ratio. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per i quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e/o di tollerance. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti il rischio operativo; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

La Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo con il RAF preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante (anche quando questo è il Consiglio di Amministrazione).

#### Internal Capital and Liquidity Adequacy Assessment Process (ICAAP/ILAAP)

imprebanca effettua un processo di determinazione della propria adeguatezza sull'adeguatezza del capitale complessivo, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP) e del governo e della gestione del rischio di liquidità (Internal liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP). Tale processo è svolto in riferimento al contesto attuale e prospettica, anche in scenari di stress, ed in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali.

#### Le operazioni con parti correlate

La Banca ha disciplinato le modalità operative che devono essere osservate per operazioni con Parti Correlate, atipiche e/o inusuali attraverso un'apposita disciplina interna in tema di "parti correlate", individuando le varie strutture preposte al censimento ed al monitoraggio delle operazioni della specie.

La parte H della Nota Integrativa contiene le informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

## IL PIANO INDUSTRIALE

Sono in corso di definizione le linee strategiche, partendo da quelle del 2017, per il triennio 2019-21 sulla cui base verrà elaborato il Piano Industriale. A tal proposito sono state individuate tre principali linee di business attraverso cui realizzare una crescita delle masse gestite e stabilizzare il risultato economico:

- comparto commerciale
- comparto CQ
- comparto finanza

Altro elemento strategico può essere considerata la gestione (in house) dei crediti non performing (NPL) in quanto, attraverso i recuperi e le svalutazioni, concorre in modo significativo alla determinazione dei risultati di conto economico.

Per il periodo di riferimento si prevede che il comparto commerciale prosegua nella sua razionalizzazione e sviluppo, prevalentemente nel Lazio non precludendo operazioni con controparti ad elevato standing in altre regioni. Si presume di continuare la focalizzazione e valorizzazione del core business della banca, identificato nella clientela PMI/small business di elevato standing, con operazioni di taglio medio alto, assistite anche da forme di garanzia reale / MCC.

E' prevista una crescita delle componenti commissionali dei servizi, con il consolidamento del servizio IB contanti sicuri.

Nell'ambito del comparto CQ si prevede di consolidare il rapporto con il partner Siriofin e ricercare un'accelerazione del piano di acquisti, attraverso il consolidamento delle relazioni già avviate e l'allacciamento di nuove, da sostenere anche attraverso operazioni di cartolarizzazione che finanzierebbero gli attivi sino a scadenza mitigando, tra l'altro, il rischio di liquidità e tasso.

La strategia per la raccolta continuerà ad essere orientata ad una ricerca delle partite a scadenza, ad una maggior frazionamento e ad un'attenta gestione del costo e dei volumi correlati alle effettive necessità di finanziamento degli impieghi.

Per il perseguimento della strategia di funding, nella prima metà del 2019, è prevista che venga attivata la raccolta attraverso la Banca on line che si affiancherà a quella già in essere verso cittadini residenti all'estero effettuata in regime di libera prestazione dei servizi. Tale ulteriore canale dovrebbe consentire di ampliare il potenziale bacino di raccolta diversificandolo a beneficio del frazionamento, anche geografico, della flessibilità e del costo.

Per il comparto Finanza si prevede di confermare i tre modelli di business (HTC, HTCS e HTS) con una strategia tesa al consolidamento del margine di interessi, ad una gestione proattiva dei portafogli e una attenta gestione degli impatti di liquidità e di tasso. Sono previste ulteriori operazioni di tax credit cinematografico.

La strategia per la gestione degli NPL conferma il modello di gestione in house del portafoglio che consente di definire le più efficaci azioni di recupero grazie al numero limitato di posizioni deteriorate. A presidio della componente dei NPL, sono stati previsti accantonamenti specifici che, unitamente alla presenza di garanzie consortili, sulle quali imprebanca ha un positivo riscontro in termini di escussioni concorrono ad assicurare un adeguato grado di copertura.

Continuerà l'attenzione ai costi (visti in crescita per la revisione di alcuni contratti) attraverso l'efficientamento dei processi e la revisione e razionalizzazione di tutte le principali voci di spesa.

Si prevede un graduale rafforzamento della struttura organizzativa, coerente con la crescita dell'attività e con sinergie tra succursali e possibili nuove aperture.

Sono state previste, ad eccezione delle funzioni di controllo, retribuzioni variabili erogabili solo in caso di risultato positivo ed in funzione della sua entità (al netto di componenti reddituali straordinarie).

Dalle prime elaborazioni in corso, per il triennio è previsto un risultato economico positivo.

## FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

### Istanza CQ

Nel corso del mese di febbraio imprebanca è stata autorizzata, ex art. 58 del D. Lgs. 385/93 (TUB), ad ampliare il programma di acquisti di crediti contro cessione del quinto.

L'operazione, coerente con l'acquisto della partecipazione qualificata in Siriofin, è finalizzata a favorire il frazionamento e la diversificazione degli impieghi nonché il miglioramento della redditività.

## CONSIDERAZIONI FINALI

Signori Azionisti,

il 2018, che chiude con un risultato netto in utile e migliore delle previsioni, segna un anno importante in quanto hanno trovato sostanziale conclusione le misure correttive, identificate a fine 2016 ed avviate nel 2017, per il raggiungimento della sostenibilità economica di medio periodo anche attraverso la razionalizzazione delle unità operative e riduzione dell'organico.

Si è consolidato l'avvio dell'attività nella cessione del quinto con il nostro ingresso nel capitale di Siriofin con una quota del 19,90% e che, unitamente alla ricerca di nuovi intermediari, ha consentito e consentirà ancora di più nel futuro una diversificazione del modello di business.

L'attenta gestione del portafoglio titoli ha contribuito al risultato 2018 e posto le basi per realizzare un significativo flusso cedolare.

I risultati sono ancor più di rilievo se si considera che si è operato in un contesto economico complesso ed estremamente articolato. E ancora oggi, lo scenario e le previsioni che abbiamo di fronte non mostrano segnali forti che lascino prevedere una decisa inversione di tendenza.

Ciò è stato reso possibile da una gestione che si è dimostrata prudente, attenta e rigorosa ma allo stesso tempo orientata all'innovazione e allo sviluppo.

Una nuova ripartenza dunque, capitalizzando quanto è stato fin qui fatto con l'auspicio che il 2019 possa rappresentare un anno di conferma della svolta per l'Istituto, di ulteriori sinergie e partnership con i Soci tutti, per valorizzare quelle che appaiono, oggi, come aree di potenziale non pienamente espresso.

Arrivando alla conclusione della presente relazione, desidero anzitutto esprimere i miei personali ringraziamenti, e quelli del Consiglio di Amministrazione tutto, al Direttore Generale che ancora una volta ha messo a disposizione dell'Istituto capacità di visione, esperienza specifica e professionalità guidando la Banca al consolidamento dei risultati.

Un particolare ringraziamento al Personale dell'Istituto che con costanza e dedizione ha dimostrato grande impegno nell'affrontare le sfide quotidiane.

Ringraziamo inoltre tutti i componenti del Collegio Sindacale per la consueta attenzione e la preziosa collaborazione ed ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

Un pensiero al Presidente uscente dott. Gozzetti che ringrazio a nome del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale per la Sua disponibilità e professionalità; il dott. Gozzetti continuerà a dare il Suo prezioso contributo allo sviluppo della Banca partecipando ad un Comitato interno per la Cessione del Quinto di recente istituzione.

Doverosi ringraziamenti vanno alla Banca d'Italia ed in particolare alla sede di Roma per la disponibilità che costantemente dimostra verso l'Istituto.

Salutiamo e ringraziamo gli esponenti dell'Associazione Bancaria Italiana per il supporto e l'assistenza.

Infine i ringraziamenti a Voi Soci, per il sostegno e la fiducia nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del management dell'Istituto, componenti preziose per raggiungere ulteriori e migliori traguardi.

**Antonio Spallanzani**  
Presidente del Consiglio di Amministrazione

## PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

Signori Soci,  
sottoponiamo alla Vostra approvazione:

- 1.** il Bilancio per l'esercizio 2018 in tutte le sue componenti, Stato patrimoniale, Conto economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, nonché gli allegati della Relazione sulla gestione;
- 2.** la proposta di ripartizione dell'utile netto, nel rispetto delle norme generali e statutarie:
  - a. alla riserva legale (5% - art. 24 Statuto Sociale) € 9.198
  - b. a nuovo (a copertura perdite pregresse) € 174.765

**Il Consiglio di Amministrazione**

---

**STATO PATRIMONIALE E  
CONTO ECONOMICO**

## Stato Patrimoniale

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017
10	Cassa e disponibilità liquide	15.068.781	19.759.366
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.466.685	1.045.297
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	978.367	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.488.317	1.045.297
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	84.442.646	27.246.142
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	298.495.624	136.901.154
	a) crediti verso banche	17.250.288	39.985.992
	b) crediti verso clientela	281.245.336	96.915.162
50	Derivati di copertura	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70	Partecipazioni	686.931	-
80	Attività materiali	56.547	107.626
90	Attività immateriali	92.435	56.296
	di cui:		
	Avviamento	-	-
100	Attività fiscali	4.229.726	4.643.945
	a) correnti	540.670	688.168
	b) anticipate	3.689.056	3.955.777
120	Altre attività	6.916.410	5.140.027
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>414.455.785</b>	<b>194.899.853</b>

**Il Collegio Sindacale**

Antonio Staffa  
Stefano Grossi  
Gianluca Papa

**Il Presidente**

Antonio Spallanzani

Si precisa che le informazioni comparative sono espresse secondo i nuovi schemi della Circolare 262 5° aggiornamento e non sono state oggetto di rideterminazione in base ai nuovi criteri di valutazione previsti dal nuovo principio IFRS9. Ulteriori dettagli sui saldi dell'esercizio precedente sono riportati nella Parte A del Bilancio.

## Stato Patrimoniale

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2018	31/12/2017
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	365.282.792	146.496.860
	a) debiti verso banche	247.027.653	35.002.046
	b) debiti verso la clientela	113.242.990	105.539.941
	c) titoli in circolazione	5.012.149	5.954.873
60	Passività fiscali	209.346	35.682
	a) correnti	-	-
	b) differite	209.346	35.682
80	Altre passività	7.491.292	7.624.143
90	Trattamento di fine rapporto del personale	897.962	929.930
100	Fondi per rischi e oneri:	41.867	32.988
	a) impegni e garanzie rilasciate	41.867	32.988
110	Riserve da valutazione	293.072	(318.303)
140	Riserve	(9.944.510)	(9.678.009)
160	Capitale	50.000.000	50.000.000
180	Utile (Perdita) di periodo (+/-)	183.963	(223.438)
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>414.455.785</b>	<b>194.899.853</b>

**Il Direttore Generale**

Riccardo Lupi

**Il Direttore Amministrativo e Finanziario**

Salvatore Granata

## Conto Economico

	VOCI	31/12/2018	31/12/2017
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	4.958.982 4.749.663	4.318.721 4.084.243
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(183.659)	(511.921)
30	Margine di interesse	4.775.323	3.806.800
40	Commissioni attive	2.710.308	2.315.292
50	Commissioni passive	(110.728)	(117.166)
60	Commissioni nette	2.599.580	2.198.126
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	110.063	2.115
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie	1.353.709 - 1.353.709 -	508.920 38.801 455.248 14.871
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(813) - (813)	- - -
120	Margine di intermediazione	8.837.862	6.515.961
130	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.615.989) (1.462.925) (153.064)	(442.888) (442.888) -
150	Risultato netto della gestione finanziaria	7.221.873	6.073.073
160	Spese amministrative: a) spese per il personale b) altre spese amministrative	(6.705.850) (3.764.092) (2.941.758)	(6.253.489) (3.481.745) (2.771.744)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate	(8.863) (8.863)	(3.364) (3.364)
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali	(55.896)	(70.545)
190	Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(16.586)	(6.771)
200	Altri oneri/proventi di gestione	(64.458)	(35.334)
210	Costi operativi	(6.851.654)	(6.369.503)
260	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	370.219	(296.430)
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(186.256)	72.992
280	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	183.963	(223.438)
<b>300</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>183.963</b>	<b>(223.438)</b>

**Il Collegio Sindacale**

Antonio Staffa  
Stefano Grossi  
Gianluca Papa

**Il Presidente**

Antonio Spallanzani

**Il Direttore Generale**

Riccardo Lupi

**Il Direttore Amministrativo e Finanziario**

Salvatore Granata



---

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## Prospetto della redditività complessiva

Dati in migliaia di Euro

	VOCI	31/12/2018	31/12/2017
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>184</b>	<b>(223)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>15</b>	<b>74</b>
70	Piani a benefici definiti	15	74
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	<b>596</b>	<b>355</b>
140	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	596	355
<b>170</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>611</b>	<b>355</b>
<b>180</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>795</b>	<b>132</b>

---

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2018

Dati in migliaia di Euro

	Esistenza al 31/12/17	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/18	Allocazione risultato esercizio precedente		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve
Capitale:						
a) azioni ordinarie	50.000	-	50.000	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve:						
a) di utili	(9.580)	(43)	(9.623)	(223)	-	-
b) altre	(97)	-	(97)	-	-	-
Riserve da valutazione	(319)	-	(319)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(223)	-	(223)	223	-	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>39.781</b>	<b>(43)</b>	<b>39.738</b>	-	-	-

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 2017

Dati in migliaia di Euro

	Esistenza al 31/12/16	Modifiche saldi apertura	Esistenza all' 1/1/11	Allocazione risultato esercizio precedente		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni riserve
Capitale:						
a) azioni ordinarie	50.000	-	50.000	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-
Riserve:						
a) di utili	(9.263)	-	(9.263)	(317)	-	-
b) altre	(97)	-	(97)	-	-	-
Riserve da valutazione	(749)	-	(749)	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	(317)	-	(317)	317	-	-
<b>Patrimonio netto</b>	<b>39.574</b>	-	<b>39.574</b>	-	-	-

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 31/12/2018
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31/12/2018	
Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Stock option			
-	-	-	-	-	-	-	-	50.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(9.846) (97)
-	-	-	-	-	-	-	611	292
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	184	184
-	-	-	-	-	-	-	<b>795</b>	<b>40.533</b>

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto 31/12/2018	
Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva esercizio 31/12/2018		
Emissione di nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Rimborso azioni	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option			
-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.000
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(9.580) (97)
-	-	-	-	-	-	-	430	-	(319)
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	(223)	(223)
-	-	-	-	-	-	-	<b>207</b>	-	<b>39.781</b>

---

**RENDICONTO FINANZIARIO**  
(METODO INDIRETTO)

## Rendiconto finanziario

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2018	31/12/2017
<b>A ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1 Gestione</b>	<b>1.736</b>	<b>506</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	185	(223)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(110)	(2)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.616	446
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	72	77
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	9	204
- altri aggiustamenti (+/-)	(36)	3
<b>2 Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(224.545)</b>	<b>20.254</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(3.421)	430
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	31.379
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(57.197)	(2.807)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(162.171)	-
- altre attività	(1.756)	(7.396)
<b>3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>218.805</b>	<b>(31.308)</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	218.805	(40.109)
- passività finanziarie di negoziazione	-	9.198
- passività finanziarie designate al fair value	-	(2.904)
- altre passività	19	-
- passività finanziarie valutate al fair value	-	2.507
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(4.004)</b>	<b>(10.548)</b>
<b>B ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1 Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>25.301</b>
- vendite di attività immateriali	-	25.301
<b>2 Liquidità assorbita da</b>	<b>(687)</b>	<b>39</b>
- acquisti di partecipazioni	(687)	-
- acquisti di attività materiali	-	7
- acquisti di attività immateriali	-	32
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(687)	25.340
<b>C ATTIVITÀ DI PROVVISTA</b>		
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>(4.691)</b>	<b>14.792</b>

**Legenda:**

(+) Generata

(-) Assorbita

RICONCILIAZIONE	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	19.759	4.968
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(4.691)	14.792
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	15.069	19.759

---

## NOTA INTEGRATIVA



## PREMESSA

La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

- parte A - Politiche contabili;
- parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
- parte C - Informazioni sul conto economico;
- parte D - Redditività Complessiva;
- parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura;
- parte F - Informazioni sul patrimonio;
- parte H - Operazioni con parti correlate;
- parte L - Informativa di settore.

Ciascuna parte è articolata in sezioni, deputate ad illustrare singoli aspetti della gestione aziendale, con informazioni di natura sia qualitativa sia quantitativa, queste ultime fornite attraverso voci e tabelle.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro; voci e tabelle che non presentano importi per l'esercizio in corso e per quello precedente non sono state riportate.

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e da quanto previsto dal 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017 della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia e da successive comunicazioni della Banca d'Italia in materia.

# PARTE A



## POLITICHE CONTABILI

## A.1 PARTE GENERALE

### SEZIONE 1

#### DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

imprebanca Spa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standard – IAS e International Financial Reporting Standard – IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), vigenti alla data del 31 dicembre 2018 ed omologati dalla Commissione europea secondo la procedura prevista dal Regolamento Comunitario n° 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'applicazione di nuovi criteri contabili si fa, inoltre, riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanate dallo IASB;
- Documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC);
- Documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### SEZIONE 2

#### PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Nella redazione del bilancio sono stati osservati i principi di redazione, dettati dallo IAS n. 1; in particolare:

- **continuità aziendale (going concern):** il bilancio è stato redatto nel presupposto e nell'intento della continuazione dell'attività aziendale;
- **verità e correttezza (true and fair view):** il bilancio rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione economico patrimoniale della Banca;
- **competenza economica:** i costi ed i ricavi sono stati iscritti in bilancio al momento della loro maturazione;
- **coerenza di presentazione:** le modalità di rappresentazione da un esercizio all'altro vengono mantenute al fine di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno di variazioni richieste da nuovi principi contabili o da diverse loro interpretazioni, oppure di cambiamenti rilevanti della natura delle operazioni registrate e ciò renda necessaria una diversa rappresentazione che risulti più veritiera e corretta;
- **compensazione:** quelle tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo quando richiesto o consentito da un principio contabile o da una sua interpretazione;
- **prevalenza della sostanza sulla forma:** gli accadimenti di gestione sono stati registrati in conformità alla loro sostanza economica e non solo in base alla loro forma legale.

Il Bilancio d'esercizio della Banca, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione così come previsto dai Principi Contabili Internazionali e dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017.

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e seguite le regole di compilazione previste dalla Circolare della Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Sono state inoltre fornite, anche se non previste dalla disciplina vigente, informazioni complementari finalizzate ad una migliore rappresentazione ed una maggiore comprensione dei dati di bilancio.

Gli importi dei prospetti compresi fra gli schemi di bilancio sono stati espressi in unità di euro, mentre i dati delle tabelle inserite nella nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo quando non diversamente indicato.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata anche nel rispetto del principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma così come definito dal "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cd. framework).

Si segnala che imprebanca S.p.A. ha fatto ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista dal paragrafo 7.2.15 dell'IFRS9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First- Time Adoption of International Financial Reporting Standards" in base alla quale nel primo bilancio di applicazione del nuovo principio non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto. Ne deriva che i saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio contabile IAS 39, non sono perfettamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio IFRS9.

Per tale motivo, tenuto anche conto che nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262, Banca d'Italia ha rimesso all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto dell'informativa relativa alla transazione IFRS 9, la banca ha ritenuto di esporre le informazioni comparative secondo i nuovi schemi della Circolare benché non sia stata effettuata determinazione dei saldi dell'esercizio precedente, sia patrimoniali sia economici. Le informazioni contenute nella Parte B della Parte C della Nota Integrativa interessate dalle riclassifiche, sono state esposte per comparazione ma senza rideterminazione dei dati, in quanto le voci impattate non sono state oggetto di riesposizioni tali da costituire un effetto distorsivo per il raffronto. Per le informazioni contenute nella Parte E di Nota Integrativa non si è provveduto all'esposizione dei dati di raffronto, per non creare un effetto distorsivo alla comparazione dei dati.

### SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non ci sono eventi successivi di rilievo da segnalare fatta eccezione per quanto riportato nella relazione sulla gestione.

### SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

#### REVISIONE LEGALE

Il bilancio è sottoposto alla revisione legale della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per gli anni 2012-2020 dall'assemblea dei soci del 3 aprile 2012.

Nella redazione dei bilanci IFRS si ricorda che lo IAS 8 impone di dare informazioni nelle note al bilancio circa i cambiamenti di principi contabili e l'applicazione iniziale di un Principio o di una Interpretazione (par. 28).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2018.

- IFRS 15 - Ricavi, in sostituzione dello IAS 18 – Ricavi, stabilisce i criteri e la tempistica per la rilevazione dei ricavi da contratti verso clientela (Reg. UE 2016/1905 e 2017/1987);
- IFRS 9 - Strumenti finanziari, in sostituzione dello IAS 39 – Strumenti finanziari classificazione e valutazione, stabilisce i nuovi criteri di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché il passaggio dal modello di impairment incurred losses ad uno expected losses (Reg. UE 2016/2067);
- IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e anticipi, l'Interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera (Reg. UE 2018/519);

- **IAS 40 Investimenti immobiliari** – Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari, le modifiche chiariscono quando un'impresa è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa (Reg. UE 2018/400);
- **IFRS 2 - Pagamenti basati su azioni**, chiarisce come le imprese debbano applicare il principio in taluni casi specifici (Reg. UE 2018/289);
- Modifiche a IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture, IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità, l'obiettivo dei miglioramenti annuali è quello di risolvere questioni non urgenti relative a incoerenze riscontrate negli IFRS oppure a chiarimenti di carattere terminologico, che sono state discusse dallo IASB nel corso del ciclo progettuale (Reg. UE 2018/182);
- Modifiche all'IFRS 4, mirano a rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile IFRS 17 sui contratti assicurativi che sostituisce l'IFRS 4 (Reg. UE 2018/1988).

### PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS OMOLOGATI, LA CUI APPLICAZIONE DECORRE SUCCESSIVAMENTE AL 31 DICEMBRE 2018

In data 9 novembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2017/1986 con il quale la Commissione Europea ha omologato l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing. Tale principio sostituirà, a far tempo dal 1° gennaio 2019, l'attuale IAS 17 "Leasing".

Il nuovo principio introduce significative modifiche alla contabilizzazione nel bilancio del locatario/utilizzatore.

In particolare, il contratto di leasing viene inteso dal nuovo principio come un contratto che conferisce al locatario il diritto all'utilizzo di un bene per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. In funzione di ciò, il locatario provvede ad iscrivere tra le attività patrimoniali il diritto d'uso (del bene sottostante il contratto), successivamente oggetto di ammortamento, a fronte dell'iscrizione di una passività finanziaria pari al valore attuale dei c.d. "lease payments" ovvero di tutti i pagamenti fissi e attesi da corrispondere al locatore durante la vita residua del contratto. A conto economico sono rilevati gli ammortamenti e l'eventuale impairment del diritto d'uso, nonché gli interessi passivi sulla passività finanziaria.

Da una analisi dei contratti in essere della banca, si ritiene che gli impatti attesi a bilancio dall'adozione del nuovo principio a partire dall'esercizio 2019 siano circoscritti ai contratti che soddisfano il criterio del controllo dell'utilizzo del bene (right of use) in particolare si tratta dei contratti di locazione di immobili e di apparecchiature utilizzate per le transazioni della clientela (ATM e apparati Cash in cash out). La Banca ha deciso di adottare, facoltà peraltro prevista dallo stesso principio, il cosiddetto modified retrospective approach, a partire dall'01.01.2019, determinando il right of use corrispondente alla passività finanziaria derivante dai canoni futuri dei beni.

Inoltre, in data 26 marzo 2018 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2017/498 mediante il quale la Commissione Europea ha omologato l'"Amendment to IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation" che apporta talune marginali modifiche al principio IFRS 9 "Strumenti Finanziari" volte a specificare che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare l'SPPI test, anche nel caso in cui la ragionevole compensazione addizionale, da corrispondere in caso di rimborso anticipato, configuri una "compensazione negativa" per l'entità finanziatrice.

A decorrere dal 18 novembre 2018, è entrato in vigore il Regolamento (UE) n.201/1905, che adotta il principio contabile IFRS 15 – Ricavi provenienti da contratti con clienti.

E' prevista l'adozione del principio a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2019 o data successiva. E' consentita l'applicazione anticipata. Nel corso del 2018 la banca ha effettuato una valutazione preliminare e tale attività ha riguardato l'applicabilità del nuovo principio alle diverse tipologie di contratti in essere, nonché allo studio dei possibili riflessi gestionali e contabili. Si rileva che tendenzialmente il trattamento contabile delle fattispecie oggetto di analisi è il linea con le previsioni del nuovo principio e di conseguenza non emergono impatti significativi a livello contabile.

---

## PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio IFRS 9, è stata adottata la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 e ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo cui – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Al fine di ricondurre i dati comparativi al 31 dicembre 2017 nell'ambito dei nuovi schemi ufficiali previsti dal 5° aggiornamento della Circolare 262 della Banca d'Italia, in vigore dal 1° gennaio 2018, sono state effettuate le necessarie riconduzioni, senza modifica dei valori, per permettere l'inclusione nelle nuove voci.

### LA TRANSIZIONE ALL'IFRS 9

A partire dal 1° gennaio 2018, in sostituzione dello IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement", è entrato in vigore il nuovo principio IFRS 9 "Financial Instruments" che:

1. modifica le regole di classificazione e le conseguenti modalità di misurazione delle attività finanziarie che, per quanto riguarda gli strumenti di debito sono basate sulla modalità di gestione ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa dello strumento finanziario, mentre per gli strumenti di capitale è prevista la misurazione a fair value through profit and loss, fatta salva la possibilità di ricorrere alla c.d. OCI option;
2. prevede un nuovo modello contabile di impairment basato su un approccio "expected losses" anziché "incurred losses" del previgente IAS 39 ed introduce anche per i crediti performing il concetto di perdita attesa "lifetime";
3. interviene sull'"hedge accounting" riscrivendo le regole per la designazione di una relazione di copertura e per la verifica della sua efficacia con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle coperture e le logiche gestionali sottostanti.

#### A. Classificazione e misurazione

Sono state definite le nuove classificazioni contabili guidate dal modello di business e dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti.

Nell'ambito del portafoglio titoli:

- gli strumenti di debito che prima venivano classificati nel portafoglio delle attività finanziarie detenute sino a scadenza (HTM) sono stati classificati nel Business Model "Held to collect" e valutate al costo ammortizzato;
- i titoli di debito precedentemente classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) sono stati ricollocati in un business model "Held to Collect" e valutati al costo ammortizzato ovvero nel business model "Held to Collect and Sell" e quindi valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva ad eccezione dei titoli di capitale classificati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- per una parte marginale di strumenti finanziari, si registra una variazione del trattamento contabile da fair value con impatto sulla redditività complessiva ("available for sale") al fair value con impatto a conto economico ("fair value through profit and loss"). Più in particolare, le quote di O.I.C.R. sono state riclassificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, anche a seguito degli approfondimenti condotti e delle interpretazioni contabili su tavoli nazionali e internazionali.

Per il portafoglio **crediti** il business model è "Held to collect" con valutazione al costo ammortizzato come avveniva con lo IAS 39.

Le **passività finanziarie** non hanno subito riclassificazioni e tutti i debiti per cassa e le forme tecniche della raccolta diretta sotto forma di titoli sono stati ricondotti tra le passività finanziarie al costo ammortizzato come per il previgente IAS 39.

### B. Impairment (modello svalutazione)

Per le attività inerenti il modello di svalutazione (c.d. impairment) è stato definito il perimetro degli strumenti finanziari soggetti all'applicazione del principio e avviata la definizione delle metodologie per la stima dei parametri di rischio e per la conduzione della staging allocation con l'obiettivo di sviluppare modelli e metodologie ai fini IFRS 9.

In tale ambito sono state effettuate le scelte metodologiche preliminari (es. probabilità di default lifetime, parametri di rischio, ecc.) finalizzate alla determinazione della perdita attesa e definiti i principali criteri di attribuzione degli strumenti finanziari nelle diverse classi di rischio proposte dalla normativa; di seguito una sintesi dei criteri per la classificazione in **stage 2**.

- Basso rischio di default: permanenza nello STAGE 1 delle posizioni con rating di investment grade (BBB).
- Peggioramento del rating interno della posizione di 3 o più notch (rispetto a quello assegnato in sede di 1° concessione).
- Scaduto da almeno 30 giorni.
- Per le sole operazioni di cessione del quinto / delega di pagamento Scaduto da almeno 80 giorni.
- Presenza di misure di forbearance.

Per i crediti deteriorati dello **stage 3**, le nuove norme richiedono un approccio nel quale le perdite attese per rischio di credito siano determinate valutando una gamma di possibili risultati, ponderati per le relative probabilità di accadimento (modello multi-scenario). Per quanto riguarda i **titoli di proprietà** e i **rapporti interbancari** la nuova normativa contempla un processo di valutazione ed impairment analogo a quello previsto per il portafoglio crediti.

Nel seguito si illustrano le rettifiche da operare con riferimento alle date di transizione agli IFRS 9 (1/1/2018).

Da tali risultanze si registra un decremento del Patrimonio netto della Banca al 1° gennaio 2018 pari a circa 62 mila euro (Riserva FTA) al lordo dell'effetto fiscale e 43 mila euro al netto.

Si ricorda, al riguardo, che la Banca ha comunque deciso di avvalersi del disposto del Regolamento UE 2017/2395, che ha concesso agli intermediari vigilati la possibilità di includere, in via temporanea, nel computo del proprio capitale primario di classe 1 un importo addizionale teso a "neutralizzare" gli effetti che si avrebbero a seguito dei maggiori accantonamenti contabili derivanti dall'immediata adozione del nuovo Principio. Detto importo addizionale verrà applicato al valore del patrimonio CET1 tenendo conto di una percentuale di computabilità decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento nel 2023. Pertanto, l'impatto atteso sui coefficienti patrimoniali calcolati con regole "transitorie" (phase in) risulta più contenuto.

Secondo quanto previsto dal principio contabile n° 1 (IFRS 1), è stata redatta una situazione patrimoniale di apertura alla data di transizione agli IAS (1° gennaio 2018). Così come previsto dallo IFRS 1 gli impatti rinvenienti dalla prima applicazione degli IAS sono stati iscritti a specifiche voci di patrimonio netto tenendo conto del relativo effetto fiscale.

Nei prospetti di seguito riportati vengono riepilogate le riconciliazioni del patrimonio netto alla data di transizione agli IFRS 9 (1° gennaio 2018).

I prospetti di riconciliazione sono stati predisposti con l'obiettivo di raccordare i valori dell'ultimo bilancio redatto secondo le regole valutative del principio contabile IAS 39 ed i valori rideterminati sulla base del nuovo principio IFRS 9.

Il decremento del Patrimonio netto della Banca al 1° gennaio 2018 (€ 43 mila), conseguente alla prima applicazione degli IFRS 9 trova corrispondenza nelle scritture contabili della Banca.

Nel seguito si illustrano le principali rettifiche operate e la riconciliazione del patrimonio netto.



<b>IAS 39 1/1/2018</b>	<b>39.780.250</b>
Valutazione Crediti per Cassa Bonis	(4.177)
Valutazione Crediti NPL per cessione	0
Valutazione Crediti Firma Bonis	(16)
Impairment Banche	(15.300)
Valutazione Titoli di Capitale	(21.104)
Riserve su HTS	(8.138)
	(12.574)
Effetto fiscale	
TOTALE RETTIFICHE IFRS 9	18.246
	(43.063)
<b>IFRS 9 1/1/2018</b>	<b>39.737.187</b>

## Pro Forma 1/1/2018

STATO PATRIMONIALE		SALDI IAS 39 RICONDOTTI IFRS 9	Riclassifiche	Rettifiche IFRS 9	SALDI IFRS 9
<b>ATTIVO</b>					
10	Cassa e disponibilità liquide	19.759.366	-	-	19.759.366
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	1.037.159
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value;	-	1.045.297	(8.138)	1.037.159
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.291.439	(18.085.022)	(15.300)	10.191.117
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	136.901.154	17.405.034	-	154.280.906
	a) crediti verso banche	39.985.992	-	(21.104)	39.964.888
	b) crediti verso clientela	96.915.162	17.405.034	(4.177)	114.316.019
50	Derivati di copertura	-	-	-	-
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura (+/-)	-	-	-	-
70	Partecipazioni	-	-	-	-
80	Attività materiali	107.626,00	-	-	107.626
90	Attività immateriali di cui: avviamento	56.296,00	-	-	56.296
		-	-	-	-
100	Attività fiscali	4.643.945	-	-	4.536.045
	a) correnti	688.168	-	-	688.168
	b) anticipate	3.955.777	-	(107.900)	3.847.877
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
120	Altre attività	5.140.027	-	-	5.140.027
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>194.899.853</b>	<b>365.309</b>	<b>(156.620)</b>	<b>195.108.542</b>
<b>PASSIVO</b>					
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	146.496.860	-	-	146.496.860
	a) debiti verso banche	35.002.046	-	-	35.002.046
	b) debiti verso clientela	105.539.941	-	-	105.539.941
	c) titoli in circolazione	5.954.873	-	-	5.954.873
20	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
30	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
40	Derivati di copertura	-	-	-	-
50	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	-	-	-	-
60	Passività fiscali	35.682	-	-	34.698
	a) correnti	-	-	-	-
	b) differite	35.682	-	(984)	34.698
80	Altre passività	7.657.131	(32.988)	-	7.624.143
90	Treatmento di fine rapporto del personale	929.930	-	-	929.930
100	Fondi per rischi e oneri:	-	-	-	33.004
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	32.988	16	33.004
	b) fondo di quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	-	-	-	-
110	Riserve da valutazione	(373.314)	377.883	-	4.569
	Fiscalità Titoli	123.455	-	(125.163)	(1.708)
	TFR	(68.444)	-	-	(68.444)
120	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
130	Strumenti di capitale	-	-	-	-
140	Riserve	(9.678.009)	-	-	(9.678.009)
	Riserva FTA	-	(12.574)	(48.736)	(61.309)
	Riserva FTA fiscalità	-	-	18.246	18.246
150	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
160	Capitale	50.000.000	-	-	50.000.000
170	Azioni proprie	-	-	-	-
180	Utile (Perdita) di esercizio (+/-)	(223.438)	-	-	(223.438)
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>194.899.853</b>	<b>365.309</b>	<b>(156.620)</b>	<b>195.108.542</b>

## ILLUSTRAZIONE DELLE PRINCIPALI RETTIFICHE

## A. Classificazione e Misurazione

<b>CREDITI</b>	I crediti sono rilevati al costo ammortizzato come per il previgente IAS 39
Effetti di prima applicazione	Nessuno
<b>TITOLI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I Titoli AFS sono classificati nella categoria "Held to Collect and Sell" (HTCS) con valutazione al fair value a patrimonio netto fatta eccezione per: <ul style="list-style-type: none"> <li>OICR per 337 mila euro e Tax credit cinematografico per 700 mila euro classificati a Fair value con impatto a conto economico;</li> <li>Partecipazione FITD per 8 mila euro con iscrizione nella categoria FVOCI (no recycling)</li> </ul> </li> <li>I titoli di trading sono valutati al fair value con impatto a conto economico;</li> <li>I titoli "Held to Collect" (HTC) e quindi anche quelli trasferiti da AFS a HTC, sono valutati al costo ammortizzato.</li> </ul>
Effetti di prima applicazione	<p>Gli effetti da prima applicazione sono relativi alla valutazione al fair value con impatto a conto economico delle seguenti attività finanziarie:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Fondo Antares con riserva negativa da FTA per circa 12,5 mila euro</li> <li>Tax Credit cinematografico con nessun impatto da prima applicazione (al 31/12/2017 già contabilizzato il fair value a CE)</li> <li>Partecipazione FITD con riserva negativa per 8 mila euro</li> </ul> <p>Pertanto il Totale delle riserve negative da FTA è pari a 20,7 mila euro</p>
<b>RACCOLTA (in c/c ed obbligazioni)</b>	Tutti i debiti per cassa e le forme tecniche della raccolta diretta sotto forma di titoli sono stati ricondotti tra le passività finanziarie al costo ammortizzato come per il previgente IAS 39.
Effetti di prima applicazione	Nessuno

## B. Impairment

<b>TITOLI E BANCHE</b>	La nuova normativa contempla un processo di valutazione ed impairment per i soli titoli e/o Banche classificati come HTC e HTCS analogo a quello utilizzato per i crediti.
Effetti di prima applicazione	L'effetto delle rettifiche di valore su titoli per 15 mila e banche pari a 21 mila euro, determina un impatto negativo sul Patrimonio di circa <b>36 mila euro</b> (riserva negativa FTA).
<b>CREDITI IN BONIS</b>	<p>Per i crediti in bonis la nuova normativa contempla un processo di impairment basato sul concetto di perdita attesa con segmentazione del portafoglio in:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>stage 1:</b> accoglie i crediti "performing" che dall'erogazione non hanno avuto un incremento significativo del rischio di credito; Per tali crediti è prevista una rettifica di valore pari alla perdita attesa nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio (EL12m);</li> <li><b>stage 2:</b> accoglie i crediti che hanno registrato un significativo incremento del rischio di credito. Per i crediti classificati nello stage 2 è prevista una rettifica di valore pari alla perdita attesa per l'intera durata delle attività stesse (life time expected credit losses – ELLT).</li> </ul>
Effetti di prima applicazione	Le maggiori rettifiche di valore rispetto a quanto rilevato al 31/12/2017 sono pari a circa <b>4 mila euro</b> con impatto negativo sul Patrimonio netto all'1/1/2018 (Riserva FTA)
<b>CREDITI DETERIORATI (NPL)</b>	Per i crediti deteriorati (NPL) non ci sono differenze valutative con il previgente principio.
Effetti di prima applicazione	Nessuno

Gli effetti fiscali sono stati determinati sulla base delle aliquote teoriche (generalmente 27,5% per IRES e 5,57% per IRAP).

Prospetti di riconciliazioni e note esplicative

Prospetto di riesposizione dei saldi patrimoniali al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) nelle nuove voci di bilancio (ex IFRS 9) previste dal 5° aggiornamento della

	VOCI DELL'ATTIVO	31.12.2017 IAS 39	10. CASSE E DISPONIBILITA' LIQUIDE	20. ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO		30. ATTIVITA' AL FAIR VALUE REDDI
				a) attività finanziarie detenute per la negoiazione	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	
10	Cassa e disponibilità liquide	19.759.366	19.759.366	-	-	
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	1.037.159	
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.291.439	-	-	-	
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	
60	Credito verso banche	39.985.992	-	-	-	
70	Crediti verso clientela	96.915.162	-	-	-	
100	Partecipazioni	-	-	-	-	
120	Attività materiali	107.626	-	-	-	
130	Attività immateriali	56.296	-	-	-	
140	Attività fiscali	4.643.945	-	-	-	
	a) correnti	688.168	-	-	-	
	b) anticipate	3.955.777	-	-	-	
160	Altre attività	5.140.027	-	-	-	
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>194.899.853</b>	<b>19.759.366</b>	-	<b>1.037.159</b>	

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31.12.2017 IAS 39	10. PATRIMONIO FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO			20. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	40. DERIVATI DI COPERTURA	60. PASSIVITÀ FISCALI		80. ALTRE PASSIVITÀ
			a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione			a) correnti	b) differite	
10	Debiti verso banche	35.002.046	35.002.046	-	-	-	-	-	-	-
20	Debiti verso clientela	105.539.941	-	105.539.941	-	-	-	-	-	-
30	Titoli in circolazione	5.954.873	-	-	5.954.873	-	-	-	-	-
80	Passività fiscali	35.682	-	-	-	-	-	-	-	-
	a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	b) differite	35.682	-	-	-	-	-	34.698	-	-
100	Altre passività	7.657.131	-	-	-	-	-	-	-	7.624.143
110	Tattamento di fine rapporto	929.930	-	-	-	-	-	-	-	-
120	Fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	a) quietanza e obblighi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	b) altri fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
140	Riserve di valutazione	(318.303)	-	-	-	-	-	-	-	-
170	Riserve	(9.678.009)	-	-	-	-	-	-	-	-
180	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
190	Capitale	50.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-
200	Azioni proprie (-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
210	Patrimonio di pertinenza dei terzi (+/-)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
220	Utile (perdita) d'esercizio	(223.438)	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>194.899.853</b>	<b>35.002.046</b>	<b>105.539.941</b>	<b>5.954.873</b>	-	-	-	<b>34.698</b>	<b>7.624.143</b>

Circolare Banca d'Italia 262/05.

ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO CON IMPATTO SULLA VALUTAZIONE COMPLESSIVA	40. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO		70. PARTECIPAZIONI	90. ATTIVITÀ MATERIALI	100. ATTIVITÀ IMMATERIALI	110. ATTIVITÀ FISCALI		130. ALTRE ATTIVITÀ
	a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela				a) correnti	b) anticipate	
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
10.191.117	-	17.405.034	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	39.964.888	-	-	-	-	-	-	-
-	-	96.910.985	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	107.626	-	-	-	-
-	-	-	-	-	56.296	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	688.168	-	-
-	-	-	-	-	-	-	3.847.877	-
-	-	-	-	-	-	-	-	5.140.027
<b>10.191.117</b>	<b>39.964.888</b>	<b>114.316.019</b>	-	<b>107.626</b>	<b>56.296</b>	<b>688.168</b>	<b>3.847.877</b>	<b>5.140.027</b>

90. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	100. FONDI PER RISCHI E ONERI			120. RISERVE DA VALUTAZIONE	150. RISERVE	160. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	170. CAPITALE	180. AZIONI PROPRIE (-)	190. PATRIMONIO DI PERTINENZA DEI TERZI (+/-)	200. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO
	a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri							
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
929.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	33.004	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	(65.583)	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	(9.721.072)	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	50.000.000	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(223.438)
<b>929.930</b>	<b>33.004</b>	-	-	<b>(65.583)</b>	<b>(9.721.072)</b>	-	<b>50.000.000</b>	-	-	<b>(223.438)</b>

## PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

#### Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce, in particolare, può includere:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Al momento Imprebanca non detiene attività della specie;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa. Al momento Imprebanca non applica la fair value option non escludendo di esercitarla in futuro.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

#### Criteria di iscrizione

Le attività valutate al fair value con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde, di norma, al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valutate in base al fair value alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il fair value viene calcolato, utilizzando, di norma, il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da

provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili (ad esempio metodi che si basano su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, ecc.).

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del fair value utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato; costo, nel caso siano la migliore espressione del fair value).

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

#### Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al fair value» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

#### Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Le riclassificazioni delle attività finanziarie, ad eccezione dei titoli di capitale per cui non è ammessa alcuna riclassifica, non sono ammesse verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che devono essere assolutamente non frequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della

riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

#### Criteria di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento. Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

Relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica. L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al fair value a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

#### Criteria di valutazione

Successivamente alla iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutate in base al fair value, secondo i criteri illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i titoli di debito classificati a «fair value through over comprehensive income» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato». Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di fair value dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad esse connessi.

#### Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico. I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sotto voci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione:



Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva». Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 150).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteria di classificazione

In tale voce sono classificati i titoli di debito e i finanziamenti valutati al costo ammortizzato. Un'attività finanziaria, perché sia valutata al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un apposito modello di business (HTC) e superare il Test SPPI.

Formano oggetto di rilevazione:

- a. i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);
- b. i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.
- c. i prestiti erogati a valore su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- d. gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### Criteria di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde, di norma, al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

### Criteria di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. I crediti a breve termine (inferiori ai 12 mesi) e quelli senza una scadenza definita o a revoca sono iscritti al costo storico in considerazione del fatto che il calcolo del costo ammortizzato non produce scostamenti significativi rispetto a tale valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della forbearance del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale.
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. La determinazione del significativo incremento del rischio di credito e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata mediante l'utilizzo di specifiche metodologie.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («expected credit loss»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «Lifetime», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese lifetime sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al

momento al default (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di Default e di LGD – Loss Given Default calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione dell'esposizione, secondo una metodologia forward-looking. Al fine di dare una corretta rappresentazione della rischiosità del portafoglio crediti di imprebanca il modello consortile è stato calibrato attraverso il tasso di decadimento determinato per "importo" ritenendolo maggiormente rappresentativo e preferendolo a quello per "numeri".

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione avviene su base analitica.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica. Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

L'ammontare delle rettifiche di ciascun credito a sofferenza è pari alla differenza tra valore di bilancio e valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato utilizzando il tasso di interesse contrattuale e, laddove le percentuali di accantonamento siano inferiori a soglie predeterminate in funzione dell'anzianità del deterioramento, il Risk Management verifica le motivazioni sottostanti e ne attesta la congruità.

Nella determinazione degli accantonamenti analitici assume una rilevanza la presenza delle garanzie reali e Consortili.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piani di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico o forfettario. La valutazione analitica è effettuata in funzione di:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti con il supporto degli eventuali Legali che curano le azioni di recupero e concorrono alla determinazione degli accantonamenti;
- presenza di garanzie reali e Consortili.

La valutazione forfettaria viene applicata a posizioni con esposizione complessiva contenuta non superiore a determinati «valori-soglia» pro-tempore individuati mediante l'adozione di appositi processi valutativi, prevalentemente di carattere automatico, utilizzando specifici coefficienti definiti internamente.

Anche per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono effettuate previsioni di perdita di tipo analitico e in modalità forfettaria applicando apposite percentuali minime di svalutazione all'esposizione lorda. La definizione di tali percentuali minime non è supportata da analisi statistiche in quanto imprebanca ha una base dati ristretta di crediti deteriorati.

È fatta salva anche la possibilità di effettuare accantonamenti al disotto dei livelli minimi previsti ma solo a seguito di un'analitica valutazione della posizione e del quadro delle garanzie che la assistono. Accantonamenti inferiori ai minimi sono oggetto di specifica valutazione del Consiglio d'Amministrazione.

#### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma dunque le regole per la derecognition delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova guidance su:

- Write-off di attività finanziarie: quando non si hanno ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, bisogna ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, si deve valutare se tale modifica comporta o non comporta derecognition, dunque se tale modifica è significativa.

Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali determina la derecognition conformemente al presente Principio, si deve procedere con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25).

Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la derecognition della stessa, si ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage 3.

#### Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati». Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

## IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

#### Criteria di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi (cfr. Fondi per rischi ed oneri).

#### Criteria di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore. Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Fondi per rischi ed oneri - a) Impegni e garanzie rilasciate" in contropartita alla voce di conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) impegni e garanzie rilasciate".

### Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

## PARTECIPAZIONI

### Criteria di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento, diverse da quelle ricondotte nella voce «attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11. Si presume che esista il controllo quando la Banca è esposta o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha la capacità di influenzare questi risultati attraverso il suo potere sulla partecipata.

Esiste collegamento quando la Banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura superiore o pari al 20% dei diritti di voto oppure, in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri, viene concordato contrattualmente ed esiste solo se le decisioni sulle attività rilevanti richiedono il consenso unanime delle parti che condividono il controllo.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di acquisizione e al costo che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato integrato dei costi accessori direttamente attribuibili all'acquisizione.

### Criteria di valutazione

Le partecipazioni sono valutate, successivamente alla rilevazione iniziale, con il metodo del patrimonio netto, determinato sulla base del valore indicato nell'ultimo bilancio approvato.

Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene aumentato o ridotto proporzionalmente agli utili o alle perdite di periodo della società partecipata ed è ridotto dei dividendi riscossi. Se si rilevano sintomi dello stato di deterioramento della solvibilità di una società partecipata tale partecipazione viene sottoposta ad «impairment test» al fine di verificare l'eventuale perdita di valore. La perdita da impairment è pari alla differenza tra il nuovo valore attribuito e il valore contabile. Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

#### Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment, vengono registrate alla voce di conto economico «utili/perdite delle partecipazioni», fatta eccezione per utili/perdite da cessioni di società controllate che vengono registrati alla voce «utili/perdite da cessione di investimenti».

#### Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi.

### ATTIVITÀ MATERIALI

#### Criteria di classificazione

La voce include gli impianti, i mobili, le attrezzature, gli arredi ed i macchinari. Sono ricompresi, inoltre, in conformità a quanto previsto dallo IAS 17, i beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

#### Criteria di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei beni, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### Criteria di valutazione

L'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee raggruppati alla vita utile delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Le eventuali perdite di valore, rilevate come differenza tra valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, vengono contabilizzate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

#### Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore nette su attività materiali sono imputati gli ammortamenti effettuati rilevati proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

#### Criteria di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio delle attività materiali all'atto della dismissione o quando le stesse hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

### ATTIVITÀ IMMATERIALI

#### Criteria di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software ad utilizzo pluriennale.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

#### Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi delle attività immateriali.

#### Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico. Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali"

#### Criteria di rilevazione dei componenti reddituali

Alla voce rettifiche di valore netta su attività immateriali sono imputati sia gli ammortamenti sia eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento delle attività immateriali diversi dagli avviamenti.

### Criteria di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio al momento della dismissione e quando non siano attesi benefici economici futuri.

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

### Criteria di classificazione

Il trattamento di fine rapporto è considerato un programma a benefici definiti, ossia una obbligazione a benefici definiti e pertanto, come previsto dallo IAS 19, si è proceduto alla determinazione del valore dell'obbligazione proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. Ai fini dell'attualizzazione viene utilizzato il «projected unit credit method» che considera ogni singolo periodo di servizio come originatore di una unità addizionale di TFR da utilizzarsi per costruire l'obbligazione finale proiettando gli esborsi futuri sulla base di analisi storico statistiche e della curva demografica e attualizzando tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. L'analisi attuariale è svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o mantenute in azienda per essere trasferite successivamente all'INPS.

Questo ha comportato delle modifiche alle ipotesi prese a base ai fini del calcolo attuariale, in particolare non si tiene più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni.

In ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 335/95 i dipendenti assunti dal 28/4/1993 possono destinare parte del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato a un Fondo di Previdenza complementare ai sensi dei vigenti accordi aziendali. Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

## FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito dell'esercizio, calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano, pertanto, il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito di esercizio.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del "balance sheet liability method" solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

In particolare le attività per imposte anticipate determinate sulla base di differenze temporanee deducibili vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero; tale probabilità viene valutata, attraverso lo svolgimento del probability test, sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in questo ultimo caso vengono imputate al patrimonio.



La fiscalità anticipata e differita viene calcolata applicando le aliquote fiscali vigenti nel presupposto che le differenze temporanee determineranno, nei periodi futuri, importi imponibili e/o deducibili.

## FONDI PER RISCHI ED ONERI

### Criteri di classificazione ed iscrizione

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- nella sottovoce «impegni e garanzie rilasciate» vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 e i fondi su altri impegni e altre garanzie che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.
- nella sottovoce «Fondi di quiescenza e obbligazioni simili» sono iscritti i fondi di previdenza complementare a benefici definiti e quelli a contribuzione definita classificati come fondi interni ai sensi della vigente legislazione previdenziale e i restanti fondi di previdenza complementare «fondi esterni», solo se è stata rilasciata una garanzia sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari, in base alla valutazione alla data di redazione del bilancio delle passività e utilizzando il «projected unit credit method» come per il Trattamento di Fine Rapporto del Personale; anche per tali benefici gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati in conformità a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 19 omologato con Regolamento CE n.475 del 5 giugno 2012 in una posta di patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

### Criteri di valutazione

I fondi per rischi ed oneri che fronteggiano perdite probabili e determinabili in modo attendibile, vengono valutati al costo e attualizzati, se di durata residua superiore all'anno, applicando, al valore nominale, un tasso di attualizzazione di mercato considerando il tempo stimato per estinguere l'obbligazione.

Di contro in presenza di un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale che potrebbe richiedere una fuoriuscita di risorse, ma che probabilmente non accadrà, non viene rilevato alcun fondo nel passivo ma sarà data idonea informativa in nota integrativa.

### Criteri di cancellazione

I Fondi per rischi ed oneri si estinguono o con il pagamento dell'obbligazione o con il venir meno della stessa.

### Criteri di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

### Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, titoli), diversi da quelli ricondotti, nelle voci 20 «Passività finanziarie di negoziazione» e 30 «Passività finanziarie designate al fair value». I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla Banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

### Criteria di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

### Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi collegati agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce «interessi passivi e oneri assimilati». Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico nella voce «utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie».

### Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo.

## OPERAZIONI IN VALUTA

### Criteri di classificazione

Le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

### Criteri di iscrizione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## ALTRE INFORMAZIONI

### Utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni effettuate da consulenze tecnico - specialistiche (es. legali, attuari, ecc.), fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di stime ed assunzioni da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

### Strumenti finanziari (Impairment)

Le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione, ad ogni data di bilancio, sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera attendibile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

### Fair value degli strumenti finanziari

Il principio contabile internazionale IFRS 7 e le nuove regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci delle Banche, prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

- **"Livello 1"**: per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
- **"Livello 2"**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- **"Livello 3"**: per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

Il fair value di uno strumento finanziario valutato al "Livello 1" è rappresentato dal prezzo, non rettificato (unadjusted), formatosi in un mercato attivo alla data di valutazione. Particolare attenzione è posta nell'attribuzione di tale livello per strumenti finanziari quotati in mercati over the counter che, rappresentando transazioni concluse sulla base di accordi individuali, potrebbero non costituire "mercato attivo" secondo le definizioni previste dagli IAS/IFRS di riferimento.

Il fair value classificato come di "Livello 2" si basa sul cosiddetto comparable approach (utilizzo di quotazioni in mercati attivi di strumenti simili) oppure su tecniche di valutazione che utilizzano dati di mercato osservabili.

Il fair value di "Livello 3" è riferibile a valutazioni eseguite utilizzando input non desunti da parametri osservabili direttamente sui mercati e per i quali si fa ricorso a stime e/o assunzioni, come nel caso per esempio di utilizzo di metodi patrimoniali o reddituali.

Per le voci di bilancio rilevate al costo ovvero al costo ammortizzato, viene riportato, laddove disponibile, l'indicazione del fair value determinato attualizzando i flussi di cassa futuri utilizzando tassi risk free.

#### Rischi finanziari

Nella parte E della nota integrativa sono riportate informazioni qualitative e quantitative sui principali rischi finanziari. La tipologia e le caratteristiche degli strumenti finanziari detenuti ci consentono di definire irrilevanti i rischi finanziari insiti nel portafoglio.

#### Costi per migliorie su beni di terzi

Le spese di ristrutturazione di succursali insediate in locali non di proprietà vengono capitalizzate in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può, pertanto, trarre da essi benefici economici futuri. Per tali costi, classificati alla voce altre attività, viene determinato il relativo ammortamento per un periodo non superiore alla durata del contratto di fitto ricondotto alla voce "altri oneri di gestione".

#### Continuità aziendale

Il presente bilancio è stato redatto valutando il complesso delle attività e passività aziendali nella prospettiva di continuità operativa in quanto non si ritiene che eventi futuri e ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in misura significativa la gestione aziendale.

#### Ratei e risconti

I ratei e risconti relativi ad oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività vengono ricondotti a rettifica delle attività e delle passività a cui si riferiscono.

### Ricavi

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole.

### Parti correlate

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte H) è contenuta l'informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e, da ultimo, dallo IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

### A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

---

La Banca nell'esercizio non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

## A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi il fair value corrisponde, di norma, ai prezzi rilevabili sul mercato (prezzi quotati prontamente e regolarmente disponibili in un listino), mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti dai principali provider informativi.

Nei casi in cui non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento, ove disponibili, a dati rilevabili sul mercato.

Gli strumenti per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenuti al costo di acquisto originario rettificato nel caso di perdite durevoli di valore.

#### A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Il principio contabile IFRS 13 richiede, per le attività finanziarie classificate al livello 3, un'informativa in merito alla sensitività dei risultati economici a seguito del cambiamento di uno o più parametri non osservabili utilizzati nelle tecniche di valutazione impiegate nella determinazione del fair value.

Poiché tali strumenti costituiscono una parte limitata del portafoglio delle attività finanziarie e sono esclusivamente titoli valutati al costo (per i quali non è richiesta informativa quantitativa della sensitività della misurazione), non si rilevano significativi impatti economici.

#### A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Nella determinazione del fair value l'IFRS 13 richiama il concetto di gerarchia dei criteri utilizzati per la misurazione che era stato introdotto da un emendamento all'IFRS 7 recepito dal regolamento n. 1165 del 27/11/2009, il quale prevedeva l'obbligo di classificare le valutazioni sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni degli strumenti finanziari. Si distinguono i seguenti livelli:

- a. quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione che veniva data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione (livello 1);
- b. input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- c. input che non sono basati sui dati di mercato osservabili (livello 3). In questo caso il fair value viene determinato ricorrendo a tecniche di valutazione che si basano in modo consistente sul ricorso di stime e assunti interni.

L'allocazione nei livelli non è opzionale ma va effettuata in ordine gerarchico essendo attribuita priorità ai prezzi ufficiali su mercati attivi; in assenza di tali input si ricorre prima a metodi diversi dai primi ma che prendono comunque a riferimento parametri osservabili, altrimenti a tecniche di valutazione utilizzando input non osservabili. I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente.



## A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Come richiesto dal principio contabile IFRS 13, la tabella seguente fornisce l'evidenza della valorizzazione al fair value delle attività e delle passività finanziarie iscritte in bilancio con il criterio del costo ammortizzato.

## INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

## A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

## A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Dati in migliaia di Euro

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE		31/12/2018			31/12/2017		
		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	978	639	2.849	-	337	708
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	978	-	-	-	-	-
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	639	2.849	-	337	708
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	84.443	-	-	27.246	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4	Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5	Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>85.421</b>	<b>639</b>	<b>2.849</b>	<b>27.246</b>	<b>337</b>	<b>708</b>
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3	Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**Legenda**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:  
ripartizione per livelli di fair value.

Dati in migliaia di Euro

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE		31/12/2018				31/12/2017			
		VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	298.496	159.893	-	146.190	136.901	-	-	143.540
2	Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>298.496</b>	<b>159.893</b>	<b>-</b>	<b>146.190</b>	<b>136.901</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>143.540</b>
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	365.283	-	5.012	360.425	146.497	-	5.955	140.609
2	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>365.283</b>	<b>-</b>	<b>5.012</b>	<b>360.425</b>	<b>146.497</b>	<b>-</b>	<b>5.955</b>	<b>140.609</b>

**Legenda**

VB = Valore di Bilancio  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

# PARTE B



## INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Nella presente sezione viene riportato il dettaglio della voce 10 dell'attivo.

### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2018	31/12/2017
a)	Cassa	14.443	9.154
b)	Depositi liberi presso Banche Centrali	626	10.605
	<b>Totale</b>	<b>15.069</b>	<b>19.759</b>

## SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

		Dati in migliaia di Euro					
		31/12/2018			31/12/2017		
	VOCI / VALORI	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A</b>	<b>Attività per cassa</b>						
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>978</b>	-	-	-	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	978	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-	-	-	-
<b>4</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1	Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2	Altri	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale A</b>	<b>978</b>	-	-	-	-	-
<b>B</b>	<b>Strumenti derivati</b>						
<b>1</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
1.1	di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2	connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3	altri	-	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-
2.1	di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2	connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3	altri	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale B</b>	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>978</b>	-	-	-	-	-

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel 2017 la banca non deteneva attività finanziarie per la negoziazione.  
Nel 2018 la voce accoglie esclusivamente titoli di Stato italiano.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori emittenti /controparti

Dati in migliaia di Euro			
VOCI / VALORI		31/12/2018	31/12/2017
<b>A</b>	<b>Attività per cassa</b>		
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>978</b>	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	978	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazioni	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	-	-
	c) Società non finanziarie	-	-
	d) Altri emittenti	-	-
<b>3</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	<b>Totale A</b>	<b>978</b>	-
<b>B</b>	<b>Strumenti derivati</b>		
	a) Controparti centrali	-	-
	b) Altre	-	-
	<b>Totale B</b>	-	-
	<b>Totale (A+B)</b>	<b>978</b>	-

La voce accoglie operazioni di associazione in partecipazione (tax credit cinematografico per 2,8 milioni di euro, quota di O.I.C.R. per 639 mila euro e quota di intervento dello schema volontario per 19 mila euro.

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

		Dati in migliaia di Euro					
		31/12/2018			31/12/2017		
	VOCI / VALORI	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-	<b>2.849</b>	-	-	<b>708</b>
<b>3</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	-	<b>639</b>	-	-	<b>337</b>	-
<b>4</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
4.1	Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2	Altri	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	-	<b>639</b>	<b>2.849</b>	-	<b>337</b>	<b>708</b>

## Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori /emittenti

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2018	31/12/2017
<b>1</b>	<b>Titoli di capitale</b>	<b>2.830</b>	<b>708</b>
	di cui: banche	-	8
	di cui: altre società finanziarie	-	-
	di cui: società non finanziarie	2.830	700
<b>2</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>19</b>	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazioni	-	-
	e) Società non finanziarie	19	-
<b>3</b>	<b>Quote di O.I.C.R.</b>	<b>639</b>	<b>337</b>
<b>4</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	<b>Totale</b>	<b>3.488</b>	<b>1.045</b>

Le quote di O.I.C.R. sono state riclassificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, anche a seguito degli approfondimenti condotti e delle interpretazioni contabili su tavoli nazionali e internazionali mentre i titoli di capitale si riferiscono ad operazioni di tax credit cinematografico, in essere al 31/12/2018, che non superando l'SSPI test sono stati classificate tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

## SEZIONE 3

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

## 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

		Dati in migliaia di Euro					
		31/12/2018			31/12/2017		
	VOCI / VALORI	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>84.443</b>	-	-	<b>27.246</b>	-	-
1.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2	Altri titoli di debito	84.443	-	-	27.246	-	-
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>84.443</b>	-	-	<b>27.246</b>	-	-

## Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Il portafoglio è costituito da titoli di debito dello stato italiano, detenuti con l'intento sia di percepire flussi finanziari che di beneficiare di eventuali utili derivanti dalla cessione degli stessi.

## 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori /emittenti

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2018	31/12/2017
	VOCI / VALORI		
<b>1</b>	<b>Titoli di debito</b>	<b>84.443</b>	<b>27.246</b>
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	84.443	19.051
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazioni	-	-
	e) Società non finanziarie	-	8.196
<b>2</b>	<b>Titoli di capitale</b>	-	-
	a) Banche	-	-
	b) Altri emittenti	-	-
	- altre società finanziarie	-	-
	- di cui: imprese di assicurazioni	-	-
	- società non finanziarie	-	-
	- altri	-	-
<b>3</b>	<b>Finanziamenti</b>	-	-
	a) Banche Centrali	-	-
	b) Amministrazioni pubbliche	-	-
	c) Banche	-	-
	d) Altre società finanziarie: di cui imprese di assicurazione	-	-
	e) Società non finanziarie	-	-
	f) Famiglie	-	-
	<b>Totale</b>	<b>84.443</b>	<b>27.246</b>

## 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Dati in migliaia di Euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	84.598	-	-	-	155	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>84.598</b>	-	-	-	<b>155</b>	-	-	-
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>27.246</b>	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

In applicazione dei nuovi principi IFRS 9, si registrano rettifiche di valore su titoli di proprietà HTC per complessivi 155 mila euro non rilevate lo scorso esercizio in quanto non previste dalla normativa di riferimento.



## SEZIONE 4

### ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

#### 4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2018						31/12/2017						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
<b>A</b>	<b>Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>862</b>	-	-	-	-	<b>862</b>	<b>984</b>	-	-	-	-	<b>984</b>
1	Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2	Riserva obbligatoria	862	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3	Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4	Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>B</b>	<b>Crediti verso Banche</b>	<b>16.389</b>	-	-	-	-	<b>16.389</b>	<b>39.002</b>	-	-	-	-	<b>39.002</b>
<b>1</b>	<b>Finanziamenti</b>	<b>16.389</b>	-	-	-	-	<b>16.389</b>	<b>39.002</b>	-	-	-	-	<b>39.002</b>
1.1	Conti correnti e depositi a vista	5.373	-	-	X	X	X	25.994	-	-	X	X	X
1.2	Depositi a scadenza	11.020	-	-	X	X	X	13.008	-	-	X	X	X
1.3	Altri finanziamenti:	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
	- Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
<b>2</b>	<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>17.250</b>	-	-	-	-	<b>17.250</b>	<b>39.986</b>	-	-	-	-	<b>39.986</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La sottovoce "Riserva obbligatoria" include la parte "mobilizzabile" della riserva stessa.

Il fair value dei crediti a vista o con scadenza a breve termine, viene assunto pari al valore di bilancio. Ai fini di una comparazione su dati omogenei, i dati di bilancio 2017 sono stati riesposti indicando in corrispondenza della colonna «Primo e secondo stadio» le esposizioni che secondo IAS 39 venivano qualificate come «Non deteriorate» e nella colonna «Terzo stadio» le esposizioni che secondo IAS 39 venivano qualificate come «Deteriorate».

## 4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>Finanziamenti</b>	<b>113.549</b>	<b>7.340</b>	<b>68</b>	-	-	<b>128.940</b>	<b>90.407</b>	<b>6.508</b>	-	-	-	<b>96.915</b>
1.1 Conti correnti	22.166	3.700	66	X	X	X	16.144	4.423	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	61.542	3.389	2	X	X	X	60.116	1.897	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	21.644	13	-	X	X	X	7.272	29	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	8.198	239	-	X	X	X	6.875	159	-	X	X	X
<b>Titoli di debito</b>	<b>160.357</b>	-	-	<b>159.893</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	160.357	-	-	159.893	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>273.905</b>	<b>7.340</b>	<b>68</b>	<b>159.893</b>	-	<b>128.940</b>	<b>90.407</b>	<b>6.508</b>	-	-	-	<b>96.915</b>

## Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori /emittenti dei crediti verso clientela

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1 Titoli di debito</b>	<b>160.357</b>	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	160.357	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>2 Finanziamenti verso</b>	<b>113.549</b>	<b>7.340</b>	<b>68</b>	<b>90.407</b>	<b>6.508</b>	-
a) Amministrazioni pubbliche	16	50	-	1	16	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.966	5	-	1.660	22	-
c) Società non finanziarie	84.280	6.724	41	76.300	6.034	-
d) Famiglie	27.287	561	27	12.442	436	-
<b>Totale</b>	<b>273.905</b>	<b>7.340</b>	<b>68</b>	<b>90.407</b>	<b>6.508</b>	-

## 4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessivo

Dati in migliaia di Euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo Stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	160.588	-	-	-	231	-	-	-
Finanziamenti	128.003	-	3.100	12.103	237	66	4.763	42
<b>Totale 31/12/2018</b>	<b>288.591</b>	<b>-</b>	<b>3.100</b>	<b>12.103</b>	<b>468</b>	<b>66</b>	<b>4.763</b>	<b>42</b>
<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>130.727</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.384</b>	<b>334</b>	<b>-</b>	<b>3.875</b>	<b>-</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	116	X	-	49	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi

Per maggiore chiarezza e semplicità espositiva, i valori al 31/12/2017 relativi alle posizioni del portafoglio non deteriorato sono stati classificati nel primo stadio.

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni creditizie in bonis, come già effettuato per il bilancio 2017, è stato utilizzato il modello consortile, sviluppato conformemente al principio IFRS 9 calibrato utilizzando il "tasso di default" per esposizione ritenuto maggiormente rappresentativo della realtà imprebanca rispetto a quello determinato per numeri (c.d. "teste") utilizzato dalle altre banche del consorzio. In tale ambito imprebanca, in conformità agli orientamenti EBA in vigore dal 1° gennaio 2021, passerà ad utilizzare il tasso di decadimento per numeri nel corso dei prossimi esercizi.

L'utilizzo di tale modello, elaborato dall'outsourcer informatico a livello consortile e calibrato in funzione delle specificità di imprebanca, ha determinato una percentuale di svalutazione media del portafoglio crediti in bonis di circa lo 0,26% contro uno 0,38% del 2017.

Ne deriva una consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" sulle esposizioni per cassa e firma pari a 340 mila euro rispetto ai 367 mila euro del 2017 (370 mila euro in FTA), diminuzione connessa anche alla maggior incidenza delle masse del comparto CQ, caratterizzato da una minor rischiosità.

Inoltre, in applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, le rettifiche di valore sui titoli di debito HTCS ammontano a 231 mila euro (inclusa la quota determinata in sede di FTA per 15 mila euro).

## SEZIONE 7 LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
SIRIOFIN S.P.A.	Via Luca Valerio 69 00146 Roma (RM)	Via Luca Valerio 69 00146 Roma (RM)	19,9%	19,9%

Il 29 ottobre è stata acquisita una partecipazione del 19,9% nell'intermediario finanziario Siriofin Spa con la sottoscrizione di un aumento riservato di capitale sociale. La partecipata, a termine del processo istruttorio della Banca d'Italia il 23/11/2018 è stata iscritta nell'Albo ex art. 106 del TUB.

L'iscrizione iniziale è avvenuta al costo di acquisto integrato dei costi accessori attribuiti all'acquisizione.

### 7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale Attivo	Totale Passività	Utile ( Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile ( Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile ( Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)= (1)+(2)
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>								
SIRIOFIN S.P.A.	687	4.401	4.401	58	-	36	-	36

Dati del Bilancio inviduale della società Siriofin S.p.A. al 31/12/2017

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2018	31/12/2017
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	-	-
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>687</b>	-
B.1	Acquisti	687	-
B.2	Riprese di valore	-	-
B.3	Rivalutazioni	-	-
B.4	Altre variazioni	-	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-
C.1	Vendite	-	-
C.2	Rettifiche di valore	-	-
C.3	Svalutazioni	-	-
C.4	Altre variazioni	-	-
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>687</b>	-
<b>E</b>	<b>Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F</b>	<b>Rettifiche totali</b>	-	-

## SEZIONE 8 ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 80 dell'attivo.

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Dati in migliaia di Euro

ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2018	31/12/2017
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>57</b>	<b>108</b>
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	36	76
d) Impianti elettronici	9	6
e) Altre	12	25
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Terreni	-	-
b) Fabbricati	-	-
c) Mobili	-	-
d) Impianti elettronici	-	-
e) Altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>57</b>	<b>108</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

## 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Dati in migliaia di Euro					
		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali lorde</b>	-	-	<b>429</b>	<b>66</b>	<b>435</b>	<b>930</b>
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	353	60	409	822
A.2	Esistenze iniziali nette	-	-	76	6	26	108
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	-	-	-	<b>6</b>	-	<b>6</b>
B.1	Acquisti	-	-	-	6	-	6
B.2	Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3	Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5	Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	-	-	<b>40</b>	<b>3</b>	<b>14</b>	<b>57</b>
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	-	40	3	12	55
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7	Altre variazioni	-	-	-	-	2	2
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali nette</b>	-	-	<b>36</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>57</b>
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	393	63	421	877
D.2	Rimanenze finali lorde	-	-	429	72	433	934
<b>E</b>	<b>Valutazione al costo</b>	-	-	<b>36</b>	<b>9</b>	<b>12</b>	<b>57</b>

## SEZIONE 9 ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Dati in migliaia di Euro

ATTIVITÀ / VALORI	31/12/2018		31/12/2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	62	<b>30</b>	26	<b>30</b>
A.2.1 Attività valutate al costo	62	30	26	30
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	62	30	26	30
A.2.2 Attività valutate al fair value	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>62</b>	<b>30</b>	<b>26</b>	<b>30</b>

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>112</b>	<b>30</b>	<b>142</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	87	-	87
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	26	30	56
<b>B Aumenti</b>	-	-	-	<b>53</b>	-	<b>53</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	53	-	53
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
a) a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
b) a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>16</b>	-	<b>16</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	16	-	16
Ammortamenti	X	-	-	16	-	16
Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>62</b>	<b>30</b>	<b>92</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	103	-	103
<b>E Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>165</b>	<b>30</b>	<b>195</b>
<b>F Valutazione al costo</b>	-	-	-	<b>62</b>	<b>30</b>	<b>92</b>

**Legenda:** Def = A durata definita    Indef = A durata indefinita

## SEZIONE 10

### LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E 60 DEL PASSIVO

La Legge n. 214 del 22 dicembre 2011 e, successivamente, la Legge di Stabilità 2014, hanno modificato la disciplina applicabile alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio riferite a svalutazioni crediti non deducibili fino al periodo d'imposta 2015 dalla base imponibile Ires ed Irap, ex art. 106 del TUIR ed ex art. 6 del D.Lgs 446/97, prevedendone, con particolare riferimento alle banche, una "automatica" trasformazione in credito d'imposta. In particolare, tale trasformazione automatica opera in presenza di una perdita civilistica ovvero di una perdita fiscale Ires ovvero in presenza di un valore della produzione netta ai fini IRAP negativo. Si segnala che la Banca, in aderenza alle disposizioni introdotte dall'art. 11 del DL 3 maggio 2016, n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge di conversione 30 giugno 2016, n. 119 (cd. "Decreto Banche"), ha esercitato nell'anno 2016 l'opzione per il mantenimento dell'applicazione delle disposizioni sulla trasformazione delle attività per imposte anticipate in credito di imposta, di cui all'articolo 2, commi da 55 a 57, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, obbligandosi al pagamento di un canone annuale fino al 2029.

In aderenza alle disposizioni della Circolare 262 della Banca d'Italia sui bilanci bancari, nella tabella 10.3-bis viene riportato un dettaglio delle imposte anticipate di cui alla citata Legge 214/2011; in linea con la prassi prevalente nel settore bancario, la Banca ha ivi indicato l'importo di tutte le imposte anticipate "potenzialmente" trasformabili in credito d'imposta ai sensi della citata Legge n. 214/2011. Sul punto, si evidenzia che la sottovoce 3.2 "Trasformazione in crediti d'imposta" della citata Tabella (Euro 43 mila) si riferisce alle attività per imposte anticipate iscritte nel Bilancio al 31.12.2017 che si sono trasformate nell'anno 2018 in credito d'imposta a seguito dell'approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 (Euro 3 mila) e della presentazione della dichiarazione Mod. Redditi 2018 (Euro 40 mila).

Da ultimo si evidenzia che la banca, nell'ambito delle disposizioni di cui al Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 10 gennaio 2018, ha rilevato la fiscalità differita attiva e passiva sulle valutazioni derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS9 (sia in sede di prima applicazione che in sede di chiusura di esercizio)

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto dell'attivo relativo alla voce 100 e il conto del passivo relativo alla voce 60.



## 10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Dati in migliaia di Euro

IRES	31/12/2018		31/12/2017	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Spese Pluriennali anno 2015	2	-	3	1
Perdite fiscali riportabili	11.132	3.062	11.646	3.202
Svalutazione Crediti indeducibile	1.717	472	1.726	475
Svalutazione crediti per interessi di mora	25	7	57	16
Svalutazione crediti di firma	42	12	33	9
TFR eccedente limite fiscale	202	55	187	50
ACE riportabile	3	1	3	1
Rettifiche a PN (IFRS9)	10	3	373	103
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRES</b>	<b>13.133</b>	<b>3.612</b>	<b>14.028</b>	<b>3.857</b>

IRAP	31/12/2018		31/12/2017	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Svalutazione crediti indeducibile	1.374	77	1.382	77
Rettifiche a PN (IFRS9)	17	1	373	21
<b>TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE IRAP</b>	<b>1.391</b>	<b>78</b>	<b>1.755</b>	<b>98</b>

## 10.2 Passività per imposte differite: composizione

Dati in migliaia di Euro

IRES	31/12/2018		31/12/2017	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRES
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	-17	-5	-15	-5
Contributo FTDI	-19	-5	-8	-2
Interessi attivi di mora non incassati	-96	-27	-102	-28
Rettifiche a PN (IFRS 9)	-518	-142	-	-
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRES</b>	<b>-650</b>	<b>-179</b>	<b>-125</b>	<b>-35</b>

IRAP	31/12/2018		31/12/2017	
	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP	Ammontare differenze temporanee	Effetto fiscale IRAP
Attività Immateriali a vita indefinita (marchio)	-17	-1	-15	-1
Contributo FTDI	-19	-1	-8	-
Rettifiche a PN (IFRS 9)	-518	-29	-	-
<b>TOTALE IMPOSTE DIFFERITE IRAP</b>	<b>-554</b>	<b>-31</b>	<b>-23</b>	<b>-1</b>

## 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2018	31/12/2017
<b>1 Importo iniziale</b>	<b>3.763</b>	<b>3.743</b>
<b>2 Aumenti</b>	<b>11</b>	<b>128</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	11	128
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>170</b>	<b>108</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	127	72
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	43	36
b) altre	-	-
<b>4 Importo finale</b>	<b>3.604</b>	<b>3.763</b>

In calce alla tabella 10.3 la quota parte delle attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

## 10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2018	31/12/2017
<b>1</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>591</b>	<b>633</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>40</b>
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>43</b>	<b>82</b>
3.1	Rigiri	-	46
3.2	Trasformazioni in crediti d'imposta	43	36
	a) derivante da perdite di esercizio	3	5
	b) derivante da perdite fiscali	40	31
3.3	Altre diminuzioni	-	-
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>548</b>	<b>591</b>

Nella tabella in esame vanno indicate le variazioni dello stock di imposte anticipate di cui alla L. 214/2011.

## 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

		Dati in migliaia di Euro	
		31/12/2018	31/12/2017
<b>1</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>-23</b>	<b>13</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>19</b>	<b>1</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	19	1
2.3	Altri aumenti	-	-
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>22</b>	<b>37</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	22	37
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>-26</b>	<b>-23</b>

## 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2018	31/12/2017
<b>1</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>192</b>	<b>368</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>17</b>	<b>-</b>
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	17	-
2.3	Altri aumenti	-	-
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>124</b>	<b>176</b>
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	124	176
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
	c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	d) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>85</b>	<b>192</b>

## 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2018	31/12/2017
<b>1</b>	<b>Importo iniziale</b>	<b>59</b>	<b>22</b>
<b>2</b>	<b>Aumenti</b>	<b>179</b>	<b>37</b>
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
	a) relative a precedenti esercizi	-	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	179	37
2.3	Altri aumenti	-	-
<b>3</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>-</b>
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
	a) rigiri	3	-
	b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
	c) altre	-	-
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3	Altre diminuzioni	-	-
<b>4</b>	<b>Importo finale</b>	<b>235</b>	<b>59</b>

## SEZIONE 12 ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 120 dell'attivo.

### 12.1 Altre attività: composizione

Dati in migliaia di Euro

COMPONENTE	31 / 12 / 2018	31 / 12 / 2017
Migliorie su beni immobili di terzi	58	120
Assegni di c/c tratti su terzi	-	245
Assegni di c/c tratti su banca	11	4
Risconti Attivi	58	38
Depositi cauzionali infruttiferi	5	22
Crediti vari	1.260	1.268
Effetti terzi - differenza tra conto cedenti e conto portafoglio	1.279	292
Acconti versati all'erario	582	728
Partite in corso di lavorazione	3.665	2.425
<b>Totale</b>	<b>6.916</b>	<b>5.140</b>

I crediti vari riguardano, principalmente, gli apporti relativi ad operazioni di tax credit cinematografico mentre le partite in corso di lavorazione sono riferite a incassi, prelievi bancomat, effetti e pagamenti in fase di lavorazione non ancora addebitate e sistemate nei primi giorni del 2019. Nella voce migliorie su beni di terzi sono accolti i costi per le spese sostenute per l'allestimento e l'adeguamento strutturale delle succursali della banca al netto degli ammortamenti di periodo. I risconti attivi accolgono i costi sostenuti dalla banca da rinviare ad esercizi successivi.

## PASSIVO

### SEZIONE 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2018					31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>1 Debiti verso banche centrali</b>	<b>23.608</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>35.000</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>2 Debiti verso banche</b>	<b>223.420</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>2</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
2.1 Conti correnti e depositi a vista	7.145	X	X	X	2	X	X	X	
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X	
2.3 Finanziamenti	216.275	X	X	X	-	X	X	X	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	216.275	X	X	X	-	X	X	X	
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X	
2.5 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>247.028</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>35.002</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	

#### Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso banche centrali comprendono il finanziamento contratto con la BCE, nel quadro delle operazioni di «Targeted Longer-Term refinancing operations» (TLTRO II) con scadenza giugno 2020.

I debiti verso banche si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine con primarie Istituzioni creditizie.

#### 1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	31/12/2018					31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3	
1 Conti correnti e depositi a vista	82.890	X	X	X	78.439	X	X	X	
2 Depositi a scadenza	20.384	X	X	X	19.172	X	X	X	
3 Finanziamenti	9.775	X	X	X	6.654	X	X	X	
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X	
3.2 Altri	9.775	X	X	X	6.654	X	X	X	
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X	
5 Altri debiti	193	X	X	X	1.275	X	X	X	
<b>Totale</b>	<b>113.243</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>105.540</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	

#### Legenda

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei Titoli in circolazione

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA TITOLI / VALORI	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A Titoli</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>1 Obbligazioni</b>	<b>5.012</b>	-	<b>5.012</b>	-	<b>5.955</b>	-	<b>5.955</b>	-
1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre	5.012	-	5.012	-	5.955	-	5.955	-
<b>2 Altri titoli</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5.012</b>	-	<b>5.012</b>	-	<b>5.955</b>	-	<b>5.955</b>	-

**Legenda**

VB = Valore di Bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## SEZIONE 6 PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Le passività fiscali sono relative alla variazione delle imposte anticipate e differite illustrate nella parte B sezione 10 dell'Attivo della presente nota integrativa.

## SEZIONE 8 ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 80 del passivo.

### 8.1 Altre passività: composizione

Dati in migliaia di Euro

COMPONENTE	31/12/2018	31/12/2017
Debiti verso Fornitori	961	763
Emolumenti e contributi maturati	720	296
Altre partite	4.808	5.735
Risconti passivi	43	43
Importi da versare al fisco	959	821
<b>Totale</b>	<b>7.491</b>	<b>7.657</b>

Le "Altre partite" che compongono il saldo delle altre passività si riferiscono a partite in corso di lavorazione che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2019.

In particolare, si tratta di accrediti della clientela che sono stati regolati i giorni successivi alla chiusura dell'esercizio, prelievi su ATM della banca da parte di altra clientela, bonifici da spedire a cavallo di esercizio.

## SEZIONE 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

Nella presente sezione è fornito il dettaglio della voce 90 del passivo.

### 9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2018	31/12/2017
<b>A</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>930</b>	<b>1.011</b>
<b>B</b>	<b>Aumenti</b>	<b>162</b>	<b>165</b>
B.1	Accantonamenti dell'esercizio	162	165
B.2	Altre variazioni	-	-
<b>C</b>	<b>Diminuzioni</b>	<b>194</b>	<b>245</b>
C.1	Liquidazioni effettuate	172	134
C.2	Altre variazioni	22	111
<b>D</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>898</b>	<b>930</b>
	<b>Totale</b>	<b>898</b>	<b>930</b>



Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

● Tasso annuo tecnico di attualizzazione	<b>1,57%</b>
● Tasso annuo di inflazione	<b>1,50%</b>
● Tasso annuo aumento retribuzioni complessivo	<b>2,50%</b>
● Tasso annuo incremento TFR	<b>2,63%</b>

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita ad una posta del patrimonio netto, come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

## SEZIONE 10 FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 100.

### 10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Dati in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2018	31/12/2017
1 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	42	33
2 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4 Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	-	-
4.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>33</b>

Nella voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

### 10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A Esistenze iniziali</b>	<b>33</b>	-	-	-
<b>B Aumenti</b>	<b>9</b>	-	-	-
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D Rimanzanze finali</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Dati in migliaia di Euro

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	1	-	-	1
Garanzie finanziarie rilasciate	41	-	-	41
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>42</b>

## SEZIONE 12

### PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

#### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Dati in migliaia di Euro

COMPONENTE	Importo
Capitale	50.000
<b>Totale</b>	<b>50.000</b>

#### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>50.000</b>	-
- interamente liberate	50.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	50.000	-
<b>B Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>50.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	-
- interamente liberate	50.000	-
- non interamente liberate	-	-

#### 12.a Patrimonio dell'impresa: composizione

Dati in migliaia di Euro

VOCI / VALORI	31/12/2018	31/12/2017
1 Capitale	50.000	50.000
2 Sovrapprezzo di emissione	-	-
3 Riserve	(9.944)	(9.678)
4 (Azioni proprie)	-	-
5 Riserve da valutazione	293	(318)
6 Strumenti di capitale	-	-
7 Utile / Perdita di esercizio	184	(223)
<b>Totale</b>	<b>40.533</b>	<b>39.781</b>

## 12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Dati in migliaia di Euro			
	VOCI / VALORI	31/12/2018	31/12/2017
1	Riserva legale	2	2
2	Riserva statutaria	13	13
3	Altre riserve	-	-
4	Riserva Acquisto azioni proprie	-	-
5	Risultato a nuovo	(9.959)	(9.693)
	<b>Totale</b>	<b>(9.944)</b>	<b>(9.678)</b>

## Informazioni sulle voci di Patrimonio netto ex art. 2427 n° 7 bis c.c.

Dati in migliaia di Euro			
NATURA / DESCRIZIONE	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale sociale	50.000	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	-	-
<b>Riserve di utili</b>	<b>(28)</b>	-	15
Riserva Legale (1)	2	B	2
Riserva Statutaria	13	A,B,C	13
Riserve FTA	(43)	-	-
Riserva acquisto azioni proprie	-	A,B,C	-
Utili portati a nuovo	-	-	-
Risultato a nuovo	(9.818)	-	-
Altre Riserve (2)	196	-	-
<b>Totale riserve escluso capitale sociale e risultato di periodo</b>	<b>(9.650)</b>	-	<b>15</b>

**Legenda**

A = per aumento di capitale  
 B = per copertura perdite  
 C = per distribuzione soci

(1) disponibile per la quota eccedente il limite stabilito dall'Art. 2430 c.c.

(2) include la riserva da valutazione dei titoli HTCS, la riserva su TFR

## ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Le "garanzie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce garanzie di "natura finanziaria" accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari mentre la voce garanzie di "natura commerciale" accoglie quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

Gli "impegni irrevocabili a erogare fondi" sono stati suddivisi in impegni irrevocabili, a utilizzo certo e incerto.

La voce "impegni irrevocabili a utilizzo certo" accoglie gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è certo e predefinito; questi contratti hanno pertanto carattere vincolante sia per il concedente (banca) sia per il richiedente. Tali impegni comprendono i depositi e i finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata.

Gli "impegni irrevocabili a utilizzo incerto" includono, invece, gli impegni a erogare fondi il cui utilizzo da parte del richiedente è opzionale; in questo caso, dunque, non è sicuro se e in quale misura si realizzerà l'erogazione effettiva dei fondi.

Nella tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9:

- il valore nominale degli impegni a erogare fondi corrisponde all'importo che la banca potrebbe essere chiamata a erogare su richiesta della controparte, ossia al valore nominale al netto delle somme già erogate e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- il valore nominale delle garanzie finanziarie rilasciate si riferisce all'ammontare massimo che la banca sarebbe chiamata a pagare nel caso in cui la garanzia fosse escussa. Va indicato il valore nominale al netto delle escussioni delle garanzie personali di natura finanziaria prestate dalla banca e dei rimborsi effettuati dal debitore garantito e al lordo degli accantonamenti complessivi;
- per la qualificazione della controparte degli impegni a erogare fondi o del soggetto ordinante delle garanzie finanziarie rilasciate è necessario attenersi ai criteri di classificazione previsti dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela" della Banca d'Italia.

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

		Dati in migliaia di Euro				
		Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018	31/12/2017
		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
	<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>14.881</b>	<b>-</b>	<b>95</b>	<b>14.976</b>	<b>-</b>
a)	Banche Centrali	-	-	-	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c)	Banche	-	-	-	-	-
d)	Altre società finanziarie	975	-	-	975	-
e)	Società non finanziarie	13.176	-	55	13.232	-
f)	Famiglie	729	-	40	769	-
	<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>6.597</b>	<b>74</b>	<b>97</b>	<b>6.768</b>	<b>5.950</b>
a)	Banche Centrali	-	-	-	-	-
b)	Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c)	Banche	17	-	-	17	17
d)	Altre società finanziarie	12	-	-	12	-
e)	Società non finanziarie	6.476	74	97	6.647	5.933
f)	Famiglie	92	-	-	92	-

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche). Gli impegni sono indicati facendo riferimento alla controparte il cui rischio di credito è assunto dalla banca. Le "garanzie finanziarie rilasciate" sono indicate facendo riferimento al soggetto ordinante, cioè al soggetto le cui obbligazioni sono assistite dalla garanzia prestata.

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

		Dati in migliaia di Euro	
PORTAFOGLI		31/12/2018	31/12/2017
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	70.937	25.307
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	145.852	13.447
4	Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
<b>1 Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2 Gestioni portafogli</b>	-
<b>3 Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>248.632</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.495
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	2.495
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.495
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	243.643
<b>4 Altre operazioni</b>	

La voce custodia e amministrazione di titoli accoglie i titoli oggetto dei contratti di custodia e di amministrazione rilevati al valore nominale.

La sottovoce b) "titoli di terzi in deposito" accoglie i titoli di terzi della clientela a seguito dell'attivazione del servizio di raccolta ordini. Nella sottovoce d) "titoli di proprietà depositati presso terzi" figurano i titoli di proprietà depositati presso la Banca d'Italia (operazioni di mercato aperto), DepoBank (ex ICBPI) e altra Istituzione creditizia.

# PARTE C



## INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	5	-	-	5	-
1.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5	-	-	5	11
1.2	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	549	-	X	549	746
3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	432	3.973	-	4.405	-
3.1	Crediti verso banche	-	204	X	204	223
3.2	Crediti verso clientela	432	3.769	X	4.200	3.339
4	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5	Altre attività	X	X	-	-	-
6	Passività finanziarie	X	X	X	-	-
	<b>Totale</b>	<b>985</b>	<b>3.973</b>	<b>-</b>	<b>4.959</b>	<b>4.319</b>
	di cui: interessi attivi su attività impaired	-	272	-	-	-

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Dati in migliaia di Euro

	VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(106)	(78)	-	(184)	-
1.1	Debiti verso banche centrali	242	X	X	242	-
1.2	Debiti verso banche	208	X	X	208	92
1.3	Debiti verso clientela	(556)	X	X	(556)	(492)
1.4	Titoli in circolazione	X	(78)	X	(78)	(112)
2	Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4	Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5	Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6	Attività finanziarie	X	X	X	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(106)</b>	<b>(78)</b>	<b>-</b>	<b>(184)</b>	<b>(512)</b>



## SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie rilasciate	102	71
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	30	46
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	9	10
3. gestioni di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	8	7
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	-	-
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	13	28
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	1
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	1
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	763	694
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti	1.815	1.504
j) altri servizi	1	-
<b>Totale</b>	<b>2.710</b>	<b>2.315</b>

### 2.3 Commissioni passive: composizione

Dati in migliaia di Euro

SERVIZI / VALORI	31/12/2018	31/12/2017
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(11)	(16)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(4)	(8)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(7)	(8)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(88)	(92)
e) altri servizi	(12)	(9)
<b>Totale</b>	<b>(111)</b>	<b>(117)</b>

## SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1 Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>10</b>	<b>132</b>	-	<b>(32)</b>	<b>110</b>
1.1 Titoli di debito	1	42	-	(32)	11
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	9	-	-	-	9
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	90	-	-	90
<b>2 Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3 Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-
<b>4 Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	-	-	-	-	-
	X	X	X	X	-
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>132</b>	-	<b>(32)</b>	<b>110</b>

Il risultato netto di 110 mila euro si riferisce a utili su negoziazione di titoli di Stato per 11 mila euro, a valutazione delle quote di OICR con variazione positiva di fair value per 9 mila euro e valutazione di operazioni di tax credit cinematografico con variazione positiva di fair value per 90 mila euro.

## SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Dati in migliaia di Euro

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2018			31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A Attività finanziarie</b>						
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.375	(22)	1.354	904	(410)	494
2.1 Titoli di debito	1.375	(22)	1.354	865	(410)	455
2.4 Finanziamenti	-	-	-	39	-	39
<b>Totale attività</b>	<b>1.375</b>	<b>(22)</b>	<b>1.354</b>	<b>904</b>	<b>(410)</b>	<b>494</b>
<b>B Passività finanziarie</b>						
1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3 Titoli in circolazione	-	-	-	15	-	15
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>15</b>

## SEZIONE 7 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO- VOCE 110

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1 Attività finanziarie</b>	-	-	(1)	-	(1)
1.1 Titoli di debito	-	-	(1)	-	(1)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2 Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>	<b>-</b>	<b>(1)</b>

## SEZIONE 8

### RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

#### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
<b>A</b> Crediti verso banche:	-	-	-	15	-	15	-
- finanziamenti	-	-	-	15	-	15	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>B</b> Crediti verso clientela:	(218)	(383)	(973)	40	57	(1.478)	(443)
- finanziamenti	-	(383)	(973)	40	57	(1.260)	(443)
- titoli di debito	(218)	-	-	-	-	(218)	-
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
<b>C Totale</b>	<b>(218)</b>	<b>(383)</b>	<b>(973)</b>	<b>55</b>	<b>57</b>	<b>(1.463)</b>	<b>(443)</b>

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis è stato utilizzato il modello consortile, sviluppato conformemente al principio IFRS 9 calibrato utilizzando il "tasso di default" per esposizione ritenuto maggiormente rappresentativo della realtà imprebanca rispetto a quello determinato per numeri (c.d. "teste") utilizzato dalle altre banche del consorzio. In tale ambito imprebanca, in conformità agli orientamenti EBA in vigore dal 1° gennaio 2021, passerà ad utilizzare il tasso di decadimento per numeri nel corso dei prossimi esercizi (al più tardi nel 2021).

#### 8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Dati in migliaia di Euro

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018	31/12/2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
<b>A</b> Titoli di debito	(153)	-	-	-	-	(153)	-
<b>B</b> Finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
<b>C Totale</b>	<b>(153)</b>	-	-	-	-	<b>(153)</b>	-

Il principio contabile IFRS 9 ha sensibilmente innovato le regole di classificazione, misurazione e impairment degli strumenti finanziari. Il valore indicato riferito allo scorso anno si riferisce all'impairment su titoli di capitale e O.I.C.R.. Secondo le nuove regole, gli utili e perdite su titoli di capitale classificati in Fvoci non vengono più contabilizzate a conto economico ma direttamente a patrimonio.

## SEZIONE 10 LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

Nella presente sezione è riportato il dettaglio della voce 160 di conto economico.

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Dati in migliaia di Euro

	TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2018	31/12/2017
1	Personale dipendente	(3.485)	(3.150)
	a) salari e stipendi	(2.572)	(2.247)
	b) oneri sociali	(610)	(603)
	c) indennità di fine rapporto	-	-
	d) spese previdenziali	-	-
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(199)	(196)
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
	- a contribuzione definita	-	-
	- a benefici definiti	-	-
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(103)	(105)
2	Altro personale in attività	-	(54)
3	Amministratori e sindaci	(279)	(278)
4	Personale collocato a riposo	-	-
5	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
	<b>Totale</b>	<b>(3.764)</b>	<b>(3.482)</b>

Il numero medio di dipendenti è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

## 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2018	31/12/2017
Personale dipendente:	39	42
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	15	17
c) restante personale dipendente	20	21
Altro personale	-	-

## 10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La voce comprende essenzialmente i buoni pasto, gli oneri assicurativi, i rimborsi spese, le spese di addestramento e le provvidenze varie.

## 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA SPESE / VALORI	31/12/2018	31/12/2017
Acquisto di beni e servizi non professionali	728	655
Fitti e canoni passivi	473	500
Imposte indirette e tasse	44	27
Outsourcing informatico	1.043	958
Spese marketing, pubblicità e rappresentanza	13	21
Stampati e cancelleria	11	18
Spese per migliorie immobili di terzi	0	0
Premi di assicurazione incendio, furto, R.C., ecc	111	95
Altri costi	81	85
Spese per servizi professionali	438	411
<b>Totale</b>	<b>2.942</b>	<b>2.771</b>

## SEZIONE 11 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

Gli accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate risultano pari a 9 mila euro.

## SEZIONE 12 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Dati in migliaia di Euro				
ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(56)	-	-	(56)
- Ad uso funzionale	(56)	-	-	(56)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(56)</b>	-	-	<b>(56)</b>

## SEZIONE 13 RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Dati in migliaia di Euro				
ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(17)	-	-	(17)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(17)	-	-	(17)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(17)</b>	-	-	<b>(17)</b>

## SEZIONE 14 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dati in migliaia di Euro		
	31/12/2018	31/12/2017
Rettifiche di valore su Migliorie immobili di terzi	61	77
Imposta di bollo	168	179
Altri	45	11
<b>Totale</b>	<b>275</b>	<b>266</b>

### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dati in migliaia di Euro		
	31/12/2018	31/12/2017
Addebiti per recupero di imposte	150	175
Addebiti su depositi e C/C creditori	24	16
Commissioni di istruttoria veloce	8	13
Rimborso assicurativo/Sopravvanienze attive	1	12
Altri proventi diversi	28	15
<b>Totale</b>	<b>211</b>	<b>231</b>



## SEZIONE 19

### IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

#### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dati in migliaia di Euro

COMPONENTE / VALORI		31/12/2018	31/12/2017
1	Imposte correnti (-)	(70)	(19)
2	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(3)	-
3	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	43	36
4	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(159)	20
5	Variazione delle imposte differite (+/-)	3	36
6	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(186)	73

In aderenza alle disposizioni di cui alla Circolare n. 262 della Banca d'Italia inerente il Bilancio Bancario e della Nota Tecnica del 7 agosto 2012 emessa dalla Banca d'Italia, la voce 3.bis accoglie (con segno positivo) le attività per imposte anticipate che si sono trasformate in crediti d'imposta nell'anno 2018 a seguito:

- dell'approvazione del bilancio 2017 (Euro 3 mila);
- della presentazione delle dichiarazioni fiscali, Mod. Redditi 2018 (Euro 40 mila).

#### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Dati in migliaia di Euro

DESCRIZIONE		Imponibile	Imposta
<b>Risultato prima delle imposte</b>		<b>370</b>	<b>-</b>
<b>Onere fiscale teorico (27,5%)</b>		<b>-</b>	<b>102</b>
<b>Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi</b>			
TFR non deducibile	15		
Svalutazione interessi di mora	16		
Svalutazione crediti di firma	9		
<b>Totale</b>		<b>40</b>	<b>11</b>
<b>Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi</b>			
Contributo FITD	(19)		
Ammortamento marchio	(2)		
<b>Totale</b>		<b>(21)</b>	<b>(6)</b>
<b>Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti</b>			
Oneri pluriennali 2015	(2)		
IFRS9 FTA	(43)		
Interessi di mora anni precedenti incassati nell'anno	49		
Interessi di mora non incassati nell'anno	(93)		
<b>Totale</b>		<b>(89)</b>	<b>(24)</b>
<b>Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi</b>			
Tassazione utili attuariali	22		
Ricavi non tassabili	(270)		
Perdite non deducibili	180		
Altre	119		
<b>Totale</b>		<b>51</b>	<b>14</b>
<b>Imponibile (perdita fiscale)</b>		<b>351</b>	
<b>IRES corrente sul reddito d'esercizio</b>			<b>97</b>

Dati in migliaia di Euro

IRAP	Imponibile	Imposta	%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>8.838</b>	-	-
<b>Imposta Irap teorica</b>	-	<b>492</b>	<b>5,57%</b>
<b>Variazioni in diminuzione permanenti:</b>	<b>(7.764)</b>	<b>(432)</b>	<b>-4,89%</b>
- Altre spese amministrative (al 90%)	(2.648)	(147)	-1,67%
- Ammortamenti deducibili (al 90%)	(65)	(4)	-0,04%
- Spese del personale deducibili	(3.303)	(184)	-2,08%
- Perdite su crediti deducibili	(1.478)	(82)	-0,93%
- Ricavi non tassabili	(270)	(15)	-0,17%
<b>Variazioni in aumento permanenti:</b>	<b>203</b>	<b>11</b>	<b>0,13%</b>
- Perdite non deducibili	180	10	0,11%
- Altre spese amministrative indeducibili	23	1	0,01%
- Altri ricavi imponibili	-	-	-
<b>Differenze temporanee tassabili negli esercizi successivi</b>	<b>(21)</b>	<b>(1)</b>	<b>-0,01%</b>
- Ammortamento Marchio	(21)	(1)	-0,01%
<b>Imponibile Irap</b>	<b>1.256</b>	<b>70</b>	<b>0,79%</b>

## SEZIONE 22 UTILE PER AZIONE

### 22.2 ALTRE INFORMAZIONI

Il capitale sociale, interamente versato, è pari a euro 50.000.000 e costituito da azioni del valore unitario di 1 euro.

# PARTE D



## REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## Prospetto analitico della redditività complessiva

Dati in migliaia di Euro

VOCI		31/12/2018	31/12/2017
10	Utile (Perdita) di esercizio	184	(223)
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	<b>15</b>	<b>74</b>
70	Piani a benefici definiti	15	74
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>596</b>	<b>355</b>
150	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	596	355
<b>190</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>611</b>	<b>430</b>
<b>200</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+190)</b>	<b>795</b>	<b>207</b>

# PARTE E

---

## INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

## PREMESSA

Al fine di dotarsi di un adeguato presidio dei rischi di tutti i processi operativi, imprebanca ha affidato in alcuni casi a ciascuna unità operativa i controlli di propria competenza in altri ad unità organizzative dedicate. I controlli vengono effettuati nel continuo, in via periodica o per eccezioni.

Alla funzione di "Risk Management", posta alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione con riporto funzionale al Direttore Generale, sono ricondotte le diverse attività di controllo sulla gestione dei rischi e, al fine di garantire una visione unitaria dei rischi, al Risk Manager è affidata anche la responsabilità della funzione di Compliance, deputata al controllo del rischio di non conformità alle norme, con il supporto di consulenza esterna specialistica e di presidi specialistici in alcune materie.

imprebanca diffonde la cultura del rischio a tutti i livelli attraverso la condivisione dell'apposita normativa interna, attività formativa, report periodici sull'andamento dei rischi, dei questionari compilati dalle singole funzioni aziendali per l'individuazione della rilevanza dei diversi rischi e la valutazione dell'efficacia delle misure di mitigazione adottate, la condivisione del resoconto ICAAP/ILAAP e del Recovery Plan.

imprebanca per l'esauritiva valutazione dei rischi ricomprende tutti quelli rilevanti a cui è esposta, che sono monitorati periodicamente attraverso adeguati indicatori. I rischi possono essere classificati in rischio di credito e di controparte, di mercato, operativo, di tasso, di liquidità, di concentrazione single name e geo-settoriale, residuo, strategico, reputazionale, di eccessiva leva finanziaria ed informatico.

imprebanca definisce il proprio sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework RAF) definendo - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Preventivamente alle determinazioni dell'Organo Deliberante, relativamente alle grandi esposizioni, la Funzione di Risk Management valuta la coerenza delle stesse con il RAF; tali pareri non sono vincolanti e sono resi anche con riferimento alle operazioni di competenza del Consiglio di Amministrazione.

I principali indicatori di rischio al momento utilizzati sono il Tier 1 Ratio (componente primaria del capitale) e il Total Capital Ratio (rapporto tra i Fondi Propri e il valore delle attività ponderate per il rischio), sono previsti inoltre indicatori specifici per il rischio di credito, di concentrazione, di liquidità, di eccesso di leva finanziaria, di tasso, operativo ed informatico. La funzione di Risk Management informa mensilmente gli Organi Sociali in merito al profilo di rischio effettivo assunto dalla banca ed evidenzia eventuali scostamenti, con particolare riferimento agli indicatori per quali si rilevasse un profilo non coerente con la soglia di appetite e di tolerance. Gli indicatori patrimoniali sono monitorati con cadenza trimestrale, così come quelli inerenti il rischio di credito; gli indicatori relativi al rischio informatico sono monitorati con cadenza almeno annuale. Trimestralmente è redatto il "tableau de bord" di risk management che aggiorna detti organi sull'esposizione della banca ai rischi.

In sede di valutazione annuale dell'adeguatezza del capitale complessivo e del governo e gestione del rischio di liquidità (resoconto ICAAP/ILAAP) imprebanca effettua prove di stress, per valutare la vulnerabilità attuale e prospettica della banca in caso di manifestazione di eventi eccezionali.

## SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Come prescritto dal Regolamento del Credito di imprebanca “la strategia creditizia della Banca è aggiornata annualmente, coerentemente alle tempistiche per la definizione del budget ed è soggetta ad eventuali verifiche semestrali”. Essa viene monitorata con anche maggiore frequenza, riferendone al Consiglio di Amministrazione, preliminarmente all’esame delle proposte di credito, ognuna delle quali contiene valutazioni di coerenza sotto questo profilo.

La metodologia adottata per la classificazione settoriale del portafoglio crediti è basata sul Codice di attività Ateco, utilizzato anche nelle rilevazioni di Banca d’Italia.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### *2.1 Aspetti organizzativi*

Le linee guida in materia creditizia all’interno della Banca sono formulate nel Regolamento del Credito.

Il processo del credito è improntato a principi ed indirizzi tali da assicurare l’ordinata gestione e sviluppo del portafoglio crediti della Banca e consente alla stessa il raggiungimento degli obiettivi reddituali e il contenimento del rischio legato all’attività creditizia. Esso si compone delle seguenti fasi:

- concessione;
- perfezionamento ed erogazione;
- gestione operativa;
- monitoraggio;
- gestione dei crediti classificati.

Nella fase di **concessione** viene preventivamente acquisita ed analizzata la documentazione necessaria per esprimere una valutazione del merito creditizio. La pratica di fido viene corredata da informazioni e riscontri oggettivi tali da consentire all’organo deliberante di decidere in merito alla concessione dell’affidamento.

La fase che completa la concessione dell’affidamento è quella del **perfezionamento della delibera**: a seguito della richiesta al Cliente viene comunicato, da parte dell’Area Commerciale, l’esito della delibera assunta e le relative condizioni.

Alla comunicazione seguirà il perfezionamento dei contratti che sottendono alle diverse forme tecniche adottate e delle eventuali garanzie previste che debbono essere acquisite contestualmente. Le linee di credito vengono messe a disposizione del prestatore solo ad avvenuto perfezionamento di quanto previsto nella delibera.

La fase di **gestione** avviene nel continuo ed è costituita dall’insieme di tutti gli atti di ordinaria amministrazione, relativi alla posizione, finalizzati ad assistere la relazione affidata per presidiarne il regolare funzionamento, le possibilità di sviluppo e cogliere con tempestività segnali di deterioramento.

A tutela delle ragioni del credito viene svolta, con continuità, un’attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca volta ad evitare che segnali di deterioramento del merito di credito, non affrontati tempestivamente, possano arrecare pregiudizio.

Il **monitoraggio** del credito e delle garanzie è l'attività di controllo dell'andamento delle posizioni effettuato dalle unità organizzative incaricate, anche attraverso gli strumenti di controllo a distanza; esso si esplica attraverso l'osservazione periodica od occasionale:

- di fatti o situazioni predittivi di un possibile deterioramento del merito di credito del soggetto affidato;
- della congruità delle garanzie a presidio del rischio al fine di assicurarne piena ed efficace escutibilità in caso di insolvenza del debitore.

I controlli in argomento sono effettuati dall'Ufficio Monitoraggio del Credito e dalla Segreteria Fidi con riferimento al monitoraggio delle garanzie e formalizzati con apposito reporting condiviso con funzione di Risk Management, che effettua controlli di secondo livello sull'attività di monitoraggio, e sottoposto, periodicamente, all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di monitoraggio del credito si estrinseca in una attività di controllo sul portafoglio crediti della Banca che può essere attivata:

- periodicamente sulla base delle prescrizioni contenute nel Regolamento e Processo del Credito;
- sulla base di una segnalazione effettuata dalle strutture centrali o di rete della Banca.

La **gestione dei crediti "deteriorati"** consiste nell'assumere le iniziative e gli interventi necessari per il rientro "in bonis" oppure per esperire azioni di recupero qualora siano presenti condizioni che impediscano la prosecuzione del rapporto.

L'andamento dell'attività di gestione delle esposizioni scadute, delle inadempienze probabili e del recupero crediti forma oggetto di informativa periodica al Consiglio d'Amministrazione nel più vasto ambito della relazione sull'andamento dell'attività creditizia.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Al fine di fronteggiare il rischio di credito a cui può essere esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo.

Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni volta a coprire ogni tipologia di rischio aziendale e ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza.

Le Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche hanno ampliato la gamma degli strumenti di mitigazione del rischio di credito (CRM – Credit Risk Mitigation), ma al contempo ne indicano più puntualmente i requisiti di ammissibilità sotto il profilo giuridico, economico e organizzativo.

Nell'effettuare la valutazione circa l'idoneità delle garanzie ad attenuare il rischio di credito, viene prestata particolare attenzione alla sussistenza dei requisiti atti a consentire un minore assorbimento patrimoniale.

imprebanca si è dotata di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che consente di presidiare efficacemente l'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie.

Sono previste e formalizzate politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di mitigazione del rischio di credito utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo.

Anche in presenza di strumenti di protezione del credito riconosciuti a fini prudenziali, la Banca continua a compiere una valutazione completa del rischio di credito dell'esposizione cui la protezione è riferita.



### 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

A partire da gennaio 2018 la Banca ha adottato il nuovo modello di classificazione degli strumenti finanziari e di nuove regole per il calcolo dell'impairment.

Le attività finanziarie possono essere classificate in tre categorie di cui due principali ed una residuale:

- Attività valutate al costo ammortizzato (HTC)
- Attività valutate al fair value through other comprehensive income (FVTOCI)
- Attività valutate al fair value through profit and loss (FVTPL)

La classificazione nella prima e seconda categoria è operata valutando il business model della banca e le caratteristiche dei flussi di cassa ad esso collegati.

Nella prima categoria quindi saranno incluse le attività che possiedono le caratteristiche di un prestito, con flussi di finanziari relativi al rimborso del valore nominale e degli interessi a scadenze fisse collegati ad un modello di business il cui fine è di detenere lo strumento per tutta la durata del finanziamento in modo da incassare tutti i flussi finanziari.

Nella seconda categoria invece rientrano invece gli strumenti i cui flussi contrattuali sono caratterizzati esclusivamente dal pagamento del capitale e dagli interessi. Il modello di business che guida la detenzione di questi strumenti è invece detto "Hold to Collect and Sell", quindi l'obiettivo è sia incassare i flussi contrattuali che vendere l'attività.

L'ultima categoria accoglie invece le attività che non possono essere classificate nelle prime due. Quindi tutte le attività con un modello di business diverso dai precedenti, in cui i flussi di classe sono secondari mentre prevalente è la vendita dell'attività.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e Loss Given Default (LGD), nonché dell'esposizione al momento al default (EAD). Per la valutazione dei crediti le percentuali di perdita sono determinate da un modello di rating, che si basa su parametri di PD – Probabilità di Default e di LGD – Loss Given Default calcolata su base storico-statistica, calibrato con un tasso di default determinato in funzione dell'esposizione, secondo una metodologia forward-looking.

Per la determinazione della svalutazione collettiva delle posizioni in bonis, è stato utilizzato il modello consortile, sviluppato conformemente al principio IFRS 9 e calibrato utilizzando il "tasso di default" per esposizione ritenuto maggiormente rappresentativo della realtà imprebanca rispetto a quello determinato per numeri (c.d. "teste") utilizzato dalle altre banche del consorzio. In tale ambito imprebanca, in conformità agli orientamenti EBA<sup>20</sup> in vigore dal 1° gennaio 2021, passerà ad utilizzare il tasso di decadimento per numeri nel corso dei prossimi esercizi<sup>21</sup>.

Per le posizioni deteriorate si rimanda alla parte A della nota integrativa.

<sup>20</sup> EBA/GL/2017/16

<sup>21</sup> Al più tardi nel 2021

## 2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Nel più ampio quadro della misurazione dei rischi, imprebanca, quale banca di "operatività non complessa" utilizza metodologie semplificate che consistono nel metodo standardizzato per quanto riguarda la misurazione del rischio di credito.

L'utilizzo di metodologie semplificate per la misurazione del rischio di credito si estende anche alla valutazione di forme di protezione del credito siano esse di tipo reale o personale. In entrambi i casi, secondo il "principio di sostituzione", alla parte di esposizione garantita si applica la ponderazione relativa allo strumento fornito come protezione del credito o al soggetto garante.

Le posizioni esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, per le quali si sia resa necessaria la classificazione ad inadempienze probabili e sofferenza possono presentare il rischio di chiusura senza il totale recupero delle ragioni di credito della Banca.

Pertanto, atteso che "i crediti devono essere iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo", per le posizioni classificate ad Inadempienza Probabile o Sofferenza, viene effettuato un accurato e critico esame di ciascuna pratica al fine di stimare se, al momento della valutazione, si possa prevedere ed in quale misura una perdita. Ai crediti deteriorati, con particolare riferimento a queste ultime due categorie viene effettuata una valutazione analitica, per le posizioni in Past Due vengono applicati modelli automatici di svalutazione.

I principali criteri utili per indirizzare ed uniformare le valutazioni vanno considerati come regole aventi validità generale, che, in quanto tali, non possono essere esaustive né rigidamente applicabili, in considerazione dei peculiari aspetti che possono caratterizzare ogni singola pratica.

Le valutazioni del recupero sono effettuate caso per caso anche se in particolari condizioni non si escludono valutazioni di carattere statistico.

Il sistema di gestione delle garanzie sul credito è disciplinato da una normativa interna che individua gli strumenti di mitigazione ammissibili e ne regola le modalità di corretta acquisizione. La normativa mira ad assicurare la certezza giuridica delle garanzie nonché la tempestività di realizzo.

Nell'operatività corrente la Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria quali, principalmente, quelle di natura reale su immobili e di natura personale. La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione delle esposizioni complessive di un cliente o di un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati appositi scarti prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno di denaro, ecc.).

## 3. Esposizioni creditizie deteriorate

### 3.1 Strategie e politiche di gestione

#### 3.2 Write off

Il monitoraggio delle posizioni viene effettuato sulla base dei flussi informativi e degli strumenti d'analisi, definiti nell'ambito della Normativa Crediti che stabilisce anche la periodicità di rilevazione e disciplina l'aggiornamento degli strumenti stessi.

Il portafoglio crediti viene segmentato in funzione delle caratteristiche andamentali delle posizioni, nonché dell'intensità di rischio ad esse corrispondente, attraverso la classificazione delle partite anomale nelle seguenti categorie:

- posizioni "scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni".
- Posizioni in "inadempienza probabile";
- Posizioni in "sofferenza";

I criteri di valutazione e classificazione dei crediti deteriorati fanno riferimento alle indicazioni fornite dall'Organo di Vigilanza.

Per **esposizioni scadute e/o sconfinanti** deteriorate sono da intendersi le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o - per le sole esposizioni verso soggetti retail - alla singola transazione.

Per **“inadempienze probabili”** sono da intendersi esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata in maniera indipendente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.

Per **“sofferenze”** sono da intendersi il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.

Le posizioni che presentano anomalie andamentali di utilizzo delle linee di credito (es. tensioni negli utilizzi, saldi immobilizzati, traenze incapienti, elevate percentuali di ritorni su effetti negoziati, ritardi nei rientri dei crediti anticipati, ecc.) tali peraltro da non potersi ancora reputare sintomatiche di sostanziali difficoltà economico-finanziarie, sono tenute in osservazione dalle succursali.

Per tali posizioni si presume che il regolare andamento dei rapporti possa riprendere mediante un'azione di sensibilizzazione nei confronti della clientela.

Tali posizioni vanno riesaminate, se necessario, anticipatamente rispetto alla scadenza interna dei fidi per l'assunzione delle opportune decisioni ai fini della migliore gestione del rischio.

Il Responsabile di Succursale attiva i necessari contatti con il cliente, al fine di ricondurre a normalità la posizione, monitorando quindi periodicamente lo stato della stessa e l'esito dei solleciti; se non si riscontra un miglioramento della posizione secondo i tempi definiti, il monitoraggio crediti procede ad una verifica completa della posizione, al fine di valutare se ricorrono i presupposti per la classificazione a maggior rischio ed, in caso, sottopone agli organi collegiali competenti, la proposta di variazione di status.

L'ufficio di monitoraggio, di concerto con il Responsabile di Succursale, analizza sistematicamente le posizioni, per verificarne l'andamento e le connesse possibilità di regolarizzazione del rapporto.

In particolare se la posizione non evidenzia entro 12 mesi segnali di normalizzazione, la stessa dovrà essere sottoposta all'esame dell'Organo deliberante competente per l'eventuale passaggio di stato.

In sede di passaggio a sofferenza, l'ufficio Monitoraggio valuta il coinvolgimento di un legale esterno per l'attivazione delle azioni più opportune a tutela degli interessi della Banca.

Per le posizioni deteriorate si è individuato un portafoglio da cedere e, pur in presenza di benefici che ne sarebbero derivati dalla sua vendita sui conti della banca per effetto della prima applicazione (FTA) del principio contabile IFRS 9, si è ritenuto il prezzo di cessione eccessivamente penalizzante e non rappresentativo delle prospettive di recupero confermando, quindi, la gestione degli NPL “in house”. Al contempo, anche tenendo conto delle recenti indicazioni della normativa in materia di NPL, sono stati effettuati importanti accantonamenti a maggior presidio delle esposizioni deteriorate.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento crediti, superiori rispetto allo scorso anno, sono a presidio di posizioni deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili e past due) la cui valutazione analitica, anche supportata dai pareri dei legali esterni che assistono le singole posizioni, è stata effettuata con criteri di assoluta prudenza anche al fine di tener conto delle recenti indicazioni normative in materia di NPL. Con tali rettifiche il grado di copertura dell'intero portafoglio crediti NPL risulta superiore al dato 2017 e all'obiettivo di piano NPL (per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alla Relazione sulla Gestione).

A seguito dell'entrata in vigore del documento “Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati”, è stato predisposto ed inoltrato alla Banca d'Italia, un piano operativo di gestione degli NPL relativo all'orizzonte temporale 2018-2021, nel quale sono stati definiti gli obiettivi in termini di livello di NPL al lordo e al netto delle rettifiche di valore, in valore assoluto e in percentuale del totale delle esposizioni creditizie verso la clientela. Il piano è oggetto di un aggiornamento annuale e con cadenza trimestrale viene effettuata una valutazione dell'andamento degli NPL rispetto agli obiettivi in esso fissati; con riferimento all'esercizio 2018 tutti gli indicatori sono stati rispettati.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.394	4.765	182	10.362	280.793	<b>298.496</b>
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	84.443	<b>84.443</b>
3 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>31-12-2018</b>	<b>2.394</b>	<b>4.765</b>	<b>182</b>	<b>10.362</b>	<b>365.236</b>	<b>382.938</b>
<b>31-12-2017</b>	<b>2.617</b>	<b>3.241</b>	<b>651</b>	<b>727</b>	<b>157.957</b>	<b>165.193</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / QUALITÀ	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.103	4.763	7.340	42	291.691	535	291.156	<b>298.496</b>
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	84.598	155	84.443	<b>84.443</b>
3 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>31-12-2018</b>	<b>12.103</b>	<b>4.763</b>	<b>7.340</b>	<b>42</b>	<b>376.289</b>	<b>690</b>	<b>375.598</b>	<b>382.938</b>
<b>31-12-2017</b>	<b>10.384</b>	<b>3.875</b>	<b>6.509</b>	-	<b>159.018</b>	<b>334</b>	<b>158.683</b>	<b>165.192</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

		Dati in migliaia di Euro		
PORTAFOGLI / QUALITÀ		Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
		Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	978	-
2	Derivati di copertura	-	-	-
	<b>31-12-2018</b>	-	<b>978</b>	-
	<b>31-12-2017</b>	-	-	-

## A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

		Dati in migliaia di Euro								
PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO		Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
		Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	288.101	25	-	2.896	132	2	-	128	7.212
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	84.443	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>31/12/2018</b>	<b>372.544</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>2.896</b>	<b>132</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>128</b>	<b>7.212</b>
	<b>31/12/2017</b>	<b>157.538</b>	<b>401</b>	<b>24</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.509</b>

Per maggiore chiarezza e semplicità espositiva, i valori al 31/12/2017 relativi alle posizioni del portafoglio non deteriorato sono stati classificati nel primo stadio.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:  
dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Dati in migliaia di Euro

CAUSALI/STADI DI RISCHIO	Attività rientranti nel primo stadio				Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>335</b>	<b>2</b>	-	<b>337</b>	<b>37</b>	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	106	153	-	259	57	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	
Write-off	-	-	-	-	-	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	
<b>Rimanenze finali</b>	<b>441</b>	<b>155</b>	-	<b>597</b>	<b>93</b>	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	

Le posizioni classificate ad inadempienze probabili, scaduti deteriorati e sofferenze, che presentano un valore netto contabile pari a complessivi euro 7,3 milioni, sono presidiate anche garanzie dei confidi e pegni ed ipoteche per complessivi euro 1,0 milione; nel dettaglio:

- le sofferenze, il cui valore netto è pari a 2.4 milioni di euro corrispondente al 1,9% del totale crediti (cassa e firma) al netto delle rettifiche, comprendendo la quota di esposizione presidiata da garanzie Confidi per 0,4 milioni di euro registrano un coverage ratio del 66,3% (59,6% al netto delle garanzie);
- le inadempienze probabili, il cui valore netto è pari a 4,8 milioni di euro, tenendo conto anche delle garanzie Confidi e dei pegni per complessivi 0,6 milioni di euro, registrano un coverage ratio del 30,7% (20,3% al netto delle garanzie);
- le esposizioni scadute, il cui valore netto è pari a 0,2 milioni di euro, tenendo conto delle garanzie Confidi, registrano un coverage ratio del 14,9% (12,0% al netto delle garanzie).

Rettifiche di valore complessive								Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
-	-	<b>37</b>	<b>3.875</b>	-	<b>3.875</b>	-	-	<b>33</b>	-	-	<b>4.282</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	57	887	-	887	-	-	9	-	-	1.213
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	<b>93</b>	<b>4.763</b>	-	<b>4.763</b>	-	-	<b>42</b>	-	-	<b>5.495</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate:  
trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Dati in migliaia di Euro

PORTAFOGLI / STADI DI RISCHIO	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.266	352	247	149	2.720	-
2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3 Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
<b>31/12/2018</b>	<b>2.266</b>	<b>352</b>	<b>247</b>	<b>149</b>	<b>2.720</b>	<b>-</b>

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Dati in migliaia di Euro

TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>	-	-	-	-	-
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	17.256	6	17.250	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>17.256</b>	<b>6</b>	<b>17.250</b>	-
<b>B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>17.256</b>	<b>6</b>	<b>17.250</b>	-

(\*) Valore da esporre a fini informativi



## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Dati in migliaia di Euro					
TIPOLOGIA ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.920 18	X X	3.526 4	2.394 14	42 -
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.976 1.484	X X	1.212 365	4.765 1.119	- -
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	207 32	X X	25 3	182 28	- -
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	10.461 69	99 1	10.362 69	- -
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X X	349.550 279	586 10	348.964 270	- -
<b>TOTALE A</b>	<b>12.103</b>	<b>360.011</b>	<b>5.447</b>	<b>366.666</b>	<b>42</b>
<b>B ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	95	X	-	95	-
b) Non deteriorate	X	21.439	42	21.398	
<b>TOTALE B</b>	<b>95</b>	<b>21.439</b>	<b>42</b>	<b>21.493</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>12.199</b>	<b>381.450</b>	<b>5.489</b>	<b>388.159</b>	<b>42</b>

(\*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Dati in migliaia di Euro

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>5.696</b> -	<b>4.005</b> -	<b>685</b> -
<b>B Variazioni in aumento</b>	<b>2.167</b>	<b>3.574</b>	<b>399</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	58	2.880	261
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	887	349	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.222	345	138
<b>C Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.942</b>	<b>1.603</b>	<b>878</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	96	69
C.2 write-off	362	43	8
C.3 incassi	1.580	624	411
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	840	390
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>D Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>5.920</b> -	<b>5.976</b> -	<b>206</b> -

## A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Dati in migliaia di Euro

CAUSALI / QUALITÀ		Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
<b>A</b>	<b>Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>1.505</b> -	<b>121</b> -
<b>B</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>1.665</b>	<b>799</b>
B.1	ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	32
B.2	ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3	ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4	altre variazioni in aumento	1.665	767
<b>C</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>131</b>	<b>451</b>
C.1	uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2	uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3	Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
C.4	write-off	-	-
C.5	incassi	131	451
C.6	realizzi per cessioni	-	-
C.7	perdite per cessione	-	-
C.8	altre variazioni in diminuzione	-	-
<b>D</b>	<b>Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.039</b> -	<b>470</b> -

## A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Dati in migliaia di Euro

CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A</b>	<b>Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.078</b> -	<b>-</b> -	<b>764</b> -	<b>-</b> -	<b>33</b> <b>3</b>
<b>B</b>	<b>Variazioni in aumento</b>	<b>1.030</b>	<b>4</b>	<b>661</b>	<b>365</b>	<b>25</b> <b>3</b>
B.1	rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	859	X	647	X	25
B.2	altre rettifiche di valore	-	4	-	365	-
B.3	perdite da cessione	-	-	-	-	-
B.4	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	172	-	14	-	-
B.5	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-
B.6	altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
<b>C</b>	<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>583</b>	<b>-</b>	<b>213</b>	<b>-</b>	<b>33</b> <b>-</b>
C.1	riprese di valore da valutazione	175	-	8	-	3
C.2	riprese di valore da incasso	46	-	7	-	2
C.3	utili da cessione	-	-	-	-	-
C.4	write-off	362	-	41	-	8
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	158	-	20
C.6	modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-
C.7	altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-
<b>D</b>	<b>Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.526</b> -	<b>4</b> -	<b>1.212</b> -	<b>365</b> -	<b>25</b> <b>3</b>

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Dati in migliaia di Euro

		Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
				Immobili ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
<b>1</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>96.148</b>	<b>91.692</b>	<b>45.850</b>	-	<b>344</b>	<b>22.990</b>
1.1	totalmente garantite	93.017	88.944	45.635	-	343	21.962
	- di cui deteriorate	6.371	3.379	742	-	-	27
1.2	parzialmente garantite	3.130	2.748	215	-	1	1.028
	- di cui deteriorate	753	373	-	-	1	3
<b>2</b>	<b>Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>16.918</b>	<b>16.877</b>	<b>944</b>	-	<b>360</b>	<b>4.210</b>
2.1	totalmente garantite	13.646	13.606	944	-	330	2.501
	- di cui deteriorate	56	56	-	-	-	-
2.2	parzialmente garantite	3.271	3.270	-	-	30	1.709
	- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

### B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

#### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Dati in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	
<b>A</b>	<b>Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1	Sofferenze	-	-	4	6.387
	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.2	Inadempienze probabili	-	-	-	1.371
	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.3	Esposizioni scadute deteriorate	50	2	-	-
	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
A.4	Esposizioni non deteriorate	160.356	231	1.966	2
	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-
	<b>Totale A</b>	<b>160.406</b>	<b>233</b>	<b>1.971</b>	<b>7.760</b>
<b>B</b>	<b>Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1	Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2	Esposizioni non deteriorate	-	-	987	3
	<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>987</b>	<b>3</b>
	<b>Totale (A+B) (31/12/2018)</b>	<b>245.793</b>	<b>233</b>	<b>2.958</b>	<b>7.763</b>
	<b>Totale (A+B) (31/12/2017)</b>	<b>19.068</b>	<b>-</b>	<b>41</b>	<b>3</b>

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti	
	Controparti centrali	Banche	Altre società Finanziarie	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	<b>3.264</b>	<b>310</b>	<b>676</b>	<b>17.219</b>	<b>44.850</b>
-	-	-	-	-	2.953	307	594	17.150	<b>43.355</b>
-	-	-	-	-	742	69	170	1.628	<b>2.638</b>
-	-	-	-	-	312	3	82	69	<b>1.495</b>
-	-	-	-	-	212	-	10	69	<b>295</b>
-	-	-	-	-	<b>92</b>	<b>10</b>	<b>28</b>	<b>10.067</b>	<b>14.767</b>
-	-	-	-	-	92	10	28	9.688	<b>12.651</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	55	<b>56</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	378	<b>2.117</b>
-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>

e	Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	2.213	3.353	177	167
-	-	-	14	4	-	-
-	-	-	4.480	1.027	285	183
-	-	-	1.100	360	19	5
-	-	-	32	8	99	15
-	-	-	9	1	19	2
-	-	-	84.280	253	27.303	43
-	-	-	105	3	234	8
-	-	-	<b>91.005</b>	<b>4.641</b>	<b>27.863</b>	<b>408</b>
-	-	-	55	-	40	-
-	-	-	19.630	41	780	1
-	-	-	<b>19.685</b>	<b>41</b>	<b>820</b>	<b>1</b>
-	-	-	<b>110.690</b>	<b>4.682</b>	<b>28.684</b>	<b>409</b>
-	-	-	<b>88.285</b>	<b>3.756</b>	<b>6.147</b>	<b>97</b>

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Dati in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	2.394	3.526	-	-
A.2 Inadempienze probabili	4.765	1.212	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	182	25	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	273.905	529	-	-
<b>Totale A</b>	<b>281.245</b>	<b>5.292</b>	-	-
<b>B Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	95	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.398	42	-	-
<b>Totale B</b>	<b>21.493</b>	<b>42</b>	-	-
<b>Totale (A+B) (31/12/2018)</b>	<b>21.493</b>	<b>42</b>	-	-
<b>Totale (A+B) (31/12/2017)</b>	<b>130.061</b>	<b>4.242</b>	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Dati in migliaia di Euro

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia		Altri Paesi europei	
	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive	Espos. Netta	Rettifiche valore complessive
<b>A Esposizioni creditizie per cassa</b>				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	17.250	6	-	-
<b>Totale A</b>	<b>17.250</b>	-	-	-
<b>B Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>				
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	17	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>17</b>	-	-	-
<b>Totale (A+B) (31/12/2018)</b>	<b>17.268</b>	<b>6</b>	-	-
<b>Totale (A+B) (31/12/2017)</b>	<b>40.003</b>	-	-	-



#### B.4 Grandi esposizioni

Di seguito si riportano il valore di bilancio ed il valore ponderato delle posizioni che costituiscono una grande esposizione secondo la normativa di riferimento.

Al 31 dicembre 2018 sono state rilevate n. 14 grandi esposizioni (posizioni maggiori del 10% dei Fondi propri) per un valore nominale di 531 milioni di euro che corrisponde ad un valore ponderato di 46 milioni di euro riferito a:

- Titoli di Stato in portafoglio (ed altre esposizioni verso lo Stato italiano);
- n. 2 esposizioni verso un Istituto creditizi per operazioni in Pct per nominali 217 milioni di Euro (ponderata 1,4 milioni);
- n. 3 esposizioni verso Istituzioni creditizie per nominali 15 milioni;
- n. 8 esposizioni verso la clientela 50,0 milioni nominali corrispondenti a circa 29,6 milioni di Euro di valore ponderato garantite per circa 2,9 milioni di euro da pegni e per 26,0 milioni di euro da ipoteche.

#### B.4 Grandi esposizioni

Dati in migliaia di Euro

	31/12/2018		
	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	numero
Titoli del Tesoro e altre esposizioni verso lo Stato Italiano	249.092	-	1
Istituzioni Creditizie	15.016	15.016	3
PcT (Ist. Creditizie)	217.450	1.385	2
Clientela	50.013	29.564	8
<b>Totale</b>	<b>531.571</b>	<b>45.965</b>	<b>14</b>



## SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO– PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### A. Aspetti generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Banca, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente dai titoli obbligazionari di proprietà (prevalentemente governativi).

La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio (duration contenuta) compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento.

L'attività di investimento è stata svolta con prevalenti finalità di negoziazione e tesoreria; non sono state svolte attività di market making o arbitraggio né sono stati trattati strumenti derivati su tasso, prodotti innovativi o complessi per finalità di negoziazione in conto proprio.

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati. La Banca non avendo effettuato investimenti in titoli azionari non è esposta al rischio di prezzo.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi, le modalità e gli strumenti di controllo dell'esposizione al rischio di interesse sono definiti dal Consiglio di Amministrazione sia nel Regolamento Finanza sia nella Policy di gestione dei rischi; tali documenti definiscono, tra l'altro, le finalità dell'attività della Banca sui mercati finanziari ed il livello di rischio di interesse massimo accettabile nonché la metodologia di misurazione e controllo del rischio di tasso sul portafoglio di proprietà.

Sono stati anche definiti il risk appetite ed il risk tolerance della banca in termini di rischio di tasso. Il controllo sul rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio di Amministrazione è demandato alla funzione Risk Management che provvede, periodicamente, alla quantificazione del relativo livello di rischio ed alla predisposizione dei relativi report.

Le funzioni di Direzione Generale, operano nel rispetto dei limiti assegnati dal Consiglio e relazionano al Consiglio stesso sull'attività effettuata.

Con riferimento agli strumenti di misurazione utilizzati per il monitoraggio del rischio di tasso la banca utilizza un'apposita procedura ALMpro ERMAS a supporto sia delle analisi in termini di impatto sul margine di interesse sia in termini di impatto sul valore.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

		Dati in migliaia di Euro							
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA		a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>	-	-	-	-	<b>975</b>	-	-	-
1.1	Titoli di debito	-	-	-	-	975	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	-	-	975	-	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1	P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	<b>978</b>	-	-	<b>975</b>	-	-	-
3.1	Con titolo sottostante	-	978	-	-	975	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	978	-	-	975	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	978	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	975	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

L'importo iscritto alla tipologia 3. Derivati Finanziari fa riferimento ai titoli del portafoglio HTS venduti con data valuta 2 gennaio 2019.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso rappresenta il rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse e viene valutato per le attività diverse dalla negoziazione, ovvero in relazione alle posizioni detenute all'interno del portafoglio bancario. Esso è il rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività a bilancio. In presenza di tali differenze, cambiamenti dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse (effetti di breve periodo), e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività, quindi del valore economico del patrimonio netto (effetti di lungo periodo).

imprebanca, al fine di mantenere un attento presidio dei rischi, pone in essere strategie atte a minimizzare la propria esposizione al rischio di tasso orientando l'attività di intermediazione creditizia verso uno sviluppo degli impieghi e della raccolta attento alla struttura finanziaria degli stessi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book sono volte a minimizzare la volatilità del margine d'interesse atteso nell'ambito degli esercizi finanziari ovvero a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi. La gestione del rischio di tasso è supportata da un sistema di misurazione e valutazione periodica dello stesso.

Il Direttore Amministrazione e Finanza è responsabile della gestione del rischio di tasso e dei rischi associati al portafoglio di Proprietà; ha la responsabilità di assicurare la corretta gestione della liquidità della Banca senza profili speculativi.

La posizione di rischio di tasso e di liquidità, determinata dalla U.O. Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione Risk Management e inclusa nella reportistica mensile

La misurazione di tale rischio è effettuata utilizzando il metodo previsto nella circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia – Parte Prima, Titolo III, cap. 1, allegato C.

L'importo così ottenuto è rapportato ai Fondi Propri ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

		Dati in migliaia di Euro							
TIPOLOGIA / DURATA RESIDUA		a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1</b>	<b>Attività per cassa</b>	<b>36.368</b>	<b>67</b>	<b>12.541</b>	<b>135.577</b>	<b>91.746</b>	<b>38.735</b>	<b>996</b>	-
1.1	Titoli di debito	-	-	6.724	129.277	80.908	27.890	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	-	6.724	129.277	80.908	27.890	-	-
1.2	Finanziamenti a banche	6.391	1	4.999	4.998	-	-	-	-
1.3	Finanziamenti a clientela	29.977	66	818	1.302	10.838	10.845	996	-
	- c/c	23.858	-	136	177	1.367	250	-	-
	- altri finanziamenti	6.119	66	681	1.125	9.471	10.595	996	-
	- con opzione di rimborso anticipato	3.305	66	518	1.056	9.234	10.594	996	-
	- altri	2.814	-	163	69	237	-	-	-
<b>2</b>	<b>Passività per cassa</b>	<b>90.340</b>	<b>127.011</b>	<b>4.769</b>	<b>105.555</b>	<b>37.608</b>	-	-	-
2.1	Debiti verso clientela	83.195	5.219	4.769	6.060	14.000	-	-	-
	- c/c	82.521	5.037	3.399	4.074	7.155	-	-	-
	- altri debiti	674	182	1.370	1.986	6.846	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	674	182	1.370	1.986	6.846	-	-	-
2.2	Debiti verso banche	7.145	116.781	-	99.494	23.608	-	-	-
	- c/c	7.145	-	-	-	-	-	-	-
	- altri debiti	-	116.781	-	99.494	23.608	-	-	-
2.3	Titoli di debito	-	5.012	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altri	-	5.012	-	-	-	-	-	-
2.4	Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
	- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
	- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3</b>	<b>Derivati finanziari</b>	-	<b>3.147</b>	<b>139</b>	<b>1.856</b>	<b>914</b>	<b>31</b>	<b>6</b>	-
3.1	Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2	Senza titolo sottostante	-	3.147	139	1.856	914	31	6	-
	- Opzioni	-	3.147	139	1.856	914	31	6	-
	+ posizioni lunghe	-	101	139	1.856	914	31	6	-
	+ posizioni corte	-	3.046	-	-	-	-	-	-
	- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4	Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
	+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

In tale sezione vengono esposti i risultati delle analisi del rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. La Banca, per tale tipologia di analisi, si avvale della procedura ALMpro ERMAS fornita dall'outsourcer informatico che utilizza tradizionali tecniche di Asset&Liability Management per la misurazione della sensitività delle poste di bilancio alle variazioni dei tassi di interesse e per la gestione di tale rischio.

### *Analisi di sensitività in termini di margine di interesse*

L'analisi di sensitività, condotta sulle poste sensibili dell'attivo e del passivo aziendale attraverso una valutazione dell'ipotetico impatto economico patrimoniale di "shift" dei tassi di interesse, viene effettuata in un contesto statico, ovvero ipotizzando che durante l'orizzonte temporale scelto i volumi restino stabili e i tassi di mercato costanti.

Il modello di Maturity Gap misura l'impatto di una variazione di tassi di interesse sul margine di interesse. Con tale metodologia si rileva la seguente esposizione:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a - 1.058 mila euro;
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Margine di Interessi pari a +1.071 mila euro;

Per l'analisi di sensitività espressa in termini di variazione sul patrimonio netto è utilizzata la tecnica di Sensitivity Analysis:

- Impatto di uno shock di + 100 b.p. sul Patrimonio pari a -4.766 mila euro
- Impatto di uno shock di - 100 b.p. sul Patrimonio pari a +5.180 mila euro

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Le attività e le passività in valuta non rappresentano un'attività significativa in rapporto al totale degli impieghi e della raccolta della banca. L'operatività in valuta tende a non assumere posizioni di rischio sul mercato dei cambi in quanto i finanziamenti in valuta alla clientela trovano, di norma, diretta contropartita in operazioni di raccolta in valuta sull'interbancario mantenendo contenuto il rischio di cambio di tesoreria.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Per effetto dell'operatività in valuta sopra descritta la banca non è esposta, in misura significativa, al rischio di cambio.

## SEZIONE 3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

### A. Derivati finanziari

La Banca non ha effettuato operazioni in derivati

## SEZIONE 4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento; esso può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero alla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

Per funding liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento ed alle proprie obbligazioni in modo efficiente (rispetto al profilo di rischio "ipotizzato" e/o a condizioni economiche "eque") per incapacità a reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria.

Per market liquidity risk si intende il rischio che la Banca non sia in grado di liquidare un asset se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del timing con cui è necessario realizzare l'operazione.

Il controllo dei limiti viene effettuato dalla funzione di Risk Management, sulla base di report predisposti dalla Direzione Amministrazione e Finanza.

Il Risk Management provvede, mensilmente, a rilevare l'indice di concentrazione della raccolta, utilizzando l'indice di concentrazione di Herfindahl.

La gestione della liquidità è effettuata dalla U.O. Finanza e Tesoreria in coerenza con le strategie e gli obiettivi operativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, in base alla propensione al rischio di imprebanca, su proposta del Direttore Amministrativo e Finanziario, ed attuati dalla U.O. Finanza e Tesoreria.

Il Direttore Amministrazione e Finanza è responsabile della gestione della liquidità e della struttura di ALM – Asset Liability Management. La posizione di rischio di liquidità, determinata dalla U.O. Finanza e Tesoreria, è verificata dalla Funzione di Risk Management e inclusa nella reportistica mensile portata all'attenzione del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione.

La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte di 12 mesi) avviene attraverso la Maturity Ladder Operativa, strumento che consente di valutare gli sbilanci tra flussi di cassa in entrata e flussi di cassa in uscita attesi per ciascuna fascia temporale (liquidity gap puntuali). Gli sbilanci cumulati (liquidity gap cumulati) permettono di calcolare il saldo netto del fabbisogno/ surplus finanziario in corrispondenza dei diversi orizzonti temporali considerati.

La gestione della liquidità di medio-lungo periodo (oltre l'orizzonte di 12 mesi) avviene, invece, attraverso la Maturity Ladder Strutturale, strumento che consente di valutare l'equilibrio tra le poste attive e passive con l'obiettivo di garantire il mantenimento di un profilo di liquidità strutturale sufficientemente equilibrato.

Nel modello adottato per il monitoraggio della liquidità è stato seguito l'approccio del maturity mismatch con la costruzione di una maturity ladder e relativa allocazione di flussi e deflussi certi e stimati sulle diverse fasce di scadenza residua per singolo aggregato di attivo/passivo. L'analisi, con il supporto della reportistica ALM pro ERMAS, viene effettuata sia per scadenze di breve periodo (da 1 giorno a 3 mesi – Maturity ladder operativa) sia per scadenze oltre i 20 anni (Maturity ladder strutturale).

Vengono determinati secondo le regole di Vigilanza i seguenti indicatori:

- Liquidity Coverage Ratio (**LCR**) per il breve termine;
- Net Stable Funding Ratio (**NSFR**) che analizza gli aspetti strutturali con un orizzonte temporale di un anno al fine di garantire che attività e passività presentino una composizione per scadenza sostenibile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Dati in migliaia di Euro

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
<b>A Attività per cassa</b>	<b>35.377</b>	<b>64</b>	<b>3</b>	<b>7.714</b>	<b>8.012</b>	<b>13.511</b>	<b>148.696</b>	<b>113.662</b>	<b>56.526</b>	<b>862</b>
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	-	34.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	639	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	34.737	64	3	7.714	7.625	12.714	18.261	34.662	22.526	862
- banche	6.394	-	-	-	-	5.000	5.000	-	-	862
- clientela	28.343	64	3	7.714	7.625	7.714	13.261	34.662	22.526	-
<b>B Passività per cassa</b>	<b>90.290</b>	<b>64.143</b>	<b>53.202</b>	<b>1.128</b>	<b>3.550</b>	<b>4.832</b>	<b>105.657</b>	<b>42.608</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	90.097	-	564	1.128	3.532	3.516	4.430	7.155	-	-
- banche	7.145	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	82.952	-	564	1.128	3.532	3.516	4.430	7.155	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	193	64.143	52.638	-	-	1.298	101.189	30.453	-	-
<b>C Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>4.092</b>	<b>1.001</b>	-	<b>95</b>	<b>271</b>	<b>881</b>	<b>1.778</b>	<b>3.293</b>	<b>144</b>	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	978	-	-	-	-	-	1.000	-	-
- posizioni lunghe	-	978	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	1.000	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.075	-	-	-	-	-	75	-	-	-
- posizioni lunghe	2.000	-	-	-	-	-	75	-	-	-
- posizioni corte	2.075	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	17	23	-	95	271	881	1.703	2.293	144	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 5 RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale ma non anche il rischio strategico e di reputazione.

La misurazione del rischio operativo avviene con il metodo Base che prevede un requisito patrimoniale pari al 15 % della media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Per la gestione qualitativa del rischio operativo sono invece previste tecniche di valutazione tese ad individuare i rischi potenziali, ovvero prima che si trasformino in perdite, evidenziando le possibili fonti (rischi annidati nei processi e nelle strutture organizzative della banca) con l'obiettivo di definire le strategie di intervento.

Il punto di partenza dell'analisi qualitativa, che si basa sull'identificazione e valutazione dei rischi (ex-ante), è il self assessment dei rischi e dei controlli che consiste:

- nell'individuazione dei rischi operativi che si manifestano in ogni processo;
- nell'individuazione dei controlli in essere per prevenire il manifestarsi del rischio;
- nella valutazione del grado di rischio teorico;
- nella valutazione dell'efficienza dei controlli nel ridurre il rischio;
- nella valutazione del grado di rischio effettivo.

Per la determinazione del rischio effettivo vengono dapprima individuati e classificati i rischi teorici, rappresentati dal singolo evento rischioso il cui manifestarsi potrebbe provocare un danno diretto/indiretto di natura economico-finanziaria, patrimoniale, sanzionatoria o d'immagine verso l'esterno e, successivamente, viene determinato il rischio effettivo ovvero il rischio teorico ridotto dall'azione dei controlli a presidio dei rischi stessi.



# PARTE F



## INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

## SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio aziendale è costituito dal capitale sociale e dalle riserve a qualunque titolo costituite. L'aggregato risulta a presidio di tutti i rischi aziendali precedentemente analizzati (credito, liquidità, operativi, ecc.).

Il patrimonio dell'impresa è costituito dall'aggregazione di Capitale, Sovrapprezzi, Riserve, azioni proprie, Riserve da valutazione e Risultato di esercizio.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto, comprensivo del risultato di esercizio 2018, risulta pari a euro 40.533 mila rispetto ai 39.781 del 2017. Sono ricomprese tra le voci di patrimonio netto anche le riserve da valutazione dei titoli HTCS positive per euro 347 mila (-250 mila nel 2017) e le riserve relative al TFR negative per 54 mila euro (-69 mila nel 2017).

## B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Dati in migliaia di Euro			
VOCI / VALORI		31/12/2018	31/12/2017
1	Capitale	50.000	50.000
2	Sovrapprezzi di emissione	-	-
3	Riserve	(9.943)	(9.678)
	- di utili	(9.846)	(9.678)
	a) legale	2	2
	b) statutaria	-	-
	c) azioni proprie	-	-
	d) altre	(9.848)	(9.580)
	- altre	(97)	(97)
4	Strumenti di capitale	-	-
5	(Azioni proprie)	-	-
6	Riserve da valutazione	292	(319)
	- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
	- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	347	(250)
	- Attività materiali	-	-
	- Attività immateriali	-	-
	- Copertura di investimenti esteri	-	-
	- Copertura dei flussi finanziari	-	-
	- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
	- Differenze di cambio	-	-
	- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(54)	(68)
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
	- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7	Utile (perdita) d'esercizio	184	(223)
	<b>Totale</b>	<b>40.533</b>	<b>39.781</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Dati in migliaia di Euro					
ATTIVITÀ / VALORI		31/12/2018		31/12/2017	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1	Titoli di debito	518	171	9	250
2	Titoli di capitale	-	-	-	9
3	Finanziamenti	-	-	-	-
	<b>Totale</b>	<b>518</b>	<b>171</b>	<b>9</b>	<b>259</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>3</b>	-	-
<b>2</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>362</b>	-	-
2.1	Incrementi di fair value	252	-	-
2.2	Rettifiche di valore per rischio di credito	104	X	-
2.3	Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	6	X	-
2.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5	Altre variazioni	-	-	-
<b>3</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>18</b>	-	-
3.1	Riduzioni di fair value	-	-	-
3.2	Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	18	X	-
3.4	Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5	Altre variazioni	-	-	-
<b>4</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>347</b>	-	-

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2018	31/12/2017
<b>1</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	<b>(68)</b>	<b>(143)</b>
<b>2</b>	<b>Variazioni positive</b>	<b>22</b>	<b>111</b>
2.1	Liability (gains) / losses del periodo	22	111
2.2	Altre variazioni	-	-
<b>3</b>	<b>Variazioni negative</b>	<b>(8)</b>	<b>36</b>
3.1	Liability (gains) / losses del periodo	(8)	36
3.2	Altre variazioni	-	-
<b>4</b>	<b>Rimanenze finali</b>	<b>(54)</b>	<b>(68)</b>

## SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1 FONDI PROPRI

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### Ambito di applicazione della normativa

I fondi propri secondo quanto previsto dagli art 4 par. 1 n. 71 e 118, e art. 72 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2);

Il «Capitale di classe 1» (art. 25 CRR) è pari alla somma di:

- Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1);
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) di elementi del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Le norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale (phase in) di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014- 2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nel CET 1, AT1 e T2.

#### **1. Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET1)**

Il «Capitale primario di classe 1» (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovraprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

#### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1)**

Il «Capitale aggiuntivo di classe 1» (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2)

Il «Capitale di classe 2» (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Rettifiche di valore generiche delle banche standardizzate nel limite dell'1,25% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Eccedenza sulle perdite attese delle banche IRB delle rettifiche di valore contabilizzate, nel limite dello 0,60% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 2.1 Fondi Propri

Dati in migliaia di Euro

		31/12/2018	31/12/2017
A	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	40.533	39.781
B	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	40.533	39.781
D	Elementi da dedurre dal CET1	3.238	3.215
E	Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto disposizioni transitorie	342	680
F	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	37.637	37.246
G	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H	Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I	Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L	Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	-	-
M	Capitale di classe 2 (Tier2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N	Elementi da dedurre dal T2	-	-
O	Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	-
P	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	-	-
Q	Totale Fondi Propri (F + L + P)	37.637	37.246

## 2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La normativa introdotta da Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 prevede i seguenti ratios minimi:

- CET 1 pari al 4,5%;
- Tier 1 pari a 6,0%;
- Total Capital ratio pari all'8,0%.

Oltre ai vincoli sopra citati sono stati introdotti ulteriori vincoli costituiti da:

- Capital Conservation Buffer (CCB) che prevede un requisito aggiuntivo (1,25% per il 2017, 1,875% per il 2018 e 2,50% dal 2019) di capitale primario di classe 1 volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi;
- Riserva di capitale anticiclica che ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; dovrà essere costituita nei periodi di crescita economica con capitale di qualità primaria per fronteggiare eventuali perdite nelle fasi discendenti del ciclo sulla base ad uno specifico coefficiente stabilito su base nazionale;
- Riserve aggiuntive da costituirsi sempre con capitale primario per le entità a spiccata rilevanza globale e altri enti a rilevanza sistemica. Il buffer per le entità con rilevanza globale può variare da un minimo dell'1% ad un massimo del 3,5%, per le altre è prevista una soglia massima non vincolante del 2%;
- Riserve di capitale a fronte del rischio sistemico che viene stabilita da ogni singolo Stato membro e deve essere pari almeno all'1%.

Alla data del 31 dicembre 2018 la Banca esprime secondo la nuova normativa vigente i seguenti coefficienti:

- CET 1 Capital ratio 30,03%;
- Tier 1 Capital ratio 30,03%;
- Total Capital ratio 30,03%.

## B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il valore raggiunto dal "Common Equity Tier 1", principale indicatore di adeguatezza patrimoniale, conferma la solidità patrimoniale della Banca. Il rapporto tra il capitale primario di classe 1 ovvero Totale Fondi Propri e le attività di rischio ponderate, costituite dal valore ponderato dei crediti e degli altri impieghi, ha determinato un CET1 ratio ed un Total Capital Ratio del 30,03% (34,48% nel 2017) con i Fondi Propri che, a fine 2018, risultano impegnati per il 24 % da rischi di credito e per il 2,60% da rischi operativi.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Dati in migliaia di Euro

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
<b>A ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>	-	-	-	-
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>409.044</b>	<b>232.595</b>	<b>113.146</b>	<b>97.042</b>
1 Metodologia standardizzata	409.044	232.595	113.146	97.042
2 Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3 Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>	-	-	-	-
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>	-	-	<b>9.052</b>	<b>7.763</b>
<b>B.2 Rischi di aggiustamento della valutazione del credito</b>	-	-	-	-
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>	-	-	-	-
<b>B.4 Rischio di mercato</b>	-	-	-	-
1 Metodologia standard	-	-	-	-
2 Modelli interni	-	-	-	-
3 Rischio di concentrazione	-	-	-	-
<b>B.5 Rischio operativo</b>	-	-	<b>974</b>	<b>878</b>
1 Metodo base	-	-	974	878
2 Metodo standardizzato	-	-	-	-
3 Metodo avanzato	-	-	-	-
<b>B.6 Altri requisiti di calcolo</b>	-	-	-	-
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>	-	-	<b>10.026</b>	<b>8.641</b>
<b>C ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>	-	-	<b>125.351</b>	<b>108.013</b>
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>	-	-	<b>30,03%</b>	<b>34,48%</b>
<b>C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)</b>	-	-	<b>30,03%</b>	<b>34,48%</b>
<b>C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>	-	-	<b>30,03%</b>	<b>34,48%</b>
<b>C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>	-	-	<b>30,03%</b>	<b>34,48%</b>

Il coefficiente patrimoniale di solvibilità della Banca, inteso come rapporto tra i Fondi Propri e l'attivo ponderato al 31 dicembre 2018 è pari al 30,03% ed è stato determinato in applicazione delle disposizioni transitorie a cui la banca ha deciso di aderire in ottemperanza alla normativa di vigilanza.

Qualora la banca non avesse aderito alle disposizioni transitorie, il rapporto tra Fondi Propri e attività di rischio ponderate sarebbe stato pari a 29,93%



# PARTE H



## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA.

La tabella che segue riporta le retribuzioni dei Dirigenti con responsabilità strategiche fra i quali sono compresi anche gli amministratori e i componenti del collegio sindacale.

	Dati in migliaia di Euro			
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	Totale
Benefici a breve termine	158	121	890	1.169
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-
Pagamenti in azioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>158</b>	<b>121</b>	<b>890</b>	<b>1.169</b>

I valori sono indicati come previsto dallo IAS 24

Gli emolumenti degli amministratori, al lordo degli oneri fiscali e previdenziali, comprendono i compensi deliberati dall'Assemblea dei Soci.

Non è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore degli amministratori al momento della cessazione dell'incarico.

La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale, al lordo degli oneri fiscali, è composta da un compenso fisso stabilito dall'assemblea per l'intera durata del mandato.

Le retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategica, al netto della componente fiscale e previdenziale, sono costituite da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. stock option).

## 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

L'obbligo di segnalazione delle operazioni con parti correlate per il bilancio individuale nasce con l'adozione dei principi contabili internazionali: in tal senso sono state identificate le parti correlate della Banca (in base a quanto previsto dallo IAS 24 § 9) e la relativa operatività.

Le operazioni con parti correlate sono state effettuate in conformità alla normativa di riferimento e nel rispetto dei criteri di correttezza ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.

A partire dal Giugno 2014 imprebanca ha uniformato il proprio perimetro delle parti correlate, inizialmente esteso a tutti i soci indipendentemente dalle proprie quote di partecipazione, al disposto normativo stabilito dall'Autorità di Vigilanza.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate. I compensi corrisposti agli Amministratori e Sindaci sono deliberati dall'Assemblea mentre il compenso del Direttore Generale è deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La voce altre parti correlate accoglie operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art.136 del TUB con società/entità riconducibili a soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo.

	Dati in migliaia di Euro				
	Attività*	Passività	Garanzie ricevute	Proventi	Oneri
Amministratori	-	471	-	1	4
Dirigenti con responsabilità strategiche	19	261	-	1	-
Sindaci	3	-	-	-	-
Altre parti correlate	2.049	2.206	7.953	99	28

\*Cassa e firma

# PARTE L



## INFORMATIVA DI SETTORE

La presente sezione non è stata compilata in quanto imprebanca S.p.A. non rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 8 che si applica alle entità i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato pubblico.

# ALLEGATO 2

---

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO AL 31 / 12 / 2018

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2018

La presente relazione, secondo quanto previsto dall'art.2429 c.c., 2 comma, riguarda l'attività di vigilanza svolta in esecuzione dei doveri previsti dall'art.2403 c.c. e l'espressione del giudizio sul bilancio di esercizio.

La nostra attività è stata espletata nel rispetto delle disposizioni di legge secondo le Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

### A) L'attività di vigilanza del Collegio sindacale.

Con riferimento agli obblighi previsti dall'art. 2403 c.c. Vi informiamo in merito all'attività svolta:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni degli Organi collegiali e assembleari che si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e possiamo ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate sono conformi alla Legge ed allo Statuto sociale né sono manifestamente imprudenti, azzardate in potenziale conflitto di interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito dagli Amministratori e dal Direttore Generale durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società; le informazioni richieste dall'art. 2381, comma 5, c.c. sono state fornite con periodicità anche superiore al minimo fissato dalla legge, anche tramite contatti telefonici ed in occasione di accessi individuali dei membri del Collegio sindacale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali, comprese quelle effettuate con parti correlate o infragruppo, che, ove esistenti, rispondono a valori di mercato, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi prestati;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema amministrativo – contabile, nonché valutata l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione e, a tale riguardo, dopo aver incontrato i Responsabili delle rispettive funzioni ed esaminato la relativa documentazione, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo acquisito conoscenza e vigilato nel corso dell'esercizio sull'adeguatezza della struttura organizzativa della società e non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo incontrato il Preposto al sistema di controllo interno e dai colleghi non sono emersi dati e/o informazioni rilevanti che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- in conformità con le "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", la Vostra società ha sviluppato il processo interno di controllo prudenziale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali;

- abbiamo incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati e/o elementi tali da dover essere menzionati nella presente relazione;
- abbiamo incontrato il Responsabile dell'Organismo di Vigilanza previsto dal D.Lgs 231/01 ed esaminato la relazione annuale predisposta da detto organo; le segnalazioni pervenute non hanno evidenziato criticità rispetto al modello organizzativo adottato che è stato aggiornato nel corso dell'esercizio, recependo le modifiche introdotte dal nuovo regolamento europeo sulla privacy.

Informiamo, infine, che nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio denunce ex art.2408 c.c. e art.2409 c.c., né sono stati rilasciati pareri, mentre è stato espresso voto favorevole sulle operazioni di cui all'art.136 T.U.B.

Il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la valutazione dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza dei suoi componenti e del sindaco supplente nominato 3.5.2018 ed effettuato la verifica annuale sulla dimensione, composizione e funzionamento dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale.

In conclusione, dall'attività di vigilanza e controllo, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

#### B) Il bilancio di esercizio

Per quanto riguarda il progetto del bilancio di esercizio della Vostra Società, predisposto ed approvato dal Consiglio di Amministrazione e trasmesso nei termini di cui all'art.2429 C.C., unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio, al rendiconto finanziario, alla Nota Integrativa ed alla Relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale ha espletato le attività di sua competenza.

Non essendo a noi demandata la revisione legale abbiamo vigilato sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In particolare il Collegio ha provveduto a verificare:

- la conformità degli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia;
- la conformità ai Principi di redazione previsti dagli IAS e dagli IFRS con i cambiamenti entrati in vigore nel 2018;
- i criteri di valutazione seguiti e la loro conformità ai Principi contabili internazionali; detta applicazione ha permesso il conseguimento di una rappresentazione veritiera e corretta della Situazione Patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico;
- la completezza, correttezza e chiarezza informativa della Nota Integrativa, della Relazione sulla gestione e del Rendiconto finanziario secondo il contenuto previsto dalla legge;
- la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi sociali e nell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, ispezione e controllo affidati dalla Legge (art. 2403, 2403-bis, 2405 c.c.).



### Conclusioni

Il Collegio ha costantemente monitorato, nell'ambito dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo, l'andamento della gestione e ciò ha permesso di verificare la continuità aziendale, tenuto conto della redditività attuale e attesa, legata al business aziendale e della informativa fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione, relativamente ai rischi ed alle incertezze cui la società è esposta.

Avendo valutato positivamente la ragionevole aspettativa della continuità aziendale e considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti rilasciata senza rilievi e/o richiami di informativa in data odierna, contenute nella relazione di revisione al bilancio, il Collegio, nel concordare con la proposta formulata dagli Amministratori circa la destinazione dell'utile, propone all'assemblea di approvare il bilancio chiuso al 31.12.2018 così come redatto dagli stessi.

*Roma, 15 Marzo 2019*

#### **I Sindaci**

Antonio Staffa  
Stefano Grossi  
Gianluca Papa

# ALLEGATO 3



## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



## **Relazione della società di revisione indipendente**

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di ImpreBanca SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 9a Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 129644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Tenti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Giunna 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wulher 23 Tel. 0303697501 - Catania 05120 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08156181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422606011 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Foscolle 43 Tel. 043225789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelanello 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



### Aspetti chiave

#### Prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

A partire dal 1° gennaio 2018, la Società ha adottato il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari” che disciplina la classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, nonché la determinazione delle relative perdite di valore (*impairment*).

L'IFRS 9 ha introdotto nuove regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che si basano sulle modalità con le quali tali attività sono gestite (*Business Model*) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento e, al contempo, con riferimento alla valutazione, per le attività finanziarie diverse da quelle misurate al *fair value* con contropartita conto economico e per le esposizioni fuori bilancio (garanzie e impegni), il nuovo principio ha sostituito il modello di determinazione delle perdite di valore del principio contabile IAS 39 basato sulla perdita sostenuta (“*incurred loss*”) con un modello di valutazione basato sulla perdita attesa (“*Expected Credit Loss*” o “*ECL*”).

Ne consegue che l'IFRS 9, oltre ad introdurre cambiamenti significativi nei criteri di classificazione e valutazione, ha determinato significativi impatti operativi, richiedendo il ricorso a nuovi modelli, e un incremento di parametri, informazioni e assunzioni, che hanno conseguentemente elevato il livello di giudizio professionale e di incertezza.

La Società ha rappresentato attraverso opportuni schemi di riconciliazione, presentati in nota integrativa, gli impatti sul patrimonio netto di apertura derivanti dall'adozione del nuovo principio.

### Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo prestato particolare attenzione alla comprensione e alla valutazione delle attività pianificate e svolte dalla Società per l'applicazione del nuovo principio contabile, così come alla relativa *governance* e all'insieme delle attività di controllo poste in essere dalla direzione e dalle funzioni aziendali di controllo.

In considerazione del fatto che l'IFRS 9 è stato adottato a partire dal 1° gennaio 2018, le nostre procedure di revisione hanno riguardato i saldi di apertura al fine di verificare gli effetti della transizione dallo IAS 39. Tali procedure hanno riguardato, tra le altre, la valutazione della conformità al nuovo principio delle scelte contabili operate, nonché la verifica delle rettifiche contabili apportate e dell'informativa fornita al riguardo.

Con specifico riferimento agli aspetti di classificazione e misurazione, le procedure di revisione hanno incluso, tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle politiche, procedure e soluzioni adottate dalla Società con riferimento agli aspetti rilevanti (definizione del *Business Model*, analisi dei flussi di cassa contrattuali e metodologie valutative) al fine di valutarne la conformità al nuovo principio contabile;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza delle nuove categorie contabili sulla base del *Business Model* definito e delle risultanze dell'analisi dei flussi di cassa contrattuali (test *SPPI* – “*Solely Payments of Principal and Interest*”);
- la verifica indipendente del test *SPPI* per un campione di attività finanziarie, selezionato tenendo in considerazione i diversi prodotti presenti in portafoglio.



### **Aspetti chiave**

Per le motivazioni sopra esposte, ancorchè gli impatti quantitativi iscritti in apposita riserva del patrimonio netto siano stati contenuti, abbiamo considerato la prima applicazione dell'IFRS 9 un aspetto chiave della revisione contabile del bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2018.

### **Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave**

Con riferimento ai nuovi criteri di determinazione delle perdite di valore (*impairment*), le procedure di revisione, svolte anche con il supporto degli esperti appartenenti alla nostra rete, hanno incluso tra le altre:

- la comprensione e l'analisi critica delle nuove politiche, metodologie e assunzioni rilevanti, nonché dei modelli implementati al fine di verificarne la ragionevolezza, appropriatezza e conformità al nuovo principio contabile. Tale attività ha riguardato le metodologie e i modelli adottati per misurare l'incremento significativo del rischio di credito (SICR – *“Significant increase in credit risk”*) e l'allocazione delle attività ai vari stadi di rischio (*Staging*), nonché quelli utilizzati per determinare la perdita attesa (ECL);
- verifiche sui modelli di SICR e di ECL definiti, sull'allocazione ai diversi stadi di rischio identificati e sulle modalità di determinazione dei principali parametri di stima alimentanti gli stessi, al fine di verificarne l'adeguata implementazione e determinazione;
- analisi finalizzate a verificare la correttezza dei dati alimentanti i sopra richiamati modelli, le formule di calcolo e la corretta determinazione dei principali parametri ed elementi di stima (*Probability of Default, Loss Given Default ed Exposure at Default*);
- verifica della corretta implementazione nei sistemi informativi dei parametri di stima definiti, unitamente alla verifica della completezza e accuratezza delle basi dati utilizzate ai fini del calcolo della perdita attesa;
- analisi critica delle risultanze delle attività di verifica svolte dalle competenti funzioni interne e delle eventuali azioni di rimedio poste in essere.

Infine, abbiamo proceduto a verificare la completezza e adeguatezza dell'informativa fornita in bilancio.



### Aspetti chiave

#### Valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato

*Nota integrativa:*

*Parte A – Politiche contabili*

*Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, sezione 4*

*Parte C – Informazioni sul conto economico, sezione 8*

*Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura*

I crediti verso la clientela per finanziamenti, che al 31 dicembre 2018 sono classificati nella voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", mostrano un saldo pari ad Euro 121 milioni.

Le rettifiche di valore nette dei crediti verso la clientela per finanziamenti addebitate nell'esercizio ammontano a Euro 1,3 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite attese relative al portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Alla valutazione di tali crediti è stata dedicata particolare attenzione nell'ambito della nostra attività di revisione tenuto conto della significatività del valore di bilancio e dei cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio ai criteri di stima, a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari": tale processo di valutazione rappresenta, pertanto, un aspetto chiave della revisione, costituendo una delle stime più significative e complesse nella predisposizione del bilancio.

I modelli di valutazione adottati dalla Società, a seguito dell'implementazione dell'IFRS 9, per la determinazione delle rettifiche di valore attese, sono caratterizzati da un elevato giudizio professionale e richiedono complessi processi di stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni rileva, in particolare, per la verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR), per

### Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nello svolgimento dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. In particolare, al fine di indirizzare questo aspetto chiave della revisione, abbiamo effettuato la comprensione e la valutazione del processo amministrativo – contabile sotteso alla valutazione dei crediti verso la clientela ed effettuato la validazione dell'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti.

Particolare attenzione è stata dedicata alla comprensione e alla verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione dell'incremento significativo di rischio (SICR), nonché delle modalità di determinazione e stima dei principali parametri utilizzati nell'ambito di tali modelli avendo riguardo, peraltro, ai cambiamenti introdotti nel corso dell'esercizio a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9.

Sono state effettuate specifiche procedure di revisione con riferimento all'analisi dell'impianto metodologico che sovrintende i modelli di valutazione adottati e alla verifica della ragionevolezza dei parametri e delle variabili oggetto di stima utilizzati nell'ambito di tali modelli, anche attraverso lo svolgimento di apposite verifiche quantitative, ivi incluse le attività svolte con riferimento alla completezza e all'accuratezza dei dati alimentanti tali modelli.

Al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori in merito alla valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti, abbiamo tenuto in considerazione la classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull'informazione finanziaria e regolamentare applicabile.

Abbiamo, pertanto, selezionato un campione di crediti deteriorati e verificato la ragionevolezza delle assunzioni formulate, con riferimento all'identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero



l'elaborazione e la determinazione dei parametri di rischio che incorporano l'utilizzo di scenari macroeconomici e di informazioni prospettiche, nonché per l'individuazione delle evidenze oggettive di deterioramento.

interno, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni e alla stima dei tempi di recupero.

Abbiamo, altresì, selezionato un campione di crediti non identificati come deteriorati e verificato la ragionevolezza di tale classificazione sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, oltre che della corretta applicazione dei parametri di rischio come sopra determinati.

### ***Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.





### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014***

L'assemblea ordinaria degli azionisti di ImpreBanca SpA ci ha conferito in data 3 aprile 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 2012 al 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010***

Gli amministratori di ImpreBanca SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2018, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di ImpreBanca SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 marzo 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Alessandro Parrini  
(Revisore legale)

## **ALLEGATO 4**

## CORRISPETTIVI SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 LETT. 16-BIS.

I corrispettivi spettanti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata della revisione legale per gli esercizi 2012/2020 con delibera dell'assemblea dei soci del 3 aprile 2012, per i servizi svolti a valere sull'esercizio 2018 sono pari a complessivi euro 71 mila (al netto delle indicizzazioni, dei rimborsi spesa, del contributo CONSOB e dell'IVA), comprensivi dell'attività di revisione legale del bilancio (euro 48 mila, inclusi delle verifiche di attestazione del Fondo Nazionale di Garanzia), della revisione contabile limitata della semestrale (euro 14 mila) e delle verifiche di attestazione del TLTRO (euro 9 mila).

## IMPREBANCA S.p.A.

Via Cola di Rienzo, 240 - 00192 Roma  
Albo Banche n° 5719 - Codice ABI 03403  
C.F. e P. IVA - 09994611003  
Capitale Sociale Sottoscritto e Versato € 50.000.000

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi  
ed al Fondo Nazionale di Garanzia



**web:** [www.imprebanca.it](http://www.imprebanca.it)



**e-mail:** [info@imprebanca.it](mailto:info@imprebanca.it)



**pec:** [imprebanca@legalmail.it](mailto:imprebanca@legalmail.it)



**tel:** 06.6841061



**fax:** 06.92912663